Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 4 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6842 nuova serie Fondazione 1881

A NULLA SONO VALSI I PROGRESSI REGISTRATI NEGLI ULTIMI INCONTRI A PALAZZO CHIGI

NESSUN ACCORDO PER LE PENSIONI SCIOPERO DOMANI IN TUTTO IL PAESE

I sindacati non hanno ritenuto soddisfacenti le proposte, pur molto avanzate, riguardanti l'avvicinamento delle pensioni all'80 per cento del salario e il contributo al fondo sociale - Un puntiglio dell'on. Storti?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Per il problema delle pensioni si è fatto un altro passo avanti nella snervante trattativa in corso da tempo fra Governo e sindacati, ma questi ultimi hanno riconfermato lo sciopero generale per mercoledì 5 febbraio. Questa è la sintesi della giornata politica, imperniata su una riunione di oltre cinque ore tenutasi a Palazzo Chigi fra esponenti del Governo e sindacalisti, e su un colloquio svoltosi al Quirinale fra Saragat e Rumor. Indiscrezioni fanno ritenere che il colloquio si sia centrato soprattutto su un esame della situazione economico-sociale contrassegnata da numerose agitazioni, tra cui, appunto, quella che riguarda le pensioni.

La decisione delle confederazioni sindacali — CGIL, CISL, UIL e CISNAL — di confermare lo sciopero per tutto mercoledì era scontata e non ha tanto il significato di una rottura delle trattative quanto quello di influire in misura massiccia su di esse. La posizione dei sindacati rispetto alla massa dei pensionati è assai difficile. I sindacati si preoccupano di guidare la spinta rivendicativa delle varie categorie evitando di esserne scavalcati. La revoca dello sciopero avrebbe avuto un significato politico preciso, e cioè che l'accordo era già praticamente fatto. I sindacati, evidentemente, anche per non dover subire la contestazione dei pensionati, hanno invece confermato lo sciopero come mezzo di pressione sul Governo e nel contempo di controllo sulla spinta rivendicativa dei lavoratori. Così, almeno, fanno capire taluni ambienti sindacali.

Nei contatti di venerdì scorso, il Governo, venendo incontro alle richieste dei sindacati, aveva deciso l'assunzione a totale carico dello Stato del finanziamento della pensione sociale, cioè delle prime 12 mila lire di ogni pensione, rendendo così disponibile la somma corrispondente attualmente attinta dai contributi dei lavoratori; ora si tratta di stabilire come verrà impiegata. Nella riunione di oggi si è cominciato l'esame degli altri problemi e cioè il traguardo dell'80 per cento della pensione rispetto al salario, la entità dell'incremento immediato del rapporto tra la pensione e la retribuzione, la scala mobile collegata alla dinamica salariale, l'unificazione dei minimi, l'aumento delle pensioni superiori agli stessi minimi.

Il Governo sarebbe disposto a realizzare un sistema di più stretto agganciamento della pensione al salario; entro il 1976 potrebbe essere raggiunto il rapporto dell'80 per cento. I sindacati chiedono che il processo di avvicinamento tra la attuale percentuale del 65 per cento e l'obiettivo finale dell'80 per cento cominci fin dal 1969 con la progressione immediata della pensione sino al 72-73 per cento del salario. Il Governo sostiene invece che il primo scatto dal 65 al 72-73 per cento debba avvenire nel 1971, pur non escludendo l'eventualità di aggiustamenti.

Su numerose altre questioni, e cioè in particolare per quanto riguarda la scala mobile, la riforma del consiglio di amministrazione dell'INPS con l'inserimento di una maggiore rappresentanza dei lavoratori, l'aumento dei minimi, la revisione delle pensioni superiori ai minimi, il cumulo pensione-stipendio, il ripristino della pensione di anzianità, le posizioni non appaiono molto distanti.

Come forse si ricorderà, i sindacati, a questo proposito, avevano chiesto che il contributo pari al 7,28 per cento, pagato dal Fondo adeguamento pensioni al Fondo sociale venisse, a partire dal 1969, gradualmente ridotto secondo un piano che in tre anni faccia assumere integralmente allo Stato l'onere della pensione sociale. Quest'ultima — avevano chiesto i sindacati — avrebbe dovuto elevarsi, con tappe da stabilire, dalle attuali 12 mila a 25 mila lire mensili.

Per quanto riguarda l'altro punto qualificante della trattativa, e cioè il problema dell'agganciamento della pensione all'80 per cento della contribuzione, i sindacati avrebbero ribadito come termine di riferimento per il raggiungimento di tale obiettivo il 1975-76, e al tempo stesso l'immediata utilizzazione dei fondi resi disponibili dalla graduale assunzione da parte dello Stato dell'onere derivante dalla pensione sociale per la rivalutazione delle pensioni dall'attuale 65 per cento al 70 per cento delle retribuzioni.

Alla luce di queste considerazioni, gli ambienti ufficiosi giustificano la dichiarazione piuttosto ottimistica fatta dal Ministro del Lavoro Brodolini nel lasciare, poco dopo le 15, Palazzo Chigi. «La trattativa — egli ha detto — ha fatto ulteriori passi avanti e ne avrebbe compiuti ancora di più, se vi fosse stato il tempo necessario per la prosecuzione del dibattito. Siamo invece in presenza di una forzata sospensione, non attribuibile a responsabilità del Governo». Brodolini ha detto che le trattative riprenderanno in un «prossimo futuro».

Da parte loro, le delegazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL hanno precisato in una dichiarazione comune che oggi si è parlato soprattutto del problema dei tempi di avvicinamento del livello delle pensioni, che oggi è del 65 per cento rispetto al salario, all'obiettivo dell'80 per cento dell'ultimo salario. «La posizione del Governo — hanno precisato i sindacalisti — pur essendosi dimostrata aperta alla ricerca di soluzioni, non si è concretata in proposte conclusive. Conseguentemente, non è stato possibile affrontare i problemi della scala mobile e gli altri ancora in sospeso. In tali condizioni — questa è la conclusione della dichiarazione — i rappresentanti delle Confederazioni non potranno che presentarsi ai rispettivi comitati direttivi con la proposta del mantenimento dello sciopero». E in effetti così è avvenuto.

Secondo alcune voci, questa volta il sindacato più intransigente per quanto riguarda lo sciopero, sarebbe stata la CISL per motivi di carattere interno. In particolare, sarebbe stato l'on. Storti a imporre lo sciopero per due motivi: 1) fronteggiare l'offensiva condottagli contro dall'on. Armato che, a suo tempo non si ripresentò alle elezioni per la Camera dei deputati in ossequio al principio della incompatibilità tra carica sindacale e carica parlamentare; 2) per dimostrare ai sindacati che in effetti questa incompatibilità, se applicata, sarebbe un fatto negativo, perchè perderebbero in Parlamento valide rappresentanze della tutela del mondo del lavoro. Cioè l'on. Storti, decidendo il ricorso allo sciopero, vorrebbe dimostrare che in effetti i migliori difensori del sindacato sono coloro che hanno incarichi parlamentari.

C. M.

«Inspiegabile» per il Governo

Roma, 3

In serata, dopo la conferma dello sciopero, da Palazzo Chigi è stata varata una nota ufficiosa nella quale è detto:

«Negli ambienti della Presidenza del Consiglio, di fronte alla ventilata decisione delle confederazioni sindacali di mantenere fermo lo sciopero generale indetto per le pensioni, si precisa: 1) Taluni obiettivi in materia pensionistica dell'azione del Governo erano stati chiaramente delineati in occasione delle dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio al Parlamento nel proposito di realizzare forme più estese di sicurezza sociale, di migliorare i minimi di pensione dei lavoratori dipendenti e autonomi, e di dare attuazione a quelle indicazioni contenute nella legge 238 del 1968 e che avevano formato oggetto di pressanti richieste sia in sede parlamentare che da parte delle organizzazioni sindacali. 2) Il Governo, nel corso degli incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ha mostrato una grande apertura in ordine ai vari aspetti del complesso problema. 3) Inoltre, nel corso delle riunioni svoltesi alla Presidenza del Consiglio, è apparsa ancora possibile una convergenza su taluni punti particolarmente significativi della piattaforma rivendicativa dei sindacati. In particolare, con riferimento al tema della pensione sociale, il Governo si era dichiarato disposto ad assumersene gradualmente e con scadenze prefissate l'intero onere, aggravando nel contempo il fondo adeguamento pensioni degli oneri destinati al fondo sociale. Un altro punto sul quale un accordo si stava delineando era, di conseguenza, la realizzazione in termini ravvicinati di quello che è l'obiettivo forse più interessante e avanzato della legislazione pensionistica italiana e cioè fissare i tempi e i modi per l'agganciamento delle pensioni dei lavoratori dipendenti all'80 per cento della retribuzione. Sugli altri punti il Governo non aveva mancato di manifestare la sua disponibilità ad un esame approfondito da condurre responsabilmente. 4) Il Governo è consapevole di aver dato prova della sua volontà di compiere ogni sforzo per venire incontro alle attese dei pensionati e dei lavoratori, avendo ben presenti sia l'obiettivo di realizzare gradualmente nel quadro del riordinamento della Previdenza sociale una riforma organica del sistema pensionistico, sia la esigenza dell'equilibrio finanziario, condizione insuperabile per l'ulteriore sviluppo del nostro sistema produttivo.

«Pertanto, si osserva negli stessi ambienti, l'ipotesi di mantenere lo sciopero indetto per il giorno 5 sorprende, in quanto appare obiettivamente inspiegabile. Del resto, gli stessi rappresentanti sindacali hanno dato atto al Governo della sua apertura e della sua disponibilità. In tale situazione lo sciopero porta di fatto, in una questione già di per sè complessa, un elemento non necessario e certamente evitabile di turbativa».

Questi stessi concetti sono stati ribaditi dal Ministro del Lavoro Brodolini, nel corso di una conversazione con i giornalisti a Montecitorio. Brodolini ha sottolineato che le proposte del Governo rappresentano una delle forme più avanzate di trattamento pensionistico e di riforma previdenziale.

MENTRE AL CAIRO SI UNIFICA IL COMANDO DEI GUERRIGLIERI

APPARENTI APERTURE DI PACE IN UNA INTERVISTA DI NASSER

Ha parafrasato la risoluzione dell'ONU dimenticandone però l'essenziale premessa Attentato poco dopo il passaggio di Dayan a Gaza - Condono alle tre ragazze arabe

Tel Aviv, 3

Un'intervista di Nasser con apparenti aperture di pace, un incontro del Presidente egiziano con Alessandro Scelepin, latore di un messaggio del Cremlino, un fallito attentato a Moshe Dayan, scaramucce ai confini, un'asserita — da parte irachena — incursione aerea israeliana contro reparti di Bagdad dislocati in Giordania, l'annunciata creazione di un comando unificato delle forze di guerriglia palestinesi operanti contro Israele, nuove manifestazioni di studenti arabi a Gaza e Nabhus, il condono delle pene alle ragazze arabe condannate ieri a Gaza. Questa la sintesi degli avvenimenti di oggi nel Medio Oriente.

Nasser ha rilasciato l'intervista a «Newsweek», un settimanale americano. In cambio dell'evacuazione da parte israeliana dei territori arabi occupati si è detto pronto a fare cinque concessioni: 1) dichiarazione di non belligeranza; 2) riconoscimento del diritto di ogni Paese a vivere in pace; 3) integrità territoriale e frontiere sicure per tutti i Paesi del Medio Oriente, Israele incluso; 4) libertà di navigazione sulle vie d'acqua internazionali; 5) giusta soluzione per il problema dei molti profughi palestinesi.

Nell'intervista Nasser si è anche occupato dei suoi rapporti con gli Stati Uniti d'America. Se Washington non appoggerà il proseguimento dell'occupazione israeliana dei territori conquistati alla fine della guerra dei sei giorni, l'Egitto non vedrà alcuna difficoltà a riprendere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

Quello che Nasser non ha precisato è invece che cosa intenda per «giusta soluzione del problema dei profughi palestinesi». Ha tuttavia ricordato che «le Nazioni Unite hanno detto e ripetuto il diritto dei palestinesi di ritornare nel loro paese o di ricevere un compenso». Nessuna garanzia il Presidente egiziano ha nemmeno dato in merito all'apertura di negoziati diretti con Israele. «Ma posso dire — ha dichiarato — che noi ci siamo seduti con gli israeliani dopo la guerra del 1948, in conformità con l'accordo armistiziale e fino alla guerra del 1956, e che siamo pronti a farlo di nuovo».

Nasser è stato evasivo per quanto riguarda i rifornimenti d'armi russi, ha però ammesso che quanto ad armamenti la situazione egiziana ora è «migliore». Ha anche ammesso la presenza di consiglieri sovietici all'ombra delle Piramidi ma, ha detto «sono in borghese e prendono ordini da noi». In generale il Presidente ha tenuto a sottolineare che l'aiuto sovietico è del tutto disinteressato: «H› detto una volta ai capi del Cremlino che non facevo che chiedere, chiedere, chiedere. Cosa potevamo offrire in cambio?... Niente, mi fu risposto, vi appoggiamo perchè la vostra causa è giusta». Nasser ha ancora detto che i russi non credono nella volontà americana di aderire al piano a quattro per la pacificazione del Medio Oriente.

In Israele non si crede a Nasser: «Egli continua a parlare due lingue diverse — si dice — una per gli occidentali ed una per gli arabi. Crediamo sia sincero quando parla agli arabi». Secondo Tel Aviv il Presidente egiziano nella intervista di oggi non ha fatto che parafrasare la risoluzione del novembre del 1967 del Consiglio di sicurezza salvo tralasciarne il preambolo dove si dice che lo scopo a cui si deve mirare è una pace giusta e stabile tra Israele e gli arabi. In verità Nasser rimane fedele alle risoluzioni di Kartum: niente negoziati, niente pace in Israele.

E infatti la guerra di commandos continua. Oggi a Gaza, pochi minuti dopo il passaggio del Ministro della Difesa Moshe Dayan in piazza della Palestina una bomba a mano scagliata contro un veicolo militare ha provocato la morte di due ragazzi ed il ferimento di dieci altri. La visita di Dayan non era stata preannunciata. Un'ora più tardi è esplosa un'altra bomba a mano nei pressi del comando militare israeliano. Questa volta non ci sono state vittime. Due persone sono state arrestate. Scaramucce anche lungo i confini della Giordania con l'intervento di due caccia israeliani in appoggio ad una pattuglia attaccata da commandos.

L'episodio ha offerto il destro agli iracheni per rinnovare le accuse ad Israele di aver attaccato le loro truppe dislocate in Giordania per rappresaglia contro le impiccagioni. Netta smentita di Tel Aviv, anche alla notizia che «da due a quattordici» suoi aerei sarebbero stati abbattuti. Dal Cairo è intanto giunta la notizia che il consiglio nazionale palestinese ha deciso di creare un comando unificato che raggruppi tutte le organizzazioni di guerriglia.

Ancora dal Cairo la notizia di un nuovo colloquio, il secondo, tra Nasser e Alessandro Scelepin, capo della delegazione sovietica alla quarta conferenza della Confederazione internazionale dei sindacati arabi. Il colloquio, avvenuto al termine di una riunione del Gabinetto egiziano, è durato tre ore ed ha avuto per argomento gli ultimi sviluppi della crisi mediorientale. Oggi Scelepin torna a Mosca, latore di un messaggio di Nasser in risposta a quello inviatogli da Breznev.

A Gaza e a Nablus gli studenti arabi hanno inscenato nuove manifestazioni, dopo quelle di ieri, in connessione con la condanna delle tre ragazze arabe accusate di connivenza con i terroristi. La loro azione è stata però sgonfiata dalla grazia che è stata concessa alle tre condannate. Le tre ragazze hanno firmato oggi un documento nel quale si impegnano a non compiere alcun atto sovversivo contro le truppe israeliane. Dal canto suo il Sindaco arabo di Gaza ha versato una cauzione a garanzia della loro condotta.

A Washington ambienti informati credono di aver notato da parte della nuova Amministrazione una certa propensione ad accedere alla proposta franco-sovietica per una ricerca a quattro (USA, URSS, Granbretagna, Francia) di soluzione della crisi mediorientale. Vi sarebbero prospettive anche per la ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Egitto «sempre che Il Cairo ne esprima apertamente il desiderio».

«Sit-in» sui binari della Roma-Napoli



Fondi — Seri incidenti sono avvenuti ieri in questa cittadina del Lazio nel corso di uno sciopero generale indetto per la crisi agrumaria (la gran parte della popolazione vive quasi esclusivamente delle «arance bionde» che quest'anno trovano difficile assorbimento sui mercati). Gli scioperanti hanno occupato per alcune ore la linea ferroviaria Roma - Napoli. Sono avvenuti incidenti e scontri con le forze dell'ordine, a seguito dei quali una quindicina di persone sono rimaste ferite o contuse. Quaranta dimostranti fermati, dopo alcune ore sono stati rimessi in libertà. La città è fortemente presidiata da reparti di polizia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ESCLUSI DALLO SCIOPERO SOLTANTO GLI STATALI

ANDRANNO PERDUTI SALARI PER 35 MILIARDI

Domani non uscirà alcun giornale - Sono previste «fermate di solidarietà» - Critiche degli industriali

Roma, 3

Allo sciopero generale proclamato per il 5 febbraio dalla CGIL, CISL e UIL per la riforma delle pensioni, parteciperanno i lavoratori dell'industria privata e pubblica, del commercio, del credito e dell'agricoltura, i parastatali, i portuali, i facchini, i dipendenti degli appalti postali e gli addetti ai quotidiani. Per quesa ultima categoria le modalità di sciopero prevedono che il giorno 5 non escano nè i giornali del mattino, nè quelli del pomeriggio.

«Fermate di solidarietà» saranno inoltre effettuate dai lavoratori dell'Aviazione civile (per 4 ore), dai tassisti, dagli addetti alla Nettezza urbana, escluse le aziende municipalizzate, dagli addetti al gas e all'acqua, dagli assicuratori (per due ore), dai dipendenti delle imposte di consumo (per una ora), dei telefonici (un'ora alla fine e all'inizio dei turni per gli addetti al lavoro notturno).

Per i marittimi, dato il carattere particolare della categoria, le forme di attuazione saranno adottate dalle organizzazioni sindacali provinciali. Allo sciopero hanno deciso di aderire anche le tre federazioni dello spettacolo.

Lo sciopero praticamente interessa tutti i lavoratori del Paese, ad eccezione dei dipendenti del pubblico impiego. Si può calcolare, quindi, che i lavoratori interessati siano circa 18 milioni, in base a calcoli presuntivi la perdita di salario per lo sciopero si aggira intorno ai 35 miliardi di lire.

In merito allo sciopero due gruppi di osservazioni vengono fatti da una nota industriale. In primo luogo viene osservato che la giurisprudenza è unanime nel ritenere che gli scioperi previsti dall'art. 40 dalla Costituzione debbano essere connessi a rapporti di lavoro. Non basta dire — osserva la nota — che le pensioni sono salari differiti per superare questo rilievo, tanto più che le organizzazioni sindacali si contraddicono quando tra i motivi che hanno condotto allo sciopero includono anche un'ampia materia che va al di là della pensione contributiva. A ciò — prosegue la nota — si aggiunge il fatto che lo sciopero viene effettuato per esercitare una pressione sul potere esecutivo e sul potere legislativo, pressione di per sè non lecita, in quanto esercitata verso lo Stato, mortificato al ruolo di controparte sindacale.

Un altro gruppo di rilievi riguarda il carattere di trattativa data ai contatti con il Governo. Se di trattativa si parlasse, difficile sarebbe spiegarne la figura giuridica, tanto più per le pensioni che riguardano cittadini che nè direttamente o indirettamente hanno affidato il mandato alle organizzazioni sindacali dei lavoratori. La nota osserva che la consultazione condotta dalle autorità di Governo può ritenersi inficiata dal fatto che viene sentita una sola parte, che è quella dei lavoratori, mentre è noto che tutto il sistema pensionistico interessa anche le categorie dei datori di lavoro, sia che si tratti di salari differiti, in quanto essi influiscono su quello direttamente o indirettamente pagato, sia se si tratti di categorie di contribuenti.

La nota ricorda che la produzione contribuisce alla gestione pensioni in maniera rilevante, tanto che per il 1969 si calcola che essa verserà contributi per il sistema pensionistico intorno ai duemila miliardi, dei quali oltre 650 dovranno essere riversati al fondo sociale, che dovrebbe essere a carico di tutta la collettività; circa il 70-75 per cento di questa cifra andrà a carico dell'industria; vi è quindi un preciso interesse delle categorie produttrici al problema.

Tutto invece — dice la nota — si è svolto all'infuori delle rappresentanze imprenditoriali le quali, tra l'altro, avrebbero potuto ricordare che la riforma richiesta dai sindacati tende a riportare una confusione tra previdenza ed assistenza.

La situazione

La conferma dello sciopero generale proclamato per domani e la prosecuzione dei colloqui in un futuro definito dal Ministro del Lavoro Brodolini «prossimo», sono state annunciate ieri al termine di una lunga riunione tra Governo e sindacati dedicata alla questione delle pensioni. La discussione — è stato precisato da parte governativa — ha permesso alla trattativa di compiere passi avanti e ne avrebbe fatti ancora di più, se vi fosse stato il tempo necessario per la prosecuzione del dibattito. Il Ministro del Lavoro ha precisato che la forzata sospensione del dialogo non è attribuibile a responsabilità del Governo. La revoca dello sciopero avrebbe avuto il significato di un raggiungimento dell'accordo. I sindacati hanno invece confermato l'agitazione sia come mezzo di pressione sul Governo, sia come strumento di controllo sulla spinta rivendicativa dei lavoratori. Lo sciopero che si svolgerà dalle ore 24 di oggi alle ore 24 di domani è di particolare gravità, in quanto interessa tutti i settori, escluso il pubblico impiego. Si calcola che la perdita dei salari ammonterà a circa 35 miliardi.

Continua la tensione nel Medio Oriente, Nasser ha rilasciato una intervista con apparenti aperture di pace, parafrasando in pratica la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU ma dimenticandone il preambolo che parlava di «pace giusta» per Israele e per gli arabi. Scaramucce partigiane continuano nei territori occupati e lungo i confini. A Gaza nuove dimostrazioni di studenti arabi, mentre le tre ragazze condannate per connivenza con i guerriglieri venivano scarcerate dagli israeliani in forza di un atto di condono. A Gaza stessa, pochi minuti dopo il passaggio di Moshe Dayan, una bomba è stata lanciata contro un automezzo militare israeliano: l'ordigno però ha ferito e ucciso soltanto alcuni ragazzi arabi che stavano a guardare.

ANCHE I SOCIALPROLETARI PROGETTANO DI OCCUPARE LA SEDE DEL PARLAMENTO?

UN «AVVERTIMENTO» DEL PSIUP DOPO LE MINACCE DI BOLDRINI

E' stato dato da Libertini a Montecitorio - «Useremo i mezzi più drastici contro l'immobilismo» Togni denuncia i pericoli che corrono progressivamente la libertà e l'ordine costituito nel Paese

Roma, 3

La frase attribuita a Palermo al vicepresidente della Camera on. Boldrini (PCI) e relativa all'occupazione delle aule parlamentari ha avuto un riflesso polemico oggi nell'aula di Montecitorio, nel corso della discussione sui decreti per le zone alluvionate del Piemonte. Già ad essa si era riferito l'on. Niccolai (MSI), il quale aveva osservato che quelle dichiarazioni, «siano state o meno pronunciate, si inquadrano in un certo clima che porta i cittadini a manifestare il loro malcontento verso le istituzioni e in particolare verso il Parlamento che non riesce a risolvere i problemi più urgenti del Paese».

All'oratore missino ha fatto eco l'on. Libertini (PSIUP), il quale, dopo essersi dichiarato solidale con le dichiarazioni di Boldrini nel testo pubblicato dall'«Unità», ha aggiunto: «Le destre hanno parlato di occupazione del Parlamento e di attentato alla libertà. Ma non si tratta di questo. Queste sarebbero battute proprie di un velleitario romanticismo barricadero. Staremmo freschi a pensare di fare la rivoluzione a Montecitorio! E' invece venuto il momento di dire che se la maggioranza persiste nella sua cocciuta ed ottusa tattica del rinvio, noi — ha continuato Libertini — saremmo costretti ad usare tutti i mezzi, compresi i più drastici, per rompere questo vergognoso immobilismo».

Il parlamentare, che appartiene all'ala di estrema del PSIUP ha concluso: «Questo solo necessario avvertimento: siamo decisi a fare tutto ciò che è nostro dovere, in ogni sede. E dunque siamo disposti a farlo anche qui, anche in Parlamento».

L'on. Donat Cattin (D.C.) ha ritenuto di riscontrare in queste frasi un attacco alle istituzioni democratiche, «che invece — egli ha detto — vanno tutelate e non possono essere messe in discussione, qualunque sia il giudizio che si voglia dare dell'operato della maggioranza». Dopo aver definito «terminologia mafiosa» quella adoperata dall'on. Libertini, Donat Cattin ha aggiunto che il parlamentare del PSIUP doveva spiegare al Parlamento ed alla presidenza in che cosa consistevano, al di là della stessa terminologia, «queste minacce e questi avvertimenti». Gli istituti fondamentali della democrazia — ha concluso — sono per noi «inalienabili ed indiscutibili e ci batteremo strenuamente per la tutela delle istituzioni parlamentari».

E' toccato proprio ad un esponente socialproletario, Luzzatto, Presidente di turno, intervenire a nome della presidenza dell'assemblea. Luzzatto, richiamato da Donat Cattin, ha detto di non aver interrotto Libertini poichè questi, dopo aver parlato di «avvertimento», aveva aggiunto «siamo disposti a fare il nostro dovere in ogni sede, quindi anche in Parlamento». Ciò — secondo Luzzatto — spiega lo spirito delle affermazioni del deputato socialproletario, anche se «Libertini ha citato spiacevolmente fatti accaduti fuori di quest'aula».

Donat Cattin ha allora chiesto a Libertini se egli fosse d'accordo su questa «benevola interpretazione» che delle sue parole aveva dato il Presiednte di turno della Camera. Libertini ha detto di accettare l'interpretazione di Luzzatto e, rivolto a Donat Cattin, ha aggiunto che «se si vuole vedere la mafia si deve guardare dalla parte opposta alla mia». E la questione, per il momento, si è chiusa così.

Il «caso Boldrini» ed altri fatti recenti di violenza e contro la democrazia hanno formato oggetto di una dichiarazione molto severa del sen. Togni. «Di fronte a minacce gravissime come quelle pronunziate dall'on. Boldrini a Palermo, inutilmente smentite, e a fatti come quelli di Genova che si è aggredito un Ministro della Repubblica, di Viareggio col noto episodio della "Bussola", della occupazione di quasi tutte le Università italiane, e a tanti e tanti altri tristi episodi che la cronaca ormai non registrava quasi più, e che dimostrano da un lato i pericoli che corrono progressivamente la libertà e l'ordine costituito del nostro Paese, e dall'altro la debolezza dello Stato, non bastano — ha giustamente affermato Togni — i discorsi settimanali seppur apprezzabili che in bello stile accusano e deprecano, spesso nell'ambito di limitate riunioni di partito».

Il senatore democristiano ha così proseguito: «Non bastano, tanto più quando, come è avvenuto ad esempio nella mia seppur limitata circoscrizione con la rottura del centro-sinistra nei grossi Comuni di Pisa e di Viareggio, e nella Provincia di Massa Carrara, con il ritorno ad amministrazioni frontiste, si manifesta un netto regresso della democrazia. Occorre che i partiti sinceramente democratici, troppo impegnati nelle lotte interne, prendano esatta coscienza della situazione e vi provvedano sia con la forza politica che loro viene dall'investitura dell'elettorato, sia col pretendere dallo Stato e dalle istituzioni democratiche una maggiore e più decisa presenza. Non con le parole, ma con i fatti concreti. Almeno fino a che saremo in tempo. Ma non vi è chi non vede che il tempo utile è sempre più limitato».

NIXON IN EUROPA alla fine di marzo

Washington, 3

Parigi, Londra, Bonn, e Roma dovrebbero essere le tappe del viaggio in Europa occidentale che Nixon compirà forse già prima della fine di marzo. Il viaggio è stato confermato ufficialmente, l'itinerario è per ora frutto di illazioni. Si sa peraltro che sondaggi diplomatici sono già stati avviati con i governi dei Paesi interessati. Il problema, a quanto sembra, è di far coincidere il viaggio con il momento di minimo impegno protocollare dei Capi di Stato cui il Presidente americano farà visita.

Il portavoce presidenziale, Ronald Ziegler, ha detto letteralmente che «il Presidente contempla di effettuare un viaggio nell'Europa occidentale», formula che lascia aperta la possibilità di un ripensamento, ma è convinzione diffusa che il viaggio sia stato effettivamente e fermamente deciso.

AUMENTO PER IL TRIMESTRE FEBBRAIO-APRILE

È SCATTATA DI UN PUNTO L'INDENNITÀ DI CONTINGENZA

Valutabile in circa 55 miliardi il costo globale

Roma, 3

L'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, commercio, artigianato e del credito è aumentata di un «punto» dal 1.o febbraio; tale aumento avrà effetto sulle retribuzioni dei lavoratori interessati per il trimestre febbraio - aprile 1969.

Lo «scatto» di un punto dell'indennità è stato determinato da una corrispondente variazione dell'indice del costo della vita nel trimestre novembre - dicembre 1968 - gennaio 1969. La Commissione nazionale degli indici del costo della vita funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, ha infatti accertato che l'indice è risultato, al termine del trimestre indicato, pari a 153,35 (base maggio - giugno 1956 - 100) contro 152,17 del trimestre precedente.

L'aumento della contingenza viene commentato questa sera da una nota industriale, la quale fa rilevare che lo scatto di un punto ha un costo valutabile intorno ai 45 miliardi per il settore industriale e intorno ai 55 miliardi per tutti i settori; inoltre la nota sottolinea che l'indice è scattato di oltre un punto, passando da 152,17 a 153,35, con la possibilità quindi di un ulteriore scatto nel prossimo trimestre, per il quale basta un aumento dello 0,10 per cento dei prezzi.

Questa prospettiva — prosegue la nota — ha un suo valore nel quadro di tutta la politica sindacale nel momento in cui assai semplicisticamente si afferma che occorre sollecitare la domanda del mercato interno, accrescendo il potere d'acquisto delle masse lavoratrici. Tutto ciò potrebbe avere un senso economico, se gli aumenti del potere d'acquisto fossero tratti da margini di potenziale non utilizzato o non trovassero di necessità contropartite in aumento della massa monetaria in circolazione o in rialzi dei prezzi, tali da annullare in termini reali l'aumento del potere di acquisto.

BORSE E MERCATI

Milano: contrastato

Milano, 3

Stamane alla Borsa di Milano mercato contrastato con attività sempre ridotta. L'inizio di settimana è avvenuto con un mercato indeciso ove la mancanza di una consistente trama operativa ha finito per indebolire i corsi. In apertura le offerte hanno insistito sulle Fiat, mentre ragioni tecniche collegate ai premi hanno favorito un ulteriore recupero di Centrale e Motta. Nel corso della riunione le pressioni dell'offerta sono state in genere contenute ed il listino presenta una diffusa serie di modeste flessioni. Perdono in misura superiore gli assicurativi, in genere, le Brioschi, Caffaro, Cucirini, Ilssa Viola, Lepetit, Magneti Marelli, Amiata, Nord Milano, Ossigeno, le due Viscosa, Sviluppo, Trafilerie ed Unione Manifatture. Calmi anche i valori di massa e migliori le Centrale, Falck priv., Fiat priv., Gim, Monteponi, Rossari, Tecnomasio e Westinghouse.

Andamento resistente sul mercato del reddito fisso. Da oggi è quota l'obbligazione Edison 5 per cento ex conversione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 64 milioni; obbligaz. 1.678.116.550; 1.070.400 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prevalente offerta ai prezzi di chiusura. Generali 59.200-59.300; Viscosa 2990-3000; Montedison 1016; Fiat 2920. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	31-1	3-2
Alimentari		
Certosa	2102	2102
Eridania	2360	2340
Es. Molini	2670	2645
Motta	4995	5000
Rom. Zucc.	124	124.50
Rom. Zucc. pr.	374	369
Assicurativi		
Generali	59720	59310
Ass. Milano	36370	35800
Ass. Mil. pr.	26240	26140
Ass. Torino	8940	8795
Ass. Tor. pr.	6020	5995
Fond. Incendio	11640	11565
Fond. Vita	26760	26590
L'Assicuratrice	66700	66200
Ras	45470	45110
S.A.I.	28120	27970
L'Abeille	8100	8015
Bancari		
Mediobanca	76130	75550
Chimici		
Anic	1165	1158
Brioschi	13700	13490
Gas Napoli	906	906
Caffaro	281	275
Erba	10520	10540
Erba pr.	6435	6400
Italgas	1125	1121
Lepetit ord.	4670	4605
Lepetit pr.	4895	4890
Liquigas	164	164
Mira Lanza	47940	47550
Ossigeno	1635	1600
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1236.50	1240.50
Saffa	5390	5350
Sarom	1142	1141
Montedison	1020	1016.50
Pierrel	8490	8490
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1461	1433
Marelli	600	597
Sip	2681	2690
Tecnomasio	939	960
Terni Nuova	247	243
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2340	2330
Bastogi	1940	1920
Breda	3591	3565
Finmare	330	330
Finsider	593	589.50
Generalfin	825	832
Gim	3512	3542
Invest.	2735	2720
Italpi	2361	2361
La Centrale	6100	6165
Pirelli & C.	3805	3780
Sme	2311	2319
Stet	2994	2999
Sviluppo	2710	2650
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3105	3110
Beni Stab.	3866	3845
Bonif. Ferraresi	1125	1135
Co. Ge.	9380	9420
HABITAT	2555	2555
Imm. Roma	570	568
SAGI	1650	1650
IN. Edilizia	2551	2551
Milano Cen.	23250	23250
Risanamento	6100	6050
SACIE pr.	895	885
Silos Gen.	3670	3595

TITOLI	31-1	3-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1021	1045
Fiat	2940	2827
Fiat pr.	2525	2547
Nebiolo	716	716
Olivetti ord.	3047	3040
Olivetti pr.	3055	3050
Tosi Franco	1728	1728
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3560	3530
Acc. Falck pr.	3510	3601
Broggi-Izar	978	978
Dalmine	1086	1078
Ilssa-Viola	812	796
Italsider	946	932
Magona	2390	2388
Metal. Italiana	3355	3355
M. Amiata	10350	10050
Monteponi	233	237
Siele	6239	6190
Trafilerie	620	596
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3750	3708
Cot. Cantoni	14400	14300
Olcese	230	228
Cucirini	7150	7000
De Angeli	5270	5255
Cascami Seta	5330	5330
Fisac	398	397
Lanerossi	3348	3345
Gavardo	1539	1525
Scotti	111	111
Linificio	500	500
Marzotto pr.	1500	1501
Rossari & Varzi	8300	8410
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	1980	1980
Pacchetti	686	689.50
Snia Visc.	3040	3005
Snia pr.	2480	2436
Bernasconi	387	387
Tilane	350.50	348
Un. Manifatt.	22510	22100
Trasporti		
Alitalia priv.	17520	17400
Nord Milano	4730	4580
L'Ausiliare	2695	2695
Mittel	14140	14070
Diversi		
De Ferrari	1388	1388
Cart. Binda	33350	33400
Cart. Burgo	15360	15200
Cart. Donzelli	2050	2050
Cementir	4585	4525
Cer. Pozzi	65	64.50
Cer. Pozzi pr.	273.50	275
Cer. Ginori	380	380
Ciga	5850	5840
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3402	3400
Italcable	3450	3455
Italcementi	24820	24680
Cond. Acqua RO	681.50	681.50
Rinascente	357.25	357.50
Rinasc. pr.	235	232
Mondadori pr.	3239	3240
Pirelli S.p.A.	3387	3358
Rejna	870	870
Smeriglio	70	70
SES ex Sarda	4335	4302
SGES ex Seso	1735	1730
Terme Acqui	2210	2200
Petrolifera	1930	1930

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 febbr.
Rendita	5%	104.90
Redimibile 1934	3.50%	99.90
Ricostruzione	3.50%	84.80
»	5%	96.75
Redim. Trieste	5%	96.55
Riforma Fond.	5%	97.50
Redimibile '54	5%	95.40
Edilizia scol.	5.50%	99.50
B.T. 1969	5%	100.20
» 1970	5%	100.125
» 1971	5%	100.10
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.20
» 1975 I	5%	100.15
» 1975 II	5%	100.025
» 1977	5%	100.075
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.45
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.70
» » SS.C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.75
» 1967	6%	96.90
» 1968	6%	97.15
» Europa '65	6%	96.95
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	97.80
Autostrada '63	5.50%	91.40
» '65	6%	97.10
» '67	6%	96.80
» '68	6%	97.15
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.60
» »	5.50%	91.60
» »	6%	95.70
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.90
» ss. III	6%	96.70
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.80
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.45
» 1953	5.50%	97.15

TITOLI		3 febbr.
» 1955	5.50%	96.50
» 1959	5.50%	94.—
» 1960	5%	91.—
FF.SS. 1961	5%	90.45
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.60
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.45
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.45
» XXI	5%	95.—
» XXII	5%	92.55
» XXIII	5%	90.30
» XXIV	5.50%	92.30
» XXV	6%	96.25
» XXVI	6%	95.70
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.20
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.90
» 1966	6%	97.05
» Sud 1959	6%	97.90
» Sud 1960	5.50%	94.05
» Sud 1961	5.50%	93.65
» Sud-IV	5.50%	93.10
» Sud-V	5.50%	93.30
» Sud-VI	5.50%	93.—
» Sud-VII	5.50%	94.80
» Sud-VIII	5.50%	93.90
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.45
» '57/77 (XX)	6%	98.40
» 1958/78	6%	99.40
» 1959/79	5.50%	93.90
» 1960/80	5.50%	92.55
» 1961/86	5.50%	91.80
» 1963/83	5.50%	92.50
» 1964/82	6%	97.30
» 1965/83	6%	97.25
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	96.05
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,345; dollaro canadese 582,025; corona danese 83,03; corona norvegese 87,332; corona svedese 120,752; fiorino olandese 172,26; franco belga 12,453; franco francese 126,10; franco svizzero 144,405; lira sterlina 1492,825; marco tedesco 155,64; scellino austriaco 24,111; escudo portoghese 21,915; peseta spagnola 8,956.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,40; lira sterlina 1491,50; franco svizzero 144; franco francese 120,60; franco belga 11,92; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 83; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro n.c. 7000-7300; sterlina oro v.c. 7700-8000; marengo svizzero 8500-8900; oro fino 845-865; platino 4500-6000; argento 38750-42750.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato contrastato e povero di affari. Tutta la quota subisce una flessione, piuttosto contenuta. Fanno eccezione Sip, Sme e Stet in lieve progresso; fermi i locali. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: 250 azioni.

Bastogi 1920; Finmare 330; Finsider 590; Sip 2690; Sme 2320; Stet 3000; Ass. Generali 59400; Ass. Italiana 66200; Ras 45100; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 3005; Viscosa priv. 2440; Dalmine 1078; Italsider 932; Cantieri 180; Fiat ord. 2927; Fiat priv. 2545; Terni 243; Anic 1158; Liquigas 164; Montedison 1016; Beni Stabili 3850; Immobiliare 568; Pirelli S.p.A. 3360; Rinascente 357; Rinascente priv. 232.

NEW YORK
(Mercato attivo)

Acciai e titoli guida particolarmente sostenuti hanno fatto riprendere Wall Street in chiusura dopo una giornata di generale declino. Alla fine della giornata i titoli in aumento e quelli in perdita erano in numero pressochè uguali. Le contrattazioni sono state attive.

Il volume è stato di 12,51 milioni di azioni scambiate contro i 12,02 di venerdì. L'indice dello Stock Exchange è salito di 7 cents.

LONDRA
(Timori)

La Borsa di Londra ha risentito oggi dei timori di nuove restrizioni ai crediti. L'indice del Financial Times è diminuito di 9,2 a quota 510. Deboli i fondi di Stato.

FORSE IL COMMERCIANTE DI VIAREGGIO E' IN CONTATTO CON I BANDITI

Chiede tregua alla Polizia il padre del ragazzo rapito

«Non stringete la morsa» ha detto ieri sera - Ritrovata la bicicletta di Ermanno
Estese all'ambiente del «luna-park» le difficili indagini - Telefonate di mitomani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 3

«Datemi una tregua di una giornata — ha detto il padre del bimbo rapito alle autorità di Polizia —, cercate di capirmi, non stringete la morsa in modo da far commettere qualche pazzia a chi ha rapito mio figlio. Lo voglio riavere vivo!»: questa è forse la più importante notizia che oggi, mentre ancora si brancolava nel buio, si è avuta sul ragazzo di Viareggio; una notizia che fa pensare che qualche cosa stia bollendo in pentola, che qualche nuova misteriosa telefonata, un tramite qualsiasi, abbia fatto intravedere al babbo di Ermanno Lavorini la possibilità di porre fine alla drammatica attesa di questi giorni, ritrovando il ragazzo sano e salvo.

Intanto è stata ritrovata la bicicletta di Ermanno. L'hanno cercata un po' dappertutto quella «Super Aquila» rossa col manubrio sportivo; era appoggiata a un platano di piazza Nieri e Paolini, davanti alla nuova sede del Comune, a cinquanta metri dal Commissariato di Pubblica Sicurezza. La hanno trovata la scorsa notte, alle due, alcuni cittadini che volontariamente collaborano alle ricerche, quelli della squadra diretta da Mario Colzi. Era lì, molto probabilmente da venerdì pomeriggio, da quando Ermanno Lavorini era scomparso. La bicicletta è stata portata in Commissariato dove poco dopo è arrivato Armando Lavorini, il padre del ragazzo. Gli è bastata un'occhiata per riconoscerla. L'uomo ha tirato fuori dalla tasca una chiavetta ed ha fatto scattare il lucchetto della chiusura di sicurezza.

Gli inquirenti hanno stabilito che la bicicletta non poteva essere stata appoggiata al platano da poche ore. Sulla sella e sul telaio c'erano i segni della polvere e della pioggia. Molto probabilmente al platano ce l'ha appoggiata lo stesso Ermanno, il quale ha fatto anche scattare la chiusura di sicurezza. Da questa ipotesi ne scaturisce spontaneamente una altra. Ermanno Lavorini è stato rapito in piazza Nieri e Paolini dove presumibilmente si era recato per distrarsi fra i baracconi del «luna park». Il luogo in cui è stata rinvenuta la bicicletta offre alle indagini un punto di partenza ben preciso e anche una traccia meno aleatoria. Qualcuno del «luna park» potrebbe averlo visto o potrebbe fornire qualche indicazione. Indagini al riguardo sono state prontamente avviate.

A rendere più affannose e complicate le ricerche e le indagini contribuiscono purtroppo i mitomani. Uno, ieri sera, ha telefonato ai carabinieri dicendo di avere visto una «Giulietta sprint» rossa con a bordo due uomini e un ragazzo legato ed imbavagliato. La vettura, secondo l'informazione, era sfrecciata sull'Aurelia, dalle parti di Torre del Lago, diretta verso Pisa. Sono scattate due «Gazzelle» e il pronto intervento. Della «Giulietta sprint» rossa nessuna traccia.

Un'altra segnalazione è arrivata all'una e mezzo circa, per telefono, a casa del Lavorini. Ha alzato il ricevitore il padre del ragazzo al quale una donna ha detto: «Correte in via Flavio Gioia, al numero 25, due uomini ci stanno portando il vostro figliolo». Armando Lavorini stava per essere sopraffatto dall'emozione. Accanto a lui c'erano un sottufficiale della polizia ed un conoscente.

Il sottufficiale di polizia ha telefonato immediatamente in Commissariato ed è partito lui stesso, assieme al Lavorini, verso il numero 25 di via Flavio Gioia. Vi è arrivato in un baleno anticipando di poco altre automobili cariche di agenti e di carabinieri. Al numero 25 di via Flavio Gioia corrisponde la pensione «Villa San Marco», titolare della quale è la signora Carmen Milani di settant'anni. La donna, di fronte ai poliziotti, si è mostrata sopresa ed ha dichiarato di non saper nulla. Davanti alla pensione c'è un palazzo in costruzione.

Ermanno Lavorini ormai è scomparso da tre giorni, i suoi rapitori dopo la seconda telefonata delle 14 di sabato sono rimasti muti. La logica propone l'ipotesi che stiano cercando disperatamente di rimettersi in contatto con Armando Lavorini attraverso vie indirette, in grado di filtrare fra le fittissime maglie della Polizia e della curiosità dei cittadini, senza dare nell'occhio. I loro stessi tentativi, altrettanto disperatamente, li sta compiendo Armando Lavorini.

La visita di un direttore di banca e di un parroco possono giustificare queste ipotesi. Ma il parroco non vuole che gli si attribuiscano ruoli che non gli competono: «Sono andato dai Lavorini a portare una parola di conforto — ha detto — e non come messaggero di qualcuno».

Fulvio Apollonio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viareggio — Il padre del ragazzo rapito, al centro, parla con funzionari e agenti di polizia

UN RAPPORTO AL PAPA SULLA CHIESA OLANDESE

Città del Vaticano, 3

In merito alla situazione dei cattolici olandesi si apprende che è da alcuni giorni all'esame del Papa e dei capi delle Congregazioni romane un rapporto inviato dal Cardinale Bernardo Alfrink, Arcivescovo di Utrecht, settimane fa a Palo VI e ai massimi responsabili dei dicasteri ecclesiastici e reso noto ora ad alcuni giornalisti. Nel rapporto sono esposte le conclusioni di uno studio compiuto dall'Istituto pastorale della provincia ecclesiastica dei Paesi Bassi di Rotterdam.

Il testo è diviso in tre parti; la prima si occupa degli aspetti più solidi del cattolicesimo in Olanda e la seconda riguarda «la crisi dell'istituzione ecclesiastica». A questo proposito si rileva fra l'altro che la situazione dei cattolici nei Paesi Bassi è sensibilmente più solida di quella di numerosi altri Paesi, con un 63 per cento di cattolici che vanno a Messa la domenica.

Circa la situazione del clero, il rapporto all'esame del Papa parla di un «numero crescente di preti che hanno abbandonato la funzione sacerdotale» citando queste cifre: mentre nel 1965 gli «spretati» non erano stati che 30, sono saliti a 60 nel 1966 e, nel 1967, sono arrivati a 145, di cui solo cinque al di sopra dei 50 anni.

L'ultima parte del rapporto si sofferma poi su alcuni orientamenti per la soluzione della «crisi olandese». Osservato che delle iniziative più note del 1968, come il «nuovo catechismo» olandese e le sedute del «Concilio pastorale», non si sa ancora se «contribuiranno realmente allo sviluppo della Chiesa», lo studio si sofferma a lungo sulla «necessità di rinnovamento».

LA FINE DI MARIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — La piccola Maria Citarella, di diciannove mesi, morta dopo esser stata portata dalla madre da un ospedale all'altro

DUE PROBLEMI SINDACALI IN DISCUSSIONE

BENZINAI E STATALI VERTENZE DA RISOLVERE

Oggi per i primi si riprende a trattare al Ministero
Preannunciato un nuovo sciopero degli insegnanti

Roma, 3

La crisi della benzina, anche se momentaneamente superata, non può dirsi ancora risolta. Permane infatti, dopo la sospensione della serrata, lo stato di agitazione della categoria. La commissione per lo studio della situazione del settore, i cui lavori erano stati interrotti martedì scorso con la dichiarazione dello sciopero dei gestori degli impianti stradali di distribuzione della benzina, riprenderà i propri lavori domani mattina. La convocazione ha seguito la nota decisione delle due organizzazioni che rappresentano i benzinai (la Figisc e il Comitato intersindacale di agitazione) di sospendere lo sciopero.

Alla commissione, che fu istituita lo scorso dicembre dal Ministro Tanassi e che è presieduta dal Sottosegretario sen. Schietroma, fanno parte oltre ad alcuni funzionari del Ministero dell'Industria, i rappresentanti delle società petrolifere e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei gestori delle pompe di benzina.

Altra grossa questione sul tappeto è quella del riassetto degli statali. Entro domani dovrebbero pervenire al Ministero per la Riforma burocratica le risposte dei sindacati sul documento inviato dal Ministro Gatto e relativo al riassetto degli stipendi. Intanto negli uffici della riforma arrivano le risposte, i rilievi, i suggerimenti degli stessi sindacati sul documento, già inviato da tempo, che riordina le carriere. E' bene precisare che si tratta di due documenti di studio sui quali, lo ha detto più volte il Ministro Gatto, non è stata ancora espressa alcuna valutazione di natura politica.

Alcuni sindacati hanno già fatto conoscere il loro parere. Negativo quello del fronte della scuola e così quello del Sinascel, il sindacato dei maestri elementari aderenti alla CISL. Parere negativo sulle tabelle ha espresso anche la giunta della Dirstat, la federazione dei funzionari direttivi. Un giudizio critico sulle tabelle è stato espresso dall'apposito comitato della UIL. In relazione alla questione del riassetto sta intanto delineandosi un'agitazione in un settore delicato: quello della scuola media. Il comitato centrale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana) ha infatti impegnato la sua segreteria a proclamare uno sciopero nazionale di protesta entro i prossimi giorni: l'azione sarà poi successivamente inasprita fino a giungere alla sospensione degli scrutini trimestrali.

Tale risoluzione, resa nota oggi, è stata votata dal comitato centrale del Sasmi, riunitosi a Roma nei giorni 1 e 2 febbraio, che — informa un comunicato — «dopo un acceso dibattito sui gravi problemi della scuola nell'attuale critico momento» ha motivato lo sciopero indetto per protestare «contro l'atteggiamento discriminatorio assunto dal Governo nei confronti del personale della scuola, in ordine al riassetto delle carriere e all'adeguamento delle retribuzioni».

Da segnalare infine che lo sciopero di 72 ore del personale addetto alla sorveglianza e all'esazione del pedaggio lungo tutta la rete viaria della «Società autostrade» del gruppo IRI, è iniziato a partire da questa mattina in tutta Italia. La manifestazione di protesta trae origine dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti della società.

Gli attentati ai distributori

BOMBA ALL'EUR contro un «crumiro»

Roma, 3

Una potente carica di esplosivo è scoppiata stamani, poco prima delle sette, davanti ad un distributore di benzina, gestito da Fernando Antonini, in via dell'Oceano Pacifico angolo via Australia, nella zona dell'EUR.

L'esplosione è stata violenta ed ha divelto la colonnina del distributore e danneggiato il chiosco. Numerosi vetri delle finestre di abitazioni e di uffici circostanti sono andati in frantumi. Si tratta del più grave degli attentati compiuti negli ultimi giorni a Roma contro le pompe di benzina; l'esplosione ha provocato infatti anche un buco sulla strada profondo circa due metri.

L'impianto, che ha subito danni ingenti, durante i giorni di sciopero, indetto dai gestori dei distributori, era rimasto sempre aperto. Sono cominciate le indagini da parte degli agenti della Squadra Mobile, coadiuvati dai tecnici della direzione generale d'artiglieria.

SI CONCLUDE TRAGICAMENTE A NAPOLI IL PEREGRINARE DI UNA MADRE

CON LA FIGLIA MORENTE DA UN OSPEDALE ALL'ALTRO

La piccina è morta dopo il ricovero nel quarto nosocomio visitato
Inspiegabile la diversità delle diagnosi - In corso due inchieste

Napoli, 3

Due inchieste sono in corso per accertare la verità sulla morte della piccola Maria Citarella, di diciannove mesi, avvenuta sabato sera all'ospedale dei Pellegrini dopo un affannoso peregrinare (circa un centinaio di chilometri), durato tutta la giornata, da un ospedale all'altro della città. Una inchiesta è stata ordinata dalle autorità sanitarie e un'altra dall'autorità giudiziaria, che ha disposto l'autopsia della salma della piccola.

Maria Citarella era l'unica figlia di Livio Citarella, fattorino dell'azienda tranviaria e di Nunzia Giancola. Secondo quanto dichiarato dalla donna, la bambina da qualche giorno aveva una forte febbre. La Giancola, dopo aver chiamato un medico che le aveva prescritto un antibiotico, poichè le condizioni di Maria peggioravano, aveva portato con un'auto pubblica la bambina all'ospedale Cardarelli; qui un pediatra, visitata la piccola, aveva diagnosticato «catarro bronchiale con asma».

Alla Giancola, la quale aveva chiesto di poter ricoverare la figlia, sarebbe stato risposto, sempre secondo le dichiarazioni della donna, che non vi erano letti disponibili. Con la figlioletta tra le braccia Nunzia Giancola si era recata allora allo ospedale «Pausillipon», dove un sanitario aveva diagnosticato una malattia infettiva e pertanto aveva detto alla donna di portare subito la bambina all'ospedale per malattie infettive «Cotugno».

Qui i medici avevano fatto a Maria Citarella una radiografia accertando la presenza di un corpo estraneo nella trachea. Con un'autoambulanza, messa a disposizione dalla direzione dell'ospedale, la piccola era stata trasportata infine all'ospedale dei Pellegrini dove è morta poco dopo nel centro di rianimazione.

La versione dei fatti fornita da Nunzia Giancola è stata smentita dall'amministrazione degli ospedali riuniti che in un comunicato precisa che «il medico dell'ospedale Cardarelli ha invitato la Giancola a lasciare la piccola in osservazione, come di consuetudine, e ha praticato alla paziente la opportuna terapia». «Dopo circa mezz'ora — prosegue il comunicato — la signora Citarella ha chiamato il sanitario per dirgli di aver deciso di riportare a casa la piccola e ha firmato, in presenza del sanitario, della infermiera e di altre persone, la rinuncia al ricovero sull'apposito registro».

Arrestato questa notte l'industriale Felice Riva

Milano, 3

L'industriale Felice Riva, ex presidente del Milan, è stato arrestato questa notte a Milano su mandato di cattura firmato dal Presidente del Tribunale di Milano, Luigi Bianchi D'Espinosa. Il Riva sarebbe dovuto comparire il 10 febbraio prossimo davanti alla sesta sezione del Tribunale di Milano, sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta ed altri reati minori conseguenti al fallimento del cotonificio «Val Susa».

I degenti di Colorno

NON VOGLIONO SUORE alle feste da ballo

Parma, 3

Per tutta la giornata, la situazione nell'ospedale psichiatrico di Colorno, occupato ieri da un gruppo di studenti della facoltà di medicina di Parma, è rimasta tranquilla ad eccezione di uno sciopero deciso dai degenti perchè alcuni ricoverati sono addetti ai servizi interni. Si sono svolte numerose assemblee: una degli infermieri, una delle infermiere ed una terza degli ammalati.

Questi ultimi hanno votato un documento nel quale richiedono fra l'altro, «la partecipazione alla gestione dell'ospedale; la concessione a tutti i ricoverati e le ricoverate del diritto dell'assemblea; la possibilità di riunione fra uomini e donne; le porte aperte, come già in molti ospedali psichiatrici italiani; essere considerati più umanamente; medici giovani e fiduciosi; pensionamento dei medici vecchi; eliminare la sveglia alle sei del mattino; permesso giornaliero di uscire; eliminazione delle suore dalle feste da ballo; libertà di avere fiammiferi e accendisigari per le sigarette».

ASSEMBLEE, OCCUPAZIONI, SCIOPERI, TAFFERUGLI

SITUAZIONE SEMPRE PIÙ TESA NELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

Chiusi gli istituti di Bari - Sfilano in diecimila a Milano

Roma, 3

Ancora scioperi, assemblee, occupazioni nelle scuole medie superiori di tutta Italia. Da Torino a Bari aumenta giornalmente il numero degli istituti occupati; numerose anche le manifestazioni, i cortei. Da segnalare infine qualche incidente con la Polizia. I tafferugli più gravi sono avvenuti proprio a Torino dove alcune centinaia di lavoratori-studenti hanno partecipato oggi pomeriggio a una assemblea presso il palazzo delle Facoltà umanistiche, in via Sant'Ottavio. In serata hanno deciso di rioccupare l'istituto tecnico «Avogadro», in corso S. Maurizio, che avevano lasciato ieri dopo alcune ore di occupazione.

Davanti all'Istituto gli studenti hanno trovato un forte spiegamento di forze dell'ordine che hanno impedito loro di entrarvi. Sono seguiti dei tafferugli. Al momento risulta che due studenti sono stati ricoverati allo ospedale «Maria Adelaide» per ferite e contusioni. Anche due agenti hanno riportato ferite. Altri 11 studenti sono stati fermati e accompagnati in Questura.

Massiccia dimostrazione anche a Milano dove diecimila studenti sono sfilati per le vie del centro alzando cartelli e striscioni contro la riforma Sullo e la «Scuola di classe». Davanti al Provveditorato agli studi i manifestanti hanno sostato per circa un'ora bloccando il traffico e gettando a terra le catenelle che delimitano le isole spartitraffico. Alcuni studenti hanno parlato ai manifestanti per illustrare i motivi della dimostrazione; il corteo si è poi sciolto senza incidenti. Un gruppo di studenti ha circondato un'auto con a bordo alcuni cronisti di un quotidiano milanese e hanno sgonfiato una gomma della vettura.

Manifestazioni anche a Genova. I giovani hanno percorso le vie del centro e hanno raggiunto piazza della Vittoria dove sono stati raggiunti da un altro gruppo proveniente da Sampierdarena. Mentre il corteo dei primi ha causato qualche intralcio alla circolazione, gli studenti di Sampierdarena hanno percorso tutto il tragitto a piedi transitando il più possibile sui marciapiedi. I motivi della protesta sono ancora i programmi di insegnamento e la mancanza di attrezzature tecniche.

Un migliaio di studenti degli Istituti professionali di Napoli hanno disertato le aule per protestare contro la mancata riforma della scuola professionale. Gli studenti, che alzavano anche cartelli, hanno percorso alcune strade del centro raggiungendo il provveditorato dove una delegazione è stata ricevuta dal provveditore.

I dodici più importanti istituti medi superiori di Bari sono occupati: ai cinque della settimana scorsa (il liceo scientifico «Scacchi», gli Istituti tecnici industriali «Marconi» e «Panetti», commerciale «Romanazzi», amministrativo «Giulio Cesare») si sono aggiunti oggi il liceo classico «Orazio Flacco», il convitto nazionale «Domenico Cirillo» (comprendente liceo classico e scientifico), l'Istituto magistrale «Bianchi Dottula», il liceo scientifico «Fermi», il tecnico femminile «Elena di Savoia», il tecnico commerciale «Vivante» e il nautico «Caracciolo».

La occupazione delle ultime sette scuole è stata decisa dopo assemblee generali — svoltesi per la maggior parte nelle palestre degli Istituti — alle quali hanno partecipato anche alcuni insegnanti. A quanto si è saputo l'iniziativa è stata presa per sollecitare l'approvazione del progetto di riforma Sullo, dopo che sia stato integrato con alcune richieste avanzate dagli occupanti.

Gli alunni dell'Istituto tecnico per geometri «Giulio Cesare» — che avevano occupato la scuola venerdì scorso — hanno liberato le aule stamattina per consentire lo svolgimento di un esame scritto ai partecipanti a un concorso.

PICCOLI: «RISOLVIAMO i casi di incompatibilità»

Roma, 3

L'on. Piccoli ha proposto alla giunta esecutiva della D.C. di richiedere ai parlamentari del partito interessati ai casi di incompatibilità, di prendere al più presto una decisione in merito. L'iniziativa del segretario del partito va inquadrata nell'opera di moralizzazione che è tra gli obiettivi della sua azione alla guida della D.C.

SI SCHIANTA CONTRO UN CAMION UN'AUTO PRESSO FIRENZE

Tre morti per un sorpasso

In Sicilia uno scontro frontale in curva: due giovani le vittime

Firenze, 3

Tre persone — padre, madre e figlio — sono morte questo pomeriggio in un incidente stradale nei pressi di Brucianesi, a una ventina di chilometri da Firenze sulla statale 67 tosco-romagnola. Le vittime si trovavano su una «600» che durante un sorpasso è andata a schiantarsi contro un grosso autocarro carico di laterizi.

La morte dei tre è stata istantanea. La 600, targata FI 219012 era guidata da Vasco Brogi, di 48 anni, abitante a Casellina in provincia di Firenze, che aveva al suo fianco il figlio Gabriele di 15 anni, mentre sua moglie Marisa Farulli aveva preso posto sul sedile posteriore.

Dopo aver superato la località di Brucianesi, il Brogi che era diretto verso Empoli, per superare un veicolo che lo precedeva si è spostato sulla sinistra oltrepassando la linea bianca continua proprio nel momento in cui dalla parte opposta sopraggiungeva il grosso autocarro targato FI 322824, alla cui guida era Giulio Perozzi, di 32 anni, da Castelfiorentino.

Lo scontro nonostante la frenata del camionista è stato inevitabile e l'utilitaria si è accartocciata contro il radiatore del grosso autocarro. Il ragazzo è stato proiettato fuori della vettura mentre i corpi dei suoi genitori sono stati estratti dalle lamiere accartocciate della utilitaria.

Altri due morti sono il bilancio di uno scontro avvenuto nei pressi di Villabate, in Sicilia, fra una «850» e un camion. Le vittime sono il conducente dell'utilitaria, Andrea Fanale, di 24 anni, e un suo amico, Emanuele Beda, di 26 anni, entrambi di Palermo.

L'incidente è avvenuto in una curva della statale 115, Palermo-Catania. La «850», che procedeva ad elevata andatura, è sbandata e si è schiantata contro il pesante automezzo che proveniva in senso inverso. I due occupanti della autovettura sono stati estratti agonizzanti dalle lamiere contorte della «850» e trasportati urgentemente all'ospedale, dove sono deceduti appena arrivati.

L'anima di Firenze

RUBO ad Anita Pittoni, naturalmente modificandolo, il titolo da lei adoperato per il suo bel libro su Trieste, edito da Vallecchi. Ora, per me, non si tratta di Trieste, ma di Firenze. Anche Firenze ha un'anima misconosciuta, incompresa o peggio, pur con i suoi pregi eccezionali e con la sua fama mondiale.

La misconoscenza di Firenze sta nell'impuntarsi a considerarla una città immobile o semimmobile, ferma alla sua epoca d'oro che è il Rinascimento, con poche o punte manifestazioni di vitalità e di energia nei tempi più moderni e, addirittura, nel periodo attuale. Badate, che a confermare questa opinione non sono personaggi di secondo ordine o di scarso amore per la città toscana, ma di quelli che occupano anche cariche di alta responsabilità, posizioni di gran prestigio e risultano fervorosi amanti di Firenze, veri e propri patiti di questa città.

Mi diceva, giorni addietro, un uomo che tiene qui un'altissima carica: «Scriva pure, senza mezzi termini, che Firenze è in decadenza; che siamo ben lontani da quella accesa concentrazione di spiriti che fece capo, per esempio, alla „Voce" e al „Leonardo" di Papini e Prezzolini e, in seguito, a „Solaria"; che non si è prodotto più neanche alcun movimento che possa stare alla pari di quello futuristico che ebbe, in sede locale, dietro l'impulso di Marinetti naturalmente, un entusiastico patrocinatore in Ferrante Gonnelli».

Altrettanto mi dice il capo, o la capa, di una grande istituzione artistica di fama mondiale; per lamentare come questa celebre istituzione risulti trascurata, o non incoraggiata, dalle autorità centrali e locali.

Questi discorsi io li ho già riferiti altrove; e se ci torno ora sopra è perchè vorrei diminuirne la carica pessimistica, stando a quel che attualmente osservo e ascolto in questa città. Le querimonie alle quali dianzi ho accennato, insisto, sono nate non da poco ma da troppo amore per Firenze; perchè si vorrebbe che la città risultasse più mossa, più aperta, più promotrice, se è possibile dire così, di affermazioni e di orientamenti nei campi più vari, ma tenendo d'occhio soprattutto l'arte che, per un'eccelsa tradizione, è sua prerogativa.

Intanto, o «in primis», una testimonianza della vitalità di Firenze si è avuta proprio quando si sarebbe desiderato meno, ossia nelle circostanze più calamitose della sua storia moderna; quando, nel 1966, fu colpita dall'alluvione: che, come tutti ormai sanno, risultò qui un fenomeno spaventoso, e impresse segni che si disse si sarebbero cancellati, o attenuati, fra trent'anni almeno.

Chi viene ora a Firenze può rendersi agevolmente conto di quel che la città ha compiuto in questi due anni, per sanare quelle terribili piaghe. Sono state sanate del tutto? No, certamente; ma in gran parte, sì. Il forestiero circola ora per Firenze senza che si avveda quasi di quel che di terribile è accaduto. A che si deve questa specie di miracolo? Indubbiamente agli aiuti che sono venuti a Firenze da ogni parte del mondo, aiuti dovuti al suo universale prestigio e al suo insostituibile nome, ma anche alla forza, al coraggio, all'innegabile volontà di questo popolo che, senza stare a piatire, si è rimboccato le maniche e si è messo immediatamente a un lavoro che è stato durissimo, in mezzo al fango e alle macerie, per salvare il salvabile. Il salvabile, infatti, lo ha salvato.

Si vada alla Fortezza da Basso, diventata una specie di sanatorio per il restauro delle opere d'arte colpite, e si chiedano notizie al direttore di questi lavori, al dott. Umberto Baldini; si vada ai vari musei, alla Biblioteca nazionale diretta con tanta sagacia da Emmanuele Casamassima; si vada al Gabinetto Vieusseux cui tanto conferisce l'autorità di Alessandro Bonsanti; s'interroghi Piero Bargellini, il cosiddetto «sindaco dell'alluvione», e poi il Prefetto De Bernart che ha attraversato, due anni addietro, giorni angosciosi, e si avrà un'idea di quel che Firenze è stata capace di risolvere — dico, di risolvere — in un lasso di tempo relativamente breve per gli orrori che le erano piombati addosso, fin quasi a sfigurarla o a distruggerla.

Rimangono dei gravi problemi insoluti? Oh, se rimangono! Mi riferisco soprattutto al quartiere di Santa Croce; ma sono problemi secolari e, per risolverli, occorrono rimedi e mezzi favolosi. Ma non si sta con le mani in mano; tutt'altro.

Quanto alla vita culturale e artistica, anche se non sfavilla e non dà prova d'iniziative clamorose, è in piena efficienza e fa il massimo che le è concesso, data l'esiguità dei mezzi.

E' ancora aperta, in Palazzo Strozzi, la Mostra internazionale della grafica: una manifestazione d'importanza capitale, capace di onorare qualsiasi città o nazione. Di che si tratta? L'ha dichiarato, nel monumentale catalogo, il presidente della stessa manifestazione, Armando Nocentini. «La mostra è dedicata alla grafica d'arte; e quindi, oltre alle incisioni (in tutte le più svariate tecniche su metallo: punte secche, acqueforti, acquetinte, bulini; e sul legno le xilografie), comprende anche le litografie, in tutti i differenti modi di una tecnica oggi così largamente diffusa e praticata, e di disegni. Comprende cioè opere realizzate con mezzi espressivi non meccanici, che operano fuori della pittura vera e propria; opere realizzate col segno, con quel francescano e primordiale mezzo con il quale gli artisti hanno sempre fissato, fino dai tempi delle caverne preistoriche, nel modo più rapido e diretto, senza altre mediazioni, il balenio o la maturazione di un'idea, con la capacità di renderne, con forza stilistica, tutta l'essenza». Ma questa è una mostra ufficiale.

Non meno importanti sono le esposizioni normali, che si svolgono nelle varie gallerie, dalla Spinetti alla Gonnelli, con le retrospettive di Fattori e dei macchiaiuoli in genere, dovute a Borgiotti e a Bertini; con le testimonianze di artisti viventi quali Arturo Checchi, Zena Fettucciari, Baccio Maria Bacci, Luciano Guarnieri, per citare solo alcuni.

Non bisogna dimenticare gli «omaggi» che, nel Palazzo dei congressi, a cura soprattutto dell'Azienda provinciale del turismo, si sono resi e si stanno rendendo alle altre città toscane. Per Lucca ha steso una dotta relazione, che è una «summa» di urbanistica quale dovrebbe essere praticata nelle nostre più antiche e preziose città, C. L. Racchianti. I segreti di Livorno ce li ha confidati piacevolmente uno dei personaggi più in vista in quella città l'avvocato Gelati.

Le istituzioni e i circoli culturali non solo hanno continuato ma hanno ravvivato la loro attività. Ne cito qualcuno, per campione. La società «Leonardo da Vinci» presieduta da Carlo Pellegrini, professore emerito della Università di Firenze ed eminente studioso di letteratura francese; il Lyceum femminile che ha per presidente generale la marchesa Niccolini di Camugliano e svolge un fervido lavoro nelle varie sezioni. Nella letteraria, guidata da Lea Rossi Nissim, si tengono dei veri e propri corsi su figure rappresentative della storia, della letteratura e del teatro. Corsi di carattere continuativo si svolgono anche nello Studio teologico per laici in Santa Croce: un'istituzione solenne, rigorosa nei principi e nei metodi ma moderna negli sviluppi, presieduta con rara competenza dal padre Gustavo Cocci.

Ma chi le annovera le istituzioni d'arte e di cultura in questa città? Ora si tenderebbe, ed è nobile impresa, accostare anche l'Università alla vita cittadina; introdurla nel vivo della cultura e delle espressioni intellettuali.

Come si vede, da quel poco cui ho potuto accennare, l'anima di Firenze non è morta; ma dà scintille che ci lasciano bene sperare per l'avvenire.

Luigi M. Personè

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Geneviève Gilles, fino a ieri disegnatrice di mode, è stata scritturata con un contratto a lungo termine e in esclusiva da una grande casa cinematografica americana. Ma il suo primo film sarà intanto ambientato nel mondo dell'alta moda

NEL CUORE DEI CARAIBI, A DUE PASSI DA CASTRO, C'E' UNA REPUBBLICA NEGRA

Atterrando con gli occhi bendati può sembrare di essere nel Congo

Un lembo d'Africa tropicale trasferito nell'America Latina - I pronipoti dei vecchi schiavi con le credenze e le magie del Senegal e del Dahomey - Un'economia sbriciolata in mezzo secolo

DAL NOSTRO INVIATO

Port-au-Prince, febbraio

Mezz'ora di volo da Santo Domingo basta a portarci in tutto un altro mondo. Non si parla più spagnolo ma francese, la gente non è più bianca o meticcia, bensì negra o mulatta. L'isola di Espanola, la seconda per estensione nelle Antille dopo Cuba, non è stata tagliata in due soltanto politicamente. La divisione ha dato luogo a due Paesi, la repubblica Dominicana e quella di Haiti, dalle caratteristiche diverse come il giorno e la notte.

Se qualcuno arrivasse qui ad occhi bendati, senza nulla sapere, caduta la benda si direbbe convinto di essere nel Congo o presso a poco. In realtà, per la vegetazione lussureggiante dei tropici, per la gente che s'incontra, per il «colore» locale, Haiti è proprio un lembo dell'Africa centrale trasportato nell'emisfero americano. La popolazione, infatti, vi fu trasferita dal Senegal, dal Dahomey, dalla Costa d'Avorio e dal basso bacino del gran fiume Congo. Razze negre scelte, di longilinei aggraziati. Si trattava delle prime spedizioni di schiavi. Più tardi ci fu il dirottamento di altri convogli nell'America del Nord.

L'afflusso dei negri nell'isola di Espanola cominciò verso il 1570. La popolazione scarseggiava, agli spagnoli s'impose di pensare al ripopolamento. Scarseggiava perchè gli antichi abitanti, quelli che aveva trovato Cristoforo Colombo nel 1492, gli indios delle tribù Arawak, erano morti come mosche, uccisi nelle guerriglie con i conquistatori o sterminati dal vaiolo e da altre malattie che essi avevano portato e contro le quali il fisico degli indigeni non aveva difesa. Si cercarono, appunto, soggetti umani che vivevano in un clima similare. Le tristi navi della schiavitù si infittirono nel secolo susseguente, fino a dare al trasferimento dei negri un ritmo febbrile con le massime punte verso il 1660.

Pressanti traversie

Un po' di storia è essenziale, prima di parlare dell'Haiti odierna e delle sue pressanti traversie. I conquistatori spagnoli ebbero grosse difficoltà, grattacapi a non finire, nell'isola. Fin dal 1625, sulla costa settentrionale affluirono folti gruppi di pirati francesi che non tardarono a spargersi nell'entroterra. La potenza spagnola declinava. Francia e Inghilterra la rosicchiavano con la «guerra da corsa» sui mari del nuovo mondo, recidevano le comunicazioni dei colonizzatori con la madre patria. Così, nel 1697, col trattato di Ryswick, la Spagna cedè alla Francia la parte occidentale di Espanola, ossia, grosso modo, il territorio di Haiti. Un secolo dopo, doveva cedere anche l'altra metà, dando origine a quattro guerre tra i «criolli» (spagnoli nati in America) di Santo Domingo e negri haitiani. Ma procediamo con ordine.

La dichiarazione dei «diritti dell'uomo», fatta nel 1789 nell'ambito della rivoluzione francese, eccitò gli schiavi di Haiti che organizzarono una rivolta. I bianchi erano in pericolo e fecero appello agli inglesi che, stabilitisi nella vicina Giamaica, intervennero incendiando Port-au-Prince, già sede dell'autorità.

Ecco allora il negro Toussaint Louverture creare un esercito di colore e spaziare su tutta l'isola. Ecco Napoleone inviare nel 1802 il trentenne generale Leclerc, marito di sua sorella Paolina, al comando di un forte corpo di spedizione. Leclerc morì quasi subito, di febbre gialla, nei pressi di Santo Domingo. La bella Paolina, che aveva seguito il consorte in quell'avventura, se ne tornò a casa e, vedova piuttosto allegra, di lì a poco sposò il principe Camillo Borghese.

A mezza costa di una collina nelle vicinanze della città di Port-au-Prince, c'è una casa-fattoria dove Leclerc soggiornò. Lì presso esiste anche una costruzione chiamata «cave Pauline». L'ha acquistata la famosa danzatrice Catherine Dunhan, che ogni tanto vi si reca a passar le vacanze. Altre vestigia storiche non esistono, del tempo napoleonico.

Toussaint fu catturato dalle truppe che erano state di Leclerc. Mandato in Francia e imprigionatovi, morì nel 1803. Ma altri capi negri vennero alla ribalta, in sua vece. I francesi, estenuati, capitolarono, e l'ex schiavo Dessalines proclamò l'indipendenza di Haiti lo anno susseguente, autonominandosi re di Haiti col nome di Giacomo I. In un'atmosfera caotica protrattasi lunghi anni con le guerre tra «criolli» e negri, sfilarono sulla scena altri sovrani ex schiavi o figli di schiavi come quel Cristophe che si chiamò Enrico I, come quel Soulouque che si chiamò re Faustino. Dopo di lui (1849) in Haiti si affermò la forma repubblicana. Un colpo di stato dietro l'altro, a getto continuo, naturalmente. Il popolo non era davvero maturo per governarsi da sè.

Stato sovrano

Repubblica negra: tale è la denominazione ufficiale dello Stato sovrano di Haiti, che ha quattro milioni e mezzo di abitanti sopra la modesta superficie di meno che 28 mila chilometri quadrati. La densità di popolazione (160 per chilometro) è la più alta di tutti i Paesi dell'America Latina. In percentuale, i negri puri sono il 90 per cento e quasi il 5 sono i mulatti. I bianchi, perciò, si contano sulla punta delle dita o giù di lì. Un'altra statistica: nove persone su dieci sono analfabeti in senso totale.

Il francese è la lingua ufficiale, lo spagnolo è pressochè sconosciuto. Il popolo basso, tuttavia, parla il creolo, che è un miscuglio di cinque lingue o dialetti diversi: si va dall'indio Arawak precolombiano allo spagnolo, dai dialetti africani del Senegal e del Dahomey al francese. La denominazione di Haiti è antica: per gli indios significava «paese montagnoso». Dal francese più caratteristico, idiomatico, scherzoso, hanno preso vita tante espressioni correnti. Con inevitabili deformazioni, per esempio, i soldati della Guardia Nazionale vengono appellati «Tontons macoutes», cioè gli «zii dalla cartuccera». Gli autobus cittadini, coloratissimi come carretti siciliani, rispondono a un nome, generalmente di donna. Recano anche massime popolari, battute allegre, scritte a grossi caratteri sul cofano. Nella traduzione italiana, una scritta in creolo troneggia sopra un autobus tutto rosa, particolarmente vezzoso: «La corriera dell'amore».

Un «flash» africano al mille per mille, lo dà il mercato di Port-au-Prince, con le merci ammonticchiate, con la folla rumorosa e scomposta che sciama d'attorno, si accalca, si pesticcia. Retaggi africani si ravvisano nei modi e costumi. Questi negri sono battezzati, cattolici nella stragrande maggioranza. Eppure, non hanno abbandonato le credenze degli antenati. Gli stregoni sono in massimo onore. Non è raro il caso che prima di andare alla Messa nelle chiese cattoliche, i negri presenzino le cerimonie religiose del «voo-doo», dominate dal paganesimo. I sacerdoti «voo-doo» si chiamano «papaloi», le sacerdotesse «mamaloi». C'è, in fondo, un misto di pagano e di cristiano. Si adora il serpente, il tuono, l'arcobaleno, il fuoco: riti del Dahomey. Ma accanto a Tetard l'Etang, che è il dio del mare, sta Para Legba che si identifica in San Pietro.

Dire terra di profondi contrasti, è ormai come calcare una frase troppo sfruttata. E' molto comune il suo riferimento a tanti Paesi, anche a sproposito. Ma qui il concetto si attaglia davvero. Haiti è tanto bella per natura e tanto brutta allo stesso tempo per altre considerazioni. Il reddito annuo «pro capite» è inferiore ai 50 dollari. Un primato negativo. Con l'ignoranza che vi alligna unita alla miseria, si potrebbe pensare che il Paese fosse sull'orlo di essere facile preda del comunismo. La cosiddetta «congiuntura» lo attanaglia per un complesso di ragioni fatali. Nessuno lo aiuta, per giunta. E ce ne sarebbe tanto bisogno. Vedremo nel prossimo articolo il come e il perchè. Cuba è lì a due passi, divisa soltanto da un breve braccio di mare. C'è Castro che guata, sull'orizzonte occidentale.

L'economia di Haiti si è sbriciolata, negli ultimi cinquanta anni. Le esportazioni sono a terra, a causa dell'ostracismo di Washington, provocato da un colpo di testa del Governo dittatoriale (di destra) inviso ai dirigenti americani del Nord, dall'amministrazione Kennedy all'amministrazione Johnson. Per di più, un grave cataclisma si è abbattuto sul Paese. A furia di tagliare alberi per farne carbone di legna, unico combustibile, gli haitiani delle regioni settentrionali hanno creato il deserto. Le erosioni della montagna trascinarono a valle la terra durante le grandi piogge. Non vi si coltiva più nulla. La regione è abbandonata a se stessa.

La fame è la tremenda compagna di quelle popolazioni. L'ambasciatrice di Francia ci ha raccontato che in una sua visita alle contrade del Nord, al mercato di un paese si vendevano i bambini. Ne fu offerto uno anche a lei, per pochi «gourdes». Grosso modo, cinque «gourdes» fanno un dollaro. La madre glielo offrì — fu spiegato — perchè non morisse di stenti. E' roba dell'anno passato.

Beppe Pegolotti

Bando di concorso per giornalisti

L'Annuario Generale Italiano — Guida Monaci fondato nel 1870, che fu anno storico per la Nazione italiana, intende partecipare alle celebrazioni della ricorrenza indicendo un Concorso internazionale giornalistico riservato ai giornalisti e ai pubblicisti iscritti agli Albi professionali che nel 1969 avranno pubblicato in quotidiani o riviste uno o più articoli o redatto i testi di conversazioni radiofoniche o televisive illustrando la importanza della funzione informativa svolta dagli Annuari, ai fini dello sviluppo delle attività economiche sociali e culturali.

Il tema potrà essere trattato, anche con riferimenti storici, sia sotto un aspetto generale che dal punto di vista dello sviluppo delle grandi città italiane.

La Giuria, esaminati gli articoli che dovranno essere inviati in triplice copia nel termine massimo del mese di marzo 1970 a una delle due sedi della Guida Monaci S.p.A. - 00187 Roma, via F. Crispi 10; 20145 Milano, via V. Monti 86; assegnerà i seguenti premi: al primo lire 1.000.000; al secondo lire 500.000; al terzo lire 300.000; dal quarto al decimo posto medaglia d'oro.

RARE VOLTE UN ROMANZO HA TANTO CORRISPOSTO CON LA REALTA'

Dietro le quinte della Bohème una malinconica autobiografia

Il protagonista Rodolfo è lo scrittore Henri Mürger che ispirò il melodramma del Maestro lucchese - L'estremo, tragico guizzo - Tutti i personaggi individuati

Le recenti e felici edizioni della «Bohème» di Puccini fanno ricercare chi furono, «nella realtà», i personaggi del libro di Henri Mürger da cui fu ispirato, mezzo secolo dopo, il melodramma del Maestro lucchese. Il Mürger stesso, anzitutto. Che Rodolfo, sappiamo bene, fu lui, l'autore. Alle altitudini delle soffitte di Quartier Latino, donde l'occhio spaziava «pei cieli bigi», egli era salito dalle bassure della portineria. Il padre infatti — di origine lorenese o, più probabilmente, savoiarda — era portinaio al 17 di rue Saint-Georges, quando nacque, nel marzo 1822, il futuro scrittore; e scarsa, appena elementare, fu l'istruzione del ragazzo, invano rafforzata da una volonterosa autodidattica che gli lasciò abissali lacune — le sue vergogne costanti, più tardi, quando gli venne la fama. Presto, neanche a venti anni, egli viene in contatto con la miseria e con qualche cenacolo di pseudoartisti. Bisogna pur vivere e per ingannare fame e freddo, l'ingegno si aguzza, gli espedienti saltan fuori. Si scopre che d'inverno il fuoco si può alimentare con i mobili (non pagati). Si scopre che anche l'ospedale, con cui nell'inverno del 1841 il Mürger fa conoscenza per la prima volta, ha del buono, poi che si può impinzarvisi di minestra. All'ospedale, egli si fa riammettere a diverse riprese. E il buon umore non lo abbandona. E' al vero, nè più nè meno, quella «vita gaia e terribile» che il Mürger dovrà fissare, qualche anno dopo nel suo libro.

Una parentesi di bonaccia parve aprirsi per lui, quando un altro giovane scrittore esordiente, Champfleury, gli offerse di condividere il suo domicilio e il modesto assegno che gli mandavan da casa. Il sodalizio non potè durare a lungo, o che l'anfitrione fosse stufo del suo fantastico ospite, o che un affare di cuore vi si fosse immischiato. Certo, l'episodio riveste importanza pel romanzo, giacchè la figura di Marcello — di cui il Mürger fece un pittore per delicatezza verso il suo amico — venne ispirata dallo Champfleury, e Musetta in carne ed ossa fu la Marie-Christine Roux, o Mariette, amica dello stesso.

Rapida notorietà

L'uscita della «Vie de Bohème», prima a puntate sull'ebdomadario «Corsaire», poi in libreria, valse al famelico autore se non lauti guadagni, per lo meno una sùbita notorietà. Disgraziatamente, in quello stesso momento ('48), sfibrato dalle privazioni ch'egli definisce briosamente «regime che renderebbe tisico un Ercole», egli doveva riparare per l'ennesima volta all'ospedale. La «Vie de Bohème», ridotta per le scene e rappresentata alle «Variétés», vi otteneva un successo considerevole. Ma la miseria era sempre presente, anche quando fra il '50 e il '60 scrisse alcuni scialbi romanzi. In compenso, aveva la soddisfazione di pubblicarli nientemeno che nella «Revue des Deux-Mondes»! Che più? Lo s'incontrava perfino nell'alta società, e i Goncourt notano nel loro «Giornale», a proposito d'un pranzo mondano, un Mürger — incredibile se non fosse detto a loro — «en habit noir». Lui, il Rodolfo dai pantaloni a scacchi! Ma il «Figaro» gli aveva aperto le porte. Il Governo gli concedeva, nel '58, il nastrino rosso della Legion d'Onore. Eh sì, il «bohémien» Rodolfo era ben morto per sempre. Per sempre?

Quasi a tornar fedele a se stesso, quasi a tornar Rodolfo in un estremo e tragico guizzo, il Mürger doveva morire corporalmente, come Mimì, come un personaggio del suo romanzo, all'ospedale. Ve lo trasportarono il 25 gennaio 1861. Tre giorni dopo, a neanche trentanove anni, spirava. Musetta è, anch'essa, abbiamo veduto, esattamente individuata. L'amica dello Champfleury, oriunda di Lione, era davvero molto bella, tanto che posava per Ingres. Il ritratto, diremo così morale, che ce ne dà la «Bohème», sembra aver corrisposto assai bene al vero: il Mürger la dice «infedele a Marcello» con un cappellino, con uno scialletto, con delle cose e «non con degli uomini». Il Baudelaire, che frequentava lo Champfleury, conobbe Musette-Mariette, e si cita certa serata d'inverno, che il gatto sonnecchiava sulle spalle della ragazza, e il grande poeta — l'unico grande, fra quei «bohémiens» — recitò ai due amici la primizia del sonetto che doveva diventare celeberrimo. Tragica fu la fine della «volubile». Col frutto delle sue occupazioni, un centinaio di migliaia di franchi, dicesi, ella s'era imbarcata nel '63 alla volta d'Algeri. Per un accidente, raro in quella corta traversata, il vapore affondò: il bel corpo di Musetta, e il tesoro sì penosamente raggranellato, trovaron sepoltura in fondo al Mediterraneo...

Più difficile è dare un volto a Mimì, giacchè si parla di quattro o forse cinque originali. E' certo che l'amore più forte, il vero amore, il Mürger lo provò per una Marie Duchamp e, secondo le più recenti ricerche, per una Marie Fonblanc che, sposa a un poco di buono e compromessa in un losco affare di furto, conobbe per qualche tempo le carceri. In tutte le successive Mimì, il Mürger vedrà, fino all'allucinazione, la ombra della equivoca e infedele — anche lei! — Maria.

Fragile creatura

Mimì seconda, tale Lucile, creatura fragile, minata dall'etisia, morta effettivamente allo ospedale de «La Pitié», corrisponde meglio ai particolari del romanzo. Ma la povera Lucile non servì, nella realtà, che di pretesto alle scene del romanzo, l'amore di cui il Mürger vi fa mostra, egli l'aveva consumato tutto per la splendida mantenuta. Una terza Mimì, tale Juliette, sulla quale non s'hanno molte notizie, morì pure tisica all'ospedale. Infine la quarta, Anis Boyer, casigliana del giovane scrittore, cominciò romanticamente la relazione con lettere scambiate da un piano all'altro, a mezzo d'una corda. Fu creatura dolce e buona; e, a differenza delle altre eroine del Mürger, gli sopravvisse a lungo, tanto a lungo che un biografo, il Montorgueil, riuscì a rintracciarla a Champigny, non distante da Parigi, dov'ella, con il ricordo del suo romantico amore, si spense nonagenaria, nel 1917.

Rodolfo, Marcello, Musetta, Mimì... chi ci resta da identificare, della gioiosa e dolorosa compagnia? Schaunard il musicista, esistette e sopravvisse, anche lui, al Mürger, poichè nel 1887 pubblicò i suoi Souvenirs. Si chiamava Alexandre Schanne, vivacchiò facendo i mestieri più diversi, rivendendo tele ai rigattieri, dando lezioni di solfeggio, sostituendo un trombone in un'orchestrina. Quanto a Colline il filosofo, fu nel vero tale Jean Wallon, emerito scocciatore e maniaco, dalle tasche davvero sempre traboccanti di libri. E vero fu il caffettiere di «Momus»: a due passi dal fallimento per colpa dei «bohémiens», che non gli saldavano mai il conto e che per giunta avevano fatto scappare i clienti seri, egli — tale Louvet — conobbe di colpo, grazie all'ingegnosa pubblicità dei medesimi, una voga che lo condusse a trovarsi in mano, anni dopo, qualcosa come ottocentomila franchi.

La «Vie de Bohème» non è, in sostanza, che autobiografia accomodata, «romanzata» per usare una parola alla moda, e gocciole di sentimento genuino v'imperlano la coltivazione intensiva della «petite fleur bleue». Le anime candide, nelle quali è istintivo il bisogno di sapere se il fatto di un libro è «successo davvero», han di che essere sicure. Rare volte romanzo «successe» quanto quello di Henry Mürger.

Lionello Fiumi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Viareggio — Uno dei giganteschi carri del famoso Carnevale ispirato alle imprese spaziali

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GENERALE DOMANI L'ASTENSIONE DAL LAVORO

Sciopero corteo e comizio nella protesta per le pensioni

Ribaditi dai sindacati i motivi dell'agitazione
Partecipazione ridotta ed esoneri di alcuni settori

Anche Trieste sta per allinearsi, secondo le direttive rese note dalle tre organizzazioni sindacali (CISL, CGIL e C.C.d.L.), all'azione generale di protesta per le pensioni che si concreterà domani con uno sciopero di 24 ore. L'astensione completa dal lavoro, come informa un comunicato congiunto dei sindacati riguarda i lavoratori dell'industria, del commercio, del credito, dell'agricoltura, i parastatali, i portuali, gli addetti al facchinaggio, gli autotrasportatori ed ausiliari del traffico, gli esattoriali e gli addetti ai quotidiani. Sciopereranno, invece, solo per due ore i dipendenti delle autostrade I.R.I., gli assicuratori, gli addetti al gas e all'acqua e per un'ora i dipendenti delle imposte di consumo. Inoltre gli elettrici inizieranno il lavoro con una ora di ritardo e gli autoferrotranvieri ritarderanno l'entrata in servizio di due ore.

Come spesso avviene in queste azioni a carattere nazionale, le forme di attuazione dello sciopero sono demandate agli organismi sindacali provinciali per quanto attiene determinate categorie o specialità di lavoro. Così è previsto che per domani non escano i giornali del mattino nè quelli del pomeriggio. «Fermate», che possiamo chiamare di solidarietà, saranno effettuate, oltre che dalle categorie già indicate, anche dai dipendenti dell'aviazione civile (quattro ore), dai tassisti, dagli addetti alla nettezza urbana, dai telefonici (un'ora a fine e inizio turno per gli addetti al lavoro notturno). Per i marittimi, dato il carattere particolare della categoria, le decisioni spettano ai sindacati provinciali, ma finora non si è avuta alcuna indicazione in merito. Per i turnisti saranno decisi accordi locali che prevedono la anticipata o ritardata effettuazione dello sciopero in concomitanza con l'avvio dei turni. Per quanto riguarda la salvaguardia degli impianti rimarranno al lavoro squadre ridotte. In pratica lo sciopero interessa tutte le categorie ad eccezione dei dipendenti del pubblico impiego.

Per quanto riguarda specificatamente la nostra città è annunciato che alle ore 10.30 di domani, in piazza Sant'Antonio, si svolgerà un comizio delle organizzazioni sindacali. Mezza ora prima si muoverà da piazza Garibaldi un corteo di pensionati che raggiungerà la zona del comizio.

In caso di maltempo la manifestazione si terrà al cinema «Alabarda».

Le ACLI hanno inteso manifestare «la loro solidarietà con l'iniziativa assunta dalle organizzazioni sindacali» e nel confermare la loro adesione e «invitano tutti i lavoratori a partecipare allo sciopero e alle manifestazioni programmate per domani». Le ACLI — prosegue la nota — ribadiscono anche in questa circostanza le posizioni precedentemente assunte che tendono a vedere realizzata una pensione di base per tutti i cittadini con finanziamento fiscalizzato, cui vanno aggiunti trattamenti integrativi stabiliti per legge e che consentano di ottenere una pensione pari all'80 per cento della retribuzione.

Da parte sua il Sindacato provinciale della Federazione italiana pensionati informa che la manifestazione dei suoi aderenti si svolgerà (si tratta del corteo previsto per le ore 10) in ogni caso, anche se lo sciopero dovesse venire revocato all'ultimo momento.

Anche la CISL sollecita una partecipazione compatta allo sciopero e ricorda che anche il problema del riassetto zonale e del conglobamento è stato oggetto di un'analisi. Per questo specifico problema viene annunciato uno sciopero nazionale per il 12 febbraio.

Infine da segnalare che da oggi ha inizio lo sciopero di 24 ore dei grafici commerciali e degli addetti ai periodici, proclamato dalle Federazioni nazionali di categoria. A quanto informa la Federlibro provinciale della CISL, lo sciopero della categoria dei grafici proseguirà anche domani in concomitanza con lo sciopero nazionale per le pensioni. Oggi alle 10, intanto, si svolgerà in via Pondares 8 un'assemblea dei grafici aderenti alle tre organizzazioni sindacali (CCdL, CGIL e CISL).

Trattative sempre aperte sulla Giunta comunale

Sono tornate a riunirsi ieri sera le delegazioni dei quattro partiti (DC, PSI, PRI e Unione slovena) impegnate nelle trattative per l'allargamento della maggioranza di centro-sinistra al Comune, attualmente limitata a democristiani e socialisti. Nell'occasione dagli esponenti dei quattro partiti sono state avanzate nuove osservazioni e anche richieste di emendamenti agli accordi politico-programmatici finora abbozzati; i prospettati ritocchi al testo dei documenti sono stati ampiamente discussi; e il confronto fra le opposte tesi proseguirà giovedì sera.

Incontri giovanili nella sede del PRI

La Federazione giovanile repubblicana organizza nella sede di via delle Zudecche 1 c, per oggi, con inizio alle ore 20.30, il primo di una serie di incontri per chiarire ai giovani gli interrogativi fondamentali della politica. La prima relazione sul tema: «Configurazione e chiarificazione delle ideologie partitiche operanti in Italia», sarà tenuta dall'avv. Sergio Pacor. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti. Per ulteriori informazioni rivolgersi in segreteria, tel. 96042, dalle 18 alle 21.

GIUDICATO «NORMALIZZATO» IL MERCATO

Sospeso sulle carni il calmiere dei prezzi

Il Comitato provinciale prezzi, nella riunione del 30 gennaio, ha deliberato la sospensione del calmiere sui prezzi delle carni bovine adulte a decorrere da domani, 5 febbraio.

Il provvedimento è stato adottato in considerazione del risultato sostanzialmente positivo registrato, salvo casi sporadici, dopo la sospensione decisa dal Comitato nel marzo 1967 nei confronti del già esistente calmiere sulle carni di vitello, ed in seguito ad una ponderata valutazione sia della situazione esistente in tale settore sia delle garanzie offerte dalla categoria interessata per una autodisciplina, che non vada a detrimento dei consumatori.

Dalla stessa data, pertanto, i macellai praticheranno i seguenti prezzi massimi di vendita al minuto della carne bovina adulta di prima qualità (tra cui, si intende compreso il vitellone): filetto lire 2.520 al kg.; fettine di polpa posteriore lire 1.980 al kg.; roast-beaf lire 2.280 al kg.; posteriore senza osso lire 1.720 al kg.; posteriore con osso lire 1.320 al kg.; anteriore scelto senza osso lire 1.480 al kg.; anteriore senza osso lire 1.380 al kg.; anteriore con osso lire 1.040 al kg.; anteriore economico lire 560 al kg.

Il Comitato ha, inoltre, deciso di seguire costantemente e attentamente l'andamento del settore e di ripristinare il calmiere, qualora dovesse risultare che le modificazioni apportate ai prezzi al minuto non corrispondano alle mutazioni delle quotazioni all'ingrosso, oppure che i rivenditori pongano in vendita la carne bovina a prezzi superiori a quelli massimi indicati dalla Associazione dei macellai.

Giovedì l'assemblea del Movimento federalista

Giovedì avrà luogo l'assemblea ordinaria della locale sezione del Movimento Federalista Europeo, l'organizzazione internazionale che ha come scopo quello di promuovere la creazione di una Federazione europea — come avviamento ad una federazione mondiale — alla quale dovrebbero essere trasmessi i poteri sovrani necessari alla salvaguardia degli interessi comuni dei cittadini dei Paesi dell'Europa.

La riunione acquista particolare importanza in quanto è stata convocata in preparazione del dodicesimo Congresso internazionale del Movimento Federalista Europeo, che si terrà a Trieste alla metà del prossimo mese di aprile.

L'assemblea del Movimento Federalista Europeo, fissata per le ore 18 in prima e per le ore 18.30 in seconda convocazione presso la sala del Circolo della Stampa, in corso Italia 10, procederà alla elezione del nuovo Consiglio direttivo della sezione nonchè alla designazione dei delegati dei federalisti triestini al Congresso del Movimento.

La segreteria del PLI invita gli iscritti e simpatizzanti liberali ad aderire alla raccolta delle firme per il Parlamento Europeo, che si svolge presso il Municipio di Trieste.

Il direttivo del Centro di studi urbanistici

L'assemblea dei soci del Centro provinciale di studi urbanistici, regolarmente riunita presso la sede dell'Ordine degli ingegneri, ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: dott. ing. Alfonso Ragone; vicepresidente: dott. ing. Umberto Battara; tesoriere: dott. ing. Giovanni Augelli; segretario: dott. ing. Cesare Gialdini Mistrovachi; consiglieri: dott. ing. Giancarlo Basaglia, dott. ing. Giuseppe de Curtis, dott. ing. Marino Bolaffio. Collegio dei probiviri: dott. ing. Luciano Luciani, dott. ing. Massimiliano Marassi e dott. ing. Francesco Ventura. Collegio dei revisori dei conti: dott. ing. Vittorio Pizzarelli, dott. ing. Guido Puja, dott. ing. Lionello Gombacci.

Il nuovo Consiglio direttivo, nella prima riunione, ha già varato un vasto programma di attività che si impernia sullo studio della legislazione urbanistica regionale, con riferimento alle leggi in vigore ed a quelle auspicabili, ed un programma di studi per un contributo alla miglior soluzione dei problemi urbanistici della città e della provincia e di tutta la regione.

Rustia-Traine presiederà all'istruzione tecnica

Con proprio decreto il Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello del lavoro e previdenza sociale, ha ricostituito il consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, chiamando a presiederlo il dott. Eugenio Dario Rustia-Traine. La ricostituzione si è resa necessaria in seguito alle dimissioni presentate dall'ing. Ugo Crovetti, il quale per ventisette anni ha retto il Consorzio con non comune competenza.

CINTURATA LA CITTA' DALL'IMPROVVISO RITORNO DEL MALTEMPO

Guizzo dell'inverno con bora e nevischio

Neve abbondante sull'Altipiano e fin quasi alla periferia
Gelida temperatura notturna - Mobilitati i servizi dell'ANAS

Dopo una fase di temperature miti, ecco che iersera siamo ritornati in pieno inverno. Nel tardo pomeriggio il termometro ha avuto un brusco abbassamento, mentre cominciava a cadere una fitta pioggia accompagnata da forti raffiche di vento. Alle 18.30 un misto di pioggia e nevischio ha sferzato la città, mentre sull'altipiano faceva la sua apparizione la neve. Con il passare delle ore le condizioni atmosferiche peggioravano, ma nelle zone del centro il termometro continuava a segnare qualche grado sopra lo zero, sicchè il nevischio e la pioggia ghiacciata non riuscivano ad attecchire. Per ragioni di sicurezza, però, i mezzi pubblici dell'Acegat che svolgevano servizio nella periferia alta della città, montavano le catene nella eventualità di un ulteriore abbassamento della temperatura.

Sull'altipiano, a tarda sera la neve fioccava incessantemente e in abbondanza, sicchè verso le 23 strade e campagne erano già sotto cinque centimetri di coltre bianca. Nei punti dove la bora soffiava con più violenza, le carreggiate rimanevano sgombre, mentre ai bordi il manto prendeva maggiore consistenza. Ai posti di demarcazione e ai confini italo-jugoslavi il traffico continuava normale, ma con una certa prudenza degli automobilisti, particolarmente quelli provenienti dall'interno della vicina Repubblica dove l'innevamento era più massiccio, con strade il cui sottofondo era ghiacciato.

Immediatamente, senza attendere che la coltre di neve toccasse i dieci centimetri, dalle officine di via Fabio Severo uscivano i primi automezzi sgombraneve dell'ANAS; essi sono rimasti in azione tutta la notte per assicurare il libero transito, contemporaneamente cospargendo la camionale «202» e le strade di accesso ai valichi di Fernetti e di Pese, di sale e ghiaietto.

A Trieste città, dopo l'intenso e difficoltoso traffico della sera, le condizioni atmosferiche hanno consigliato i cittadini a rimanersene a casa, sicchè dopo le 21 le strade apparivano semideserte. E' da sperare che nella tarda notte il termometro non scenda sotto la linea di gelo; mentre scriviamo le condizioni sono stazionarie e non destano preoccupazioni per questa mattina. La linea «bianca» (un paio di centimetri) si arresta in periferia.

Muggia prepara il suo Carnevale

Fervono a Muggia i preparativi per la XVI edizione del Carnevale, che avrà luogo domenica, 16 febbraio.

Fino ad oggi sette sono i gruppi iscritti. Oltre a quelli veterani come «L'ongia» e «La Brivido», «Le Bellezze naturali», «Bulli e pupe», i «Cavernicoli», una nuova compagnia si presenta alla ribalta del Carnevale: «I Strambi», forte di oltre 70 persone e un complesso bandistico di 40 elementi.

Nei vari cantieri di allestimento c'è un gran daffare, un lavorio continuo e febbrile. Per quanto si cerchi di conoscere qualche spunto, qualche cenno sull'allestimento dei carri, i responsabili dei vari gruppi mantengono il più rigoroso riserbo. Ognuno teme che le proprie idee vengano sfruttate dagli altri. Questa suspense crea nella cittadina un'atmosfera di viva attesa.

Muggia, con la sua tradizionale ospitalità, si appresta quindi a vivere nel miglior modo possibile, assieme ai triestini, la sua grande giornata carnevalesca.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gilberto — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 19.24 e tramonta domani alle 8.28.

Ieri: temperatura massima 8,6, minima 4,9; pressione mb. 1009,4 in aumento; umidità 70 per cento; vento km. 28 da N.E. con raffiche a 58 km.; pioggia mm. 8,5; temperatura del mare 7,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm. 38 e alle 23.25 con cm. 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm. 59 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm. 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

STATO CIVILE

2 e 3 febbraio

MORTI: Cimenti Aurelio a. 87; Visintini Guido a. 64; Ogris Roberto a. 93; Coana Ottavio a. 74; Penzo Giuseppe a. 81; Mucchiutti Ruggero a. 84; Gropuzzo Pietro a. 46; Cucek Teresina a. 69; Giadrievich ved. Pasquotti Santina a. 78; Volpe Vincenzo a. 77; Majcan Gustavo a. 53; Zetto in Pellaschiar Maria a. 71; D'Este ved. Naressi Teresa a. 79; Roseano Amerigo a. 59; Del Bianco in Chivilò Maria a. 79; Micali Germano a. 70; Nussdorfer Albino a. 58; Ciuch Pietro a. 69; Chert Olivo a. 47; Sestan Eleno a. 56; Colizza Lodovico a. 69; Fedele ved. Rovis Giuseppina a. 87; Picinich ved. Rade Gloria a. 79; Cepach Paolo mesi 2; Iuh Bruno a. 75.
NATI: 14.

IL «SAN GIUSTO D'ORO» A UNA VITA PER LA CULTURA

All'archeologo Levi l'affetto della sua città

Conferimento solenne del premio assegnato dai cronisti nella sala del Consiglio comunale - Un'eletta personalità

Il «San Giusto d'oro», il premio che annualmente il Gruppo giuliano cronisti conferisce a una personalità che abbia tenuto alto il nome della città recandole lustro con la sua opera e con la sua capacità, è stato assegnato per il 1969 al prof. Doro Levi, insigne archeologo che ricopre attualmente la carica di direttore della Scuola archeologica italiana di Atene. Dopo l'analogo riconoscimento dato lo scorso anno al prof. Piero Valdoni, è questa la seconda volta che l'iniziativa dei cronisti si concretizza in una pubblica cerimonia nella sala del Consiglio comunale, presenti le massime autorità. La statuina, opera dello scultore Tristano Alberti, è stata consegnata al prof. Levi dal presidente del Gruppo, Ranieri Ponis.

Autorità e invitati sono affluiti ieri in largo numero nella sala del Consiglio comunale, per rendere omaggio con la loro presenza all'illustre studioso. Con il prof. Levi è giunta da Atene anche la gentile consorte, signora Anna Kosadino. Fra il pubblico erano presenti inoltre le tre sorelle del prof. Levi, signore Tina, Edvige e Nuta dalla Torre. Sono intervenuti il Sindaco, il Commissario del Governo nella Regione Prefetto Cappellini, l'Arcivescovo mons. Santin, l'assessore regionale Stopper che ha rappresentato la Giunta del Friuli-Venezia Giulia, il vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni, l'on. Bologna, il comandante militare di Trieste gen. Paolo Emauele, il Questore D'Anchise, il comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Favali e altre personalità. Larga anche la partecipazione del mondo culturale cittadino tra le quali il prof. Szombathely in rappresentanza del «Cenacolo Triestino» e della Società di Minerva, il prof. Rutteri, direttore dei Civici musei, lo scultore Alberti e numerosi altri esponenti, presenti inoltre il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Smoquina, e il presidente dell'Associazione stampa giuliana, Soli, e il presidente dell'Unione nazionale cronisti italiani, Zappelloni, giunto appositamente da Roma.

Il collega Ponis, nell'aprire la cerimonia, ha illustrato la figura del prof. Levi, motivando il conferimento del riconoscimento. In particolare ha ricordato l'apporto dello studioso alla stesura della «Carta dei monumenti d'Europa» durante il recente conflitto, che risparmiò dai bombardamenti un inestimabile tesoro di civiltà, di cultura e d'arte. Al prof. Levi — ha detto ancora Ponis — si deve inoltre il recupero di due importanti biblioteche, uniche al mondo, quella dell'Istituto germanico archeologico e la «Herziana» di storia dell'arte. Fra i molti riconoscimenti ha citato quello del «Buon Pastore» del Laterano concessogli dal Pontefice. «Il nostro mondo oggi — ha detto infine — è proiettato verso l'infinito, alla scoperta di nuovi mondi. Doro Levi è qui, a scavare nella terra, dalla quale ricava prove inconfutabili di coloro che ci hanno preceduti nei secoli. E' un uomo di grande prestigio. Quello stesso prestigio che si riflette, grazie a lui, sulla città che gli ha dato i natali. Ecco perchè noi cronisti siamo grati a Doro Levi per tutto quanto ha fatto e sta facendo. E gli offriamo il nostro San Giusto».

Il saluto della città al prof. Levi è stato porto dal Sindaco Spaccini. «Mettendo a disposizione la sala del Consiglio — ha detto — il Comune intende dimostrare in questa cerimonia la sua partecipazione diretta allo spirito della manifestazione. La sala diventa così un aeropago in cui la città offre giusto riconoscimento a questi ambasciatori di Trieste all'estero». Il Sindaco si è soffermato quindi a sottolineare il valore altissimo dell'opera dell'archeologo chiamato a ricercare le radici stesse della civiltà. Mai come in questo momento — ha detto ancora il Sindaco — l'uomo ha bisogno di guardare nel profondo della sua anima e di far progredire la dimensione della sua civiltà, dello spirito e dell'arte. Un'opera come quella svolta dal prof. Levi — ha detto infine il Sindaco — lo onora come professore e ci onora come triestini. Il Sindaco ha concluso con vivo augurio e con le espressioni del più sincero sentimento di simpatia al festeggiato da parte di tutta la città.

Infine il prof. Levi ha espresso la sua commozione e gratitudine per il riconoscimento e ha ricordato i suoi contatti con la città attraverso il suo ambiente familiare. Il prof. Levi ha quindi manifestato il profondo amore per la scienza e per l'arte scaturiti gradualmente e intensamente nei suoi contatti con i centri italiani più vitali di questa espressione. Amore che è rimasto intatto lungo l'arco della sua vita per approdare infine alle spiagge dell'Egeo e dell'Anatolia, ricche di testimonianze. Si è riportato anche al periodo più antico della nostra città per ricordare come questa passione costituisca un patrimonio lontano anche della tradizione triestina e ha espresso infine la sua soddisfazione per un incontro nuovo e così solenne con la sua città cui resta legato dai vincoli del sentimento che il tempo e le esperienze non hanno offuscato.

(«Giornalfoto»)
L'archeologo Doro Levi mentre riceve il «San Giusto d'oro»

Trieste per la difesa della natura alpina

Si è riunita a Vicenza la commissione triveneta per la difesa della natura alpina, recentemente costituita e composta da rappresentanti di tutte le province del Veneto, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Alla presidenza è stato chiamato il prof. Guido Chierego di Verona, consigliere centrale del C.A.I.; vice presidente è risultato il triestino prof. Luigi Vittorio Rusca e segretario il dott. Giorgio Bassani di Bolzano. Questa commissione intende promuovere una intensa campagna per sollecitare una tempestiva, coordinata ed efficace difesa dell'ambiente naturale alpino della regione triveneta, di fronte alle sempre più numerose, indiscriminate e disordinate iniziative che violano l'integrità dell'ambiente montano, snaturando il paesaggio e distruggendone la flora e la fauna.

L'APPLICAZIONE DELLO SBLOCCO DEI FITTI

Disdette e aumenti a inquilini del Comune

I provvedimenti non devono essere considerati esagerati o pregiudizievoli: così si assicura

L'Amministrazione comunale, in base alla legge sullo sblocco degli affitti ha predisposto alcuni aumenti del canone dei locali d'affari in edifici di proprietà comunale: questi aumenti però non devono essere considerati nè esagerati, nè pregiudizievoli agli interessi dei commercianti e degli artigiani conduttori di locali d'affari di proprietà comunale, i quali sono anzi in una situazione di vantaggio rispetto ai conduttori di locali controllati dall'edilizia privata.

Questa precisazione è stata fatta dall'assessore all'economato del Comune di Trieste in risposta ad un'interrogazione del consigliere missino Giacomelli. Alla fine del 1968 — ha reso noto l'assessore de Gioia — sono stati disdettati 47 locali; per 13 le pratiche sono state demandate all'IACP, in quanto si trattava di ambienti siti nei complessi popolari. Per le restanti 34 disdette, venti conduttori hanno accettato gli aumenti proposti, ad otto il canone è stato lasciato inalterato, per altri sei l'Amministrazione ha accettato il contropropsto dagli interessati. Il reddito di questi locali passerà quindi dalle 1.537.772 lire mensili del 1968 a 1.750.253 lire, con un aumento del 14 per cento.

Altri 24 contratti sono stati disdettati ma gli aumenti decorreranno dal 30 giugno 1969, se il vincolo non verrà prorogato. Di questi, 19 hanno accettato l'aumento, uno ha ottenuto il canone invariato, e quattro hanno concordato l'aumento. L'incremento medio sarà pure del 14 per cento.

Lo stesso assessore all'Economato de Gioia, rispondendo ad una interrogazione del socialista Cesare, ha reso noto che sono in programma lavori di restauro di prima necessità in quasi tutti gli edifici comunali. E' già stata approvata tra l'altro una spesa di 12 milioni per restauri al palazzo municipale.

Da Zagabria a Trieste in autostrada fra tre anni

A quanto si apprende da Fiume, fra tre anni un'autostrada a sei corsie collegherà Zagabria a Trieste, via Karlovac e il capoluogo del Quarnaro. E' stato infatti definitivamente fissato il tracciato dell'arteria, si sono reperiti i fondi necessari per il primo tratto Zagabria-Karlovac; l'inizio dei lavori avverrà in aprile. Si tratta di 209 chilometri complessivi fra la capitale croata e Trieste, che permetteranno un risparmio di una cinquantina di chilometri rispetto all'attuale percorso; l'autostrada sarà larga complessivamente 24 metri e avrà quattro corsie di marcia e due di emergenza. Escluso il tratto della circonvallazione fiumana, il resto sarà tutto a pedaggio.

Sabato con la «Colombo» la salma del cameriere

La salma di Benedetto Rebulla, il cameriere cinquantanovenne deceduto a bordo della «Colombo» prosegue l'estremo viaggio sulla stessa nave, che giungerà a Trieste sabato pomeriggio.

Il compito di dare la mesta notizia alla moglie, abitante in via Sergio Laghi 3, è stato assolto da un funzionario dell'ufficio personale dell'«Italia». Come abbiamo già scritto ieri, Benedetto Rebulla aveva perso lo equilibrio ed era ruzzolato lungo una scala che conduce agli alloggi dei membri dell'equipaggio, proprio quando la «Cristoforo Colombo» si trovava un po' in difficoltà e stava sostenendo l'urto dei fortissimi venti ciclonici in prossimità delle Azzorre, sulla rotta New York - Lisbona.

Benedetto Rebulla, cameriere con una lunga scuola sulle proprie spalle (parlava perfettamente l'inglese e il tedesco) sarebbe andato in pensione il prossimo anno. Egli, a quanto ci hanno detto, non avrebbe neanche voluto partire, questa volta con la «Colombo», ma il destino ha voluto così.

Elenchi degli assistibili della Cassa mutua artigiani

Si rende noto che dal 1.o al 15 febbraio si trovano esposti, presso gli albi dei Comuni della provincia e nell'albo della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, in via Udine 19, gli elenchi nominativi degli assistibili che siano stati iscritti o cancellati o abbiano comunque notificato variazioni nel periodo 1.o gennaio 31 dicembre 1968.

Contro le risultanze di detti elenchi, gli interessati potranno presentare ricorso alla Commissione provinciale per l'artigianato, presso la Camera di commercio, entro 30 giorni dalla pubblicazione, dopo di che le partite non contestate saranno passate a ruolo per l'esazione dei contributi dovuti per legge.

Oggi, alle ore 16, avrà luogo nella Sala Maggiore della Casa del Popolo di via Madonnina 19, un comizio della Federazione del Partito comunista sul problema delle pensioni.

UN COMUNICATO DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Domani i negozi parzialmente aperti

La Giunta esecutiva dell'Unione Commercianti è stata riunita ieri d'urgenza per esaminare la situazione che verrà a determinarsi in città, in tutto il settore mercantile ed in ispecie in quello dei rifornimenti dei generi alimentari nella giornata di domani nel caso in cui non venisse revocato lo sciopero generale sulle pensioni dichiarato dalle Confederazioni nazionali dei prestatori d'opera.

Sulle conclusioni della Giunta è stato diramato il seguente comunicato:

«Nel corso della riunione è stato in primo luogo rilevato che si tratterebbe di una manifestazione di sciopero e non già anche di serrata, e che, di conseguenza, i negozi d'ogni categoria merceologica potrebbero rimanere aperti secondo il normale orario fissato per la giornata di mercoledì.

«Nella valutazione completa della situazione, la Giunta dell'Unione Commercianti ha però dovuto tenere conto di vari fattori: da un lato, le ragioni dello sciopero e la sua proclamazione estesa ad un'intera giornata; dall'altro lato, lo stato di grave crisi in cui versano sia l'economia cittadina in generale che le categorie mercantili in particolare, oltre che il dovere che incombe sui commercianti di compiere ogni ragionevole sforzo per assicurare alla popolazione la normale possibilità d'effettuare gli approvvigionamenti e gli acquisti.

«Da tale valutazione è scaturita la decisione della Giunta della Unione Commercianti di consigliare i negozi di rimanere aperti soltanto per una parte della giornata di domani, mercoledì 5 febbraio, e precisamente: a) i negozi di tutte le categorie dell'abbigliamento, arredamento, articoli tecnici, ecc. (con esclusione quindi del solo settore alimentare) di rimanere comunque aperti nel pomeriggio, con l'orario normale d'apertura e di chiusura pomeridiani; b) i negozi di tutto il settore alimentare, comprese le drogherie, i quali per effetto del decreto sulla settimana semicorta sono già obbligati alla chiusura pomeridiana, di rimanere aperti soltanto nella mattinata, con l'orario normale d'apertura ed antecipando invece di mezz'ora la chiusura».

Intervento alla Regione per gli operai dell'Atlas

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, rispondendo ieri a un'interrogazione del consigliere Morelli (MSI), ha fatto il punto sulla situazione dell'ATLAS. Tra l'altro, ha detto che è da considerare definitivamente chiuso il caso di questa società, e in tal senso la Giunta si era chiaramente espressa. Per quanto riguarda le maestranze che ivi trovano l'origine del proprio sostentamento, le possibilità che si aprono per garantire la continuità dell'occupazione sono svariate, e l'azione che gli organi regionali stanno svolgendo in proposito — ha detto l'assessore Dulci — si ha motivo di ritenere che giungerà a positive conclusioni.

MORTALE INVESTIMENTO IN VIA SCHIAPARELLI

Finisce sotto un'auto trascinata dal proprio cane

La vittima, un'anziana donna, stava attraversando la strada al sopraggiungere della vettura - Fatale lo scatto in avanti

(«Giornalfoto»)
La ricostruzione del tragico investimento in via Schiaparelli

Una signora è finita sotto la auto a causa del proprio cane. Elisabetta Rigatti Valle, di 72 anni, abitante in via Schiaparelli 8, è finita infatti — trascinata praticamente dall'animale — sotto la «124» targata TS 99426, che stava transitando a velocità moderata (come è stato accertato dai carabinieri del Nucleo radiomobile) lungo la via Schiaparelli. L'incidente, avvenuto alle 10.40, ha avuto purtroppo tragiche conseguenze, perchè la donna è sopravvissuta soltanto poche ore ed è deceduta alle 15.20 nella divisione ortopedica, dove era stata ricoverata d'urgenza per la frattura del bacino, lesioni interne, contusioni alla nuca e commozione cerebrale.

La disgrazia si è verificata in un tratto di strada molto ampio, ad una settantina di metri dal passaggio pedonale. Il manto stradale era bagnato e cadeva una leggera pioggia. La signora Rigatti, con al guinzaglio il proprio cane, stava attraversando la strada da sinistra verso destra, rispetto la direzione di marcia della «124», che proveniva dalla via Locchi. Giunta al centro della carreggiata, la signora ha visto avanzare la «124» e si è fermata per lasciar passare la vettura. La giovane donna che si trovava al volante, Leda Zeravschek, di 26 anni, abitante in Scala Monticello 3, ha proseguito tranquillamente. Procedeva, ha poi dichiarato in «seconda» e la velocità era quindi moderata.

Di colpo però — al sopraggiungere dell'auto — il cane ha dato uno strappone al guinzaglio trascinando in avanti la signora Rigatti, che è stata investita con la parte anteriore sinistra della vettura. Per il colpo la povera signora ha perduto l'equilibrio ed è finita parzialmente sulla vettura venendone quindi proiettata a quattro metri di distanza. Alcuni passanti hanno provveduto subito ad avvertire i sanitari della Croce Rossa e il Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria. L'ambulanza è accorsa prontamente sul posto e gli infermieri hanno trasportato la ferita all'Ospedale maggiore.

ALTERNARSI DI PROTESTE E DI CHIARIFICAZIONI SUL FRONTE DELLE MEDIE

Sette scuole sono state occupate mentre riprendono le lezioni al «Carducci»

Le decisioni adottate dagli alunni del «Galilei», del «Dante», del «Petrarca» del «Carli», del «Da Vinci» e dell'Istituto d'arte nel corso di varie assemblee

(«Giornalfoto»)

Gli studenti del «Carducci» hanno deciso di sospendere l'occupazione dell'istituto, ma la protesta giovanile si è andata frattanto estendendo ad altre scuole: ieri ne erano occupate sette

Le agitazioni studentesche si vanno estendendo a Trieste, per «simpatia», da una scuola all'altra. Prima di dare la cronaca degli avvenimenti delle ultime ore, è interessante tracciare un quadro della situazione.

Istituto magistrale «Carducci»: l'occupazione della sede di via Madonna del Mare è cessata ieri sera, secondo le decisioni assunte dall'assemblea degli studenti riunitasi nel pomeriggio insieme con il preside e gli insegnanti. Stamane pertanto riprendono regolarmente le lezioni.

Liceo scientifico «Galilei»: la occupazione continua.

Liceo classico «Dante»: gli alunni hanno deciso di occupare la sede nelle ore pomeridiane e notturne, disposti a fare lezioni regolari al mattino. Stamane dovrebbe riunirsi il collegio dei professori, per decidere sull'effettuazione di tali lezioni.

Liceo classico «Petrarca»: la sede è stata occupata.

Istituto tecnico «Volta»: da ieri mattina, anche questa scuola è occupata dagli studenti.

Istituto tecnico-professionale «Carli»: terminata ieri mattina, alle 8,30, l'occupazione iniziata sabato dagli alunni dell'Istituto professionale per il commercio, coabitanti nell'edificio di via Diaz, la sede è stata immediatamente rioccupata dagli alunni dell'Istituto tecnico.

Istituto tecnico «Da Vinci»: occupato da ieri mattina.

Istituto statale d'Arte: occupato da ieri mattina. Secondo un comunicato degli studenti, la occupazione è anzi aperta «a quanti ne faranno richiesta», il comitato comunque riservandosi un «diritto di veto».

Istituto Nautico: l'assemblea generale degli alunni ha deciso ieri pomeriggio di non occupare la sede.

Come si vede, la situazione è dunque la seguente: è cessata ieri l'occupazione dell'Istituto magistrale «Carducci», che durava da alcuni giorni e che aveva dato il via, a Trieste, a questo tipo di agitazioni. E mentre è continuata ieri l'occupazione del «Galilei» si sono aggiunte ieri le occupazioni di altri sei istituti: il «Dante», il «Petrarca», il «Volta», il «Carli», il «Da Vinci» e l'Istituto d'arte. L'agitazione al «Carducci» è rientrata dopo una vivace assemblea sviluppatasi dalle 15.30 alle 19.30 nella sala del palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni, dove sono convenuti sia gli occupanti — lasciato libero il vicino edificio di via Madonna del Mare — sia il preside e il corpo insegnante. E' stata infine decisa la ripresa delle lezioni regolari, questa mattina; e intanto verranno formati dei gruppi di studenti che esamineranno, insieme con preside e professori, la possibilità di attuare i singoli punti della «carta rivendicativa».

E passiamo ai comunicati. Ieri si è riunito in seduta straordinaria il collegio dei professori del Liceo scientifico «Galilei» che, sotto la presidenza del preside, ha deliberato all'unanimità la seguente risoluzione:

«Pur deplorando l'azione illegale intrapresa dagli studenti con l'occupazione della sede centrale del Liceo, e rilevando inoltre che l'occupazione stessa è stata proclamata in una fase interlocutoria, il collegio dei professori afferma l'assoluta necessità di un rinnovamento delle strutture scolastiche; riconosce ai giovani il diritto di proclamare tale necessità e di contribuire alla formazione di un programma rinnovatore; si dichiara disposto ad accogliere sin d'ora, nel rispetto della legge vigente, le istanze degli studenti; si rammarica che certe circolari ministeriali invece di consentire l'instaurarsi di una atmosfera di comprensione e collaborazione fra docenti ed alunni, gettino nel turbamento e nella perplessità gli uni e gli altri; rileva che la situazione confusa favorisce l'attribuzione agli insegnanti di colpe e responsabilità che non sono proprie della categoria ma dell'intera società; chiede alle superiori autorità di portare senza ulteriore indugio all'attenzione del Parlamento la situazione di grave disagio della scuola italiana, perchè siano attuati quei provvedimenti che soli potranno dare ai giovani la scuola efficiente che essi esigono e a cui hanno diritto».

Si è riunita ieri l'assemblea generale degli studenti del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» che, con 230 voti favorevoli e 116 contrari, ha deciso l'occupazione dell'istituto per i seguenti motivi: «a) protesta contro la circolare Sullo che praticamente annulla ogni potere deliberativo dell'Assemblea, subordinandola all'autorità del Preside e del Consiglio dei professori; b) solidarietà con gli altri istituti in occupazione; c) protesta contro la struttura anacronistica della scuola attuale. E' stato deciso tra l'altro — continua il comunicato — che le lezioni si potranno svolgere regolarmente se i professori accetteranno di tenerle, pur essendo la scuola occupata. Gli studenti occupanti si assumono pienamente la responsabilità di mantenere l'istituto nell'ordine più assoluto e di impedire qualsiasi ingerenza da parte di estranei».

Gli studenti del «Volta», dal canto loro, chiedono la soluzione dei seguenti problemi: «1) Siamo in febbraio ed è ancora sconosciuto il criterio con il quale saranno condotti gli esami di abilitazione di quest'anno. 2) Eliminazione dal corpo insegnante di tutti gli elementi assolutamente incapaci e didatticamente impreparati. 3) Immediati provvedimenti per eliminare i disagi più appariscenti nelle nostre sedi scolastiche (condizioni ambientali e igieniche). 4) Riabilitare la reputazione educativa del nostro Istituto. 5) Revisione tempestiva dei programmi di studio che ora sono assolutamente inadeguati ai tempi e ai progressi dell'industria. 6) Abolizione del voto e instaurazione di un semplice giudizio attitudinale. 7) Utilizzazione delle aule per attività culturali extrascolastiche. 8) Scelta responsabile dei libri di testo ed abolizione delle varie speculazioni economiche sulle stampe».

Per quanto riguarda gli studenti dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio», essi hanno «preso coscienza — secondo un loro comunicato — delle cause che hanno portato all'occupazione dell'Istituto magistrale «Carducci» e rispondendo all'appello lanciato dagli alunni di quello istituto hanno proclamato, a partire da ieri, un'«occupazione libera a tempo indeterminato», adducendo i seguenti motivi: «1) Mancata attuazione dei progetti inerenti la edificazione di un adeguato Istituto d'Arte. 2) Inesistenza di una sede fissa per l'attuale Istituto, con il conseguente e continuo nomadismo degli studenti, costretti nel corso delle otto ore giornaliere a spostarsi, per lunghi tratti aperti, da una sezione all'altra nello ambito degli Istituti ospitanti, che sono il «Da Vinvi», l'«Oberdan» e la scuola slovena di via Frausin. 3) Precarie, se non inammissibili, condizioni in cui gli studenti sono costretti ad operare (esempio: laboratori ed attrezzature insufficienti e di fortuna, agenti atmosferici in libertà nei suddetti laboratori, e altre amenità di questo genere)».

Per tali ragioni gli studenti dell'Istituto d'arte chiedono «il pronto intervento delle autorità competenti per porre fine a questo vergognoso stato di cose», e si dichiarano decisi a sostenere le loro rivendicazioni appunto con l'occupazione, invitando peraltro «gli studenti di questo e degli altri Istituti a collaborare compatti ed a solidarizzare per una scuola migliore».

Il rinvio della leva per gli studenti medi

LE DOMANDE ENTRO VENERDI'

Il Ministro della Difesa, on. Gui, ha disposto che i frequentatori della terza classe delle scuole medie secondarie di secondo grado, interessati alla chiamata alle armi del prossimo febbraio, siano rinviati alla chiamata alle armi del prossimo ottobre, qualora abbiano presentato o presentino documentata domanda ai Distretti militari entro venerdì 7 febbraio.

Processo a tre fantasmi («affaristi» pakistani)

Tre «affaristi» pakistani, così si autodefinirono, sono stati processati in contumacia al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. Si tratta di Alì Abdul, di 15 anni, il sedicenne Ghulam Mohamed (giorno e mese di nascita imprecisati: non li ricordava) e Hamid Hassan, di 30 anni, tutti da Karachi, e capitati chissà come nelle nostre contrade.

Sono imputati di concorso in tentato furto aggravato, l'Abdul inoltre di guida senza patente della «Opel», targata 691 K LY, e l'Hamid di avere affidato un veicolo a persona minore.

I misteriosi personaggi entrarono l'8 ottobre scorso nella drogheria che Anna Maria Perini-Antoncich, di 44 anni, possiede a Santa Croce, e chiesero una saponetta. Mentre la signora li stava servendo, uno di essi tuffò una mano nella cassa, arraffando 3500 lire. La donna s'accorse, lo costrinse a mollare la preda, e si mise a gridare, mettendoli in fuga.

Nel vederli correre all'impazzata fuori dal negozio, il marito dell'esercente, Marino, si mise al volante della sua auto, li raggiunse nella piazza del villaggio dove stavano mettendo in moto la «Opel» e si pose di traverso alla strada per impedire loro di allontanarsi.

Furono arrestati e dopo due giorni rimessi in libertà provvisoria: da allora si sono perdute le loro tracce.

Il Tribunale infligge quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno, all'Abdul, inoltre, tre mesi d'arresto e 10 mila lire d'ammenda e all'Hamid dieci giorni d'arresto, e concede a tutti la condizionale.

Tavola rotonda su scuola e società

Giovedì 6 febbraio alle ore 18.45 nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, avrà luogo una tavola rotonda organizzata dalla Alleanza femminile italiana.

L'argomento: «Scuola e società» è di viva attualità e ne saranno relatori: il prof. Adolfo Steindler, il signor Galliano Fogar e lo studente Ugo Poli; moderatore: il prof. Giuliano Angioletti, provveditore agli Studi.

Seguirà un pubblico dibattito. Sono invitati a intervenire quanti si interessano all'argomento.

GIUDICATO IL GESTORE DI UNA PESCHERIA

All'origine di un fallimento sfortuna in affari e al gioco

Condanna a cinque anni e mezzo di reclusione

Affari sfortunati, puntate al casinò di Portorose e incauti mutui concessi a un contrabbandiere: questi, grosso modo, i fattori che determinarono il «crack» di Giorgio Predonzan, di 40 anni, abitante in via Diaz n. 4. La pescheria da lui gestita fu dichiarata fallita con sentenza del Tribunale dell'11 dicembre del 1967. Fu quindi aperta un'inchiesta, al termine della quale il Predonzan fu incriminato per bancarotta documentale e patrimoniale nonchè per calunnia.

Il 27 novembre dello scorso anno fu rinviato a giudizio e, contemporaneamente, il giudice istruttore spiccò contro di lui un mandato di cattura che non fu mai reso esecutivo.

Il Predonzan viene giudicato in stato di latitanza dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rubini. Il Presidente riferisce che, secondo l'Accusa, l'assente è imputato di avere omesso la tenuta dei libri contabili della sua azienda e di avere dissipato complessivamente 17 milioni di lire, tre dei quali nel casinò di Portorose. Il bilancio del fallimento si chiuse con un attivo di centomila lire.

La calunnia addebitata al Predonzan scaturì durante una udienza davanti al giudice delegato al fallimento: era in discussione l'istanza della società «Ribarstvo» di Lubiana per l'insinuazione tardiva nel fallimento stesso di un credito di oltre 15 milioni e mezzo di lire e, in quella circostanza, il commerciante avrebbe accusato falsamente due funzionari, Anton Kovac e Michael Dermota, di essersi appropriati di 3 milioni e 800 mila lire. Sostenne, difatti, di avere consegnato l'importo ai due che poi lo stornarono per i propri interessi.

Mancando l'imputato vengono lette le dichiarazioni da lui rese in istruttoria: escluse la distruzione dei libri contabili e affermò di non averli mai tenuti, ritenendo fosse sufficiente il registro delle importazioni. Negò le perdite al casinò pur riconoscendo di avervi fatto giuocate di poco conto. Al magistrato disse inoltre di imputare le proprie perdite anche a un mutuo di un milione e 250 mila lire che concesse nel 1965 a un pescatore, garantendosi con un'ipoteca sul motoveliero «Lorenzo» di cui costui era proprietario.

Dopo un paio di mesi, il pescatore fu arrestato per contrabbando dalla polizia jugoslava e il natante sequestrato. Tramite un legale di Capodistria cercò di far valere i propri diritti, ma inutilmente. Il pescatore venne in seguito giudicato in Italia per contrabbando aggravato ed egli non potè avere nemmeno una lira del credito che vantava.

E' ora la volta dei testimoni. Il curatore fallimentare, dott. Silvestris, precisa che il deficit era di 17 milioni e fu dovuto anche a gravi perdite per avaria della merce e per l'aumentato prezzo d'acquisto del pesce: «La principale giustificazione del Predonzan era che un forte contingente di crostacei, immesso nel bacino di San Giusto, era deperito».

L'avv. Gruden afferma di aver sentito le dichiarazioni contro Kovac davanti al giudice delegato al fallimento.

Viene chiamato in aula Anton Kovac, direttore della «Ribarstvo»: si è costituito Parte civile con l'avv. Padovani. La sua deposizione viene tradotta dall'interprete Gorella. «Predonzan non mi ha mai dato l'importo — dice — e ritengo che la sua accusa sia una rivalsa contro di noi; gli avevamo difatti prospettato una denuncia penale se non avesse saldato il conto. Gli avevamo dato 18 mesi di tempo».

Occorre l'interprete anche per Michael Dermota, dirigente del reparto esportazione della società di Lubiana: «Non mi risulta — precisa — che Predonzan abbia mai dato alcun importo al signor Kovac».

L'istruttoria dibattimentale finisce qui e prende per primo la parola l'avv. Padovani: chiede l'affermazione della penale responsabilità dell'accusato e che lo stesso sia condannato al risarcimento dei danni morali in ragione di mille lire.

«Dal semplice esame degli atti — dice il P.M. — risulta provata la responsabilità dell'imputato. Ci sono inoltre la relazione del curatore e la documentazione del passivo. Ci sono però — continua il dott. Brenci — anche alcune circostanze di contorno che spiegano come abbia dissipato il denaro: le puntate al casinò e speculazioni non troppo pulite come il mutuo concesso al proprietario del motoveliero "Lorenzo"». Concludendo, il rappresentante della Pubblica accusa chiede che al Predonzan siano inflitti, con le «generiche», sei anni complessivi di reclusione con le pene accessorie previste dalla legge.

Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, si batte per dimostrare la insufficienza dell'imputazione di calunnia in quanto, afferma, se il suo raccomandato avesse voluto mentire avrebbe potuto dire di avere saldato l'intero conto e non già 3 milioni di lire e rotti. Per la bancarotta afferma che le aggravanti non sussistono e che, pertanto, l'accusa deve venire derubricata in bancarotto semplice plurima.

Replica brevemente l'avv. Padovani e poi il collegio si ritira.

Il Tribunale riconosce il Predonzan colpevole di bancarotta e di calunnia e, con la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti all'aggravante della legge fallimentare, lo condanna a cinque anni e sei mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni morali di 1000 lire alla P.C., al pagamento delle spese di patrocinio e costituzione di P.C., a 10 anni di inabilitazione commerciale, a cinque anni all'incapacità di esercitare mansioni direttive e all'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo di tempo.

SEGNALAZIONI

Risposta per il «Borino»

Il preside dell'Istituto Nautico, prof. Eugenio Cherubini, cortesemente ci scrive in risposta alla segnalazione del 21 gennaio, relativa alla nave scuola «Borino»:

«Anzitutto si precisa che la segnalazione dell'allieva che riguardava la nave scuola dell'Istituto Nautico venne pubblicata il 15 agosto 1968, quando il preside scrivente, cui competeva rispondere, si trovava fuori Trieste, per ferie prima, per esami di Stato dopo. Si pensò che l'allieva potesse comprendere direttamente, all'apertura dell'anno scolastico, le ragioni delle mancate crociere.

«Per quanto concerne l'ultima segnalazione sullo stesso argomento, convengo con l'autore che non accogliere osservazioni è cosa sorpassata; e nessuno, che sia in servizio attivo, pensa più di non dover dialogare da qualunque posizione si trovi e in qualunque funzione in un clima di apertura e di lealtà.

«L'autore della segnalazione, essendo stato insegnante, dovrebbe inoltre sapere che remore amministrative ne sono sempre esistite e così pure interpretazioni ambivalenti che possono avere influito sul normale corso delle cose. Sarà stato anche lui qualche volta causa e vittima di queste remore!

«Le navi scuola sono nuovi mezzi didattici che non hanno una regolamentazione ben definita, per cui difficoltà di reperimento di fondi e per conseguenza di funzionamento. La loro attività è affidata all'iniziativa personale delle scuole che le possiedono.

«La presidenza dell'Istituto Nautico di Trieste, vincendo enormi difficoltà, ha preso le iniziative atte alla realizzazione delle esercitazioni didattiche e di crociere estive, fin dal collaudo della nave scuola. Purtroppo l'anno scorso il preside scrivente veniva impegnato negli esami di Stato e il professore che lo sostituiva nel comando della nave era ammalato.

«Dopo detti esami, ci si protrassero fino al 6 ottobre, venne l'inizio dell'anno scolastico, quando subentrava la stagione che non consente al "Borino" di affrontare il mare, essendo nave da diporto, vincolata a finalità ben precise, priva di mezzi per affrontare la stagione invernale, con un equipaggio (allievi) di scarsa esperienza.

«Si può assicurare che nelle crociere delle stagioni estive precedenti volontarie e disinteressate da parte degli insegnanti collaboratori, non solo il preside ma detti docenti sacrificarono buona parte delle vacanze per effettuare le esercitazioni istruttive in navigazione.

«Dal 2 febbraio 1968 la Provincia, sollecitata insistentemente dal preside, concedeva un incaricato fisso per la custodia del natante e giornalmente da lui vengono svolte su questo tutte quelle attività che possono contribuire alla sua conservazione. Infatti la manutenzione interna è in efficienza (motori, attrezzi, strumenti, pitturazione); i lavori esterni si fanno in primavera, quando il tempo è più propizio.

«Un competente (perito, ufficiale del Porto, del Registro italiano) può dare l'esatto giudizio sullo stato normale della nave scuola "Borino", e non un passante.

«Sulla nave-scuola dell'Istituto Nautico si effettuano turni di lezioni secondo l'opportunità offerta dallo svolgimento dei programmi.

«Infine, per confortare l',,amarezza" del "già insegnante", il preside lo esorta a consultare i risultati che gli allievi del Nautico di Trieste continuano a conseguire agli esami di Stato, all'Accademia navale, nella Marina italiana ed estera. Grazie dell'ospitalità».

Il pacco per Vienna

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Un pacco per Vienna" pubblicato il 29 dicembre scorso, si informa che l'impiegato ha effettivamente fornito all'interessato una informazione inesatta a causa della inesatta interpretazione di una norma di servizio.

«Nell'esprimere il rincrescimento per quanto occorso, non si può tuttavia sottacere che l'operazione di impostazione del pacco si è dilungata in modo tanto spiacevole non solamente per un indiscutibile difetto postale, ma anche per inavvedutezza dell'utente. Infatti ogni dubbio sarebbe stato risolto, seduta stante, se l'utente — al quale si chiede vivamente il perchè non lo abbia fatto — si fosse rivolto, come era naturale, ma specialmente doveroso, al direttore dell'ufficio, evitando così il disturbo di doversi recare presso altro ufficio ed in sostanza di crearsi una inutile complicazione».

Troppe verità e un falso

«Egregio Direttore, ho letto sul "Piccolo" la risposta "Troppe verità" data alla lettrice Argene David. Desidero precisarle che io, Argene David, abitante a Trieste in via Cimarosa 6, non ho scritto la lettera che mi viene attribuita e che sarà stata certamente opera di una persona che a suo modo ha voluto farmi un pessimo servizio, creandomi moltissimi fastidi. Detta persona non ha avuto il coraggio di firmare con il suo nome e si è appropriato del mio. Argene David».

Più spazio all'ippica

«Più volte, recentemente, la sana rubrica delle "Segnalazioni" ha ospitato lettere sul nostro nuovo ippodromo; ed un qualche risultato è stato pure ottenuto, dato che gli sportelli per le puntate da 200 lire sono ricomparsi così come da più parti richiesto. Manca ancora il ristorante, ma si spera di poterlo avere presto, e manca — quel ch'è peggio — il riscaldamento che in questa stagione sarebbe tanto comodo. Non c'è comunque da far confronto con quel che si pativa, noi appassionati negli inverni precedenti, quando — pur di veder correre cavalli — si stava all'aria fresca; e lo spettacolo in pista poi è reso ora indubbiamente più piacevole e vario dalla presenza di cavalli venuti in trasferta da altri ippodromi, mentre il prezzo d'ingresso non è certo proibitivo.

«A mio avviso dunque le cose, tutto sommato, non andrebbero poi tanto male per noi patiti dell'ippica se non ci fosse proprio "Il Piccolo" a darci qualche dispiacere: gli articoli sul nostro sport del cuore diventano sempre più "striminziti" e sempre più rari. Quest'ultimo week-end poi ha superato ogni precedente: poche righe sulle nostre belle corse che pure raccolgono attorno alla pista migliaia di spettatori, certamente più di quanti non possa raccoglierne, ritengo, incontri di calcio di ennesima serie (non parlo ovviamente della "Triestina") che invece ottengono sul vostro (e nostro) giornale ben altra considerazione. Capisco che il calcio è lo sport nazionale, ma quando una città come Trieste ha la fortuna di avere un ippodromo come il nostro, definito il più moderno d'Europa, il miglior giornale locale non dovrebbe, così almeno ritengo, lasciare insoddisfatti tanti suoi lettori ippofili.

«Taluni miei amici, visto il contenuto della presente, ritengono che essa non verrà pubblicata dato che accusato una volta tanto è proprio "Il Piccolo". Ma a me ovviamente quel che interessa non è certo la pubblicazione della mia lettera, ma l'ottenimento d'una maggior considerazione per uno sport ormai molto popolare. Franco D'Angelo».

LE ORE DELLA CITTÀ

Doro Levi a San Giusto

Il prof. Doro Levi, «San Giusto d'oro 1968», è stato festeggiato ieri, al termine della cerimonia in Municipio, in un convivio offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, al Castello di San Giusto, alla presenza del presidente della Azienda avv. Di Giacomo, del Prosindaco Lonza, dell'assessore Ceschia e del consigliere Abate, oltre che di numerosi cronisti tra cui il presidente dell'UNUCI Zappelloni e il presidente del Gruppo giuliano Ranieri Ponis. L'avv. Di Giacomo ha colto l'occasione per esprimere al prof. Levi il suo personale augurio e per ricordare i meriti acquisiti dall'illustre archeologico anche in campo turistico per avere riportato alla luce importanti vestigia di civiltà remote.

Pro Natura Carsica

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, via Ciamician 2, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Fauna di fondo ed inquinamento dell'acqua nell'Adriatico». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

Settimana dell'impermeabile

A seguito del grande successo ottenuto dalle vendite speciali del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Vendita speciale di un vasto assortimento di impermeabili da uomo e da donna al prezzo réclame di lire 12.000. Una occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Oggi al VAL

Oggi al VAL alle ore 17, l'avv. prof. Guido Gerin, rappresentante del Governo italiano nel Centro internazionale di fisica teorica parlerà sul tema: «Problemi e prospettive di Trieste culturale ed economica».

All'Italo-francese

E' in corso di distribuzione il programma dell'Associazione culturale italo-francese per il bimestre febbraio-marzo. Venerdì 7 febbraio la professoressa Françoise Baratto Trentin, docente di letteratura francese alla Ca' Foscari, parlerà del teatro di Arthur Adamov. Alla conferenza seguirà la lettura di alcune scene della commedia di Adamov «Come siamo stati» a cura della Compagnia di prosa «I Giovani» diretta da Dino Castelli. Per martedì 11 febbraio è prevista la proiezione dell'ultimo film di Claude Lelouch «Vivre pour vivre». Mercoledì 12 febbraio François Bondy terrà una conferenza, promossa in collaborazione tra l'Istituto germanico e l'Associazione italo-francese, sul tema «Impegnati ed arrabbiati».

Carnevale alla Dreher

Da oggi alla *Birreria Dreher* si accettano le prenotazioni dei tavoli per il Gran veglione di fine carnevale.

Settimana del tailleur

Il tailleur di lana di giusto peso è l'abito il più pratico, è l'abito ideale per il periodo che precede immediatamente la primavera. Giovanile, sportivo dà personalità e scioltezza. *Beltrame* inizia una settimana dedicata al tailleur con tailleurs al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Saldi Tommasini sport

Giacche a vento, maglieria, calzoni da sci e riposo, gonne, mantelli, scarponi da sci: è un vero affare. Via Mazzini 39.

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Costumi di carnevale

per bambini, vasto assortimento. Pagamento anche rateale in sei mesi. *Cartolerie Giocattoli Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Sans Souci Cosmetici

di alta classe, in esclusiva *Profumeria Cosulich*, via Carducci n. 24 e via Udine n. 1.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 febbraio.

ARRIVI: mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Lello» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Ravello» (naz.); mc. «Elpida» (ell.); mn. «Annika» (ell.).

PARTENZE: p.fo «Pelasgos» (ell.); mn. «Claudia» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Persia» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Sergio Laghi» (naz.); mn. «Sunpalormo» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Esquilino» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Duna» (ungh.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Manisa» (turc.); mc. «Paikon» (ell.); mn. «Lello» (naz.).

S. Giuseppe con l'UTAT a Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua per San Giuseppe viaggi in autopullman a BUDAPEST dal 18 al 23 marzo ed a VIENNA dal 19 al 23 marzo

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Messaggio a Nenni

Il Consiglio nazionale delle donne italiane, affiliato al Conseil international des femmes, ha inviato al Ministro degli Esteri, on. Nenni, il seguente telegramma: «Il Consiglio nazionale delle donne italiane, federazione apartitica e aconfessionale, affiliata al Conseil international des femmes e a organizzazioni internazionali specializzate, invoca, in rappresentanza di 37 associazioni nazionali federate, il suo energico intervento per salvaguardare la pace minacciata dal succedersi di gravi eventi nel Medio Oriente e dalle esecrande esecuzioni di Bagdad. Sandeschi Scelba, presidente nazionale».

I premi del «Ballo del mare»

Nella brillante serata che ha sanzionato il meraviglioso successo della 36.a edizione del «Ballo del Mare», sono stati estratti i seguenti numeri vincenti della Lotteria del Mare: 1.o premio n. 1127, 2.o premio n. 0026, 3.o premio n. 1233; 4.o premio n. 1340. I vincitori sono pregati di presentarsi alla segreteria sociale per il ritiro del documento comprovante la vincita del viaggio.

5475 grammi monili oro

14 carati in vendita fallimentare in un unico lotto al migliore offrente sul prezzo base di lire 300 al grammo. Per la visita e le offerte rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, Trieste, Piazza Goldoni 1 telefoni 93520 - 725344.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17: svendita totale fino al 15 febbraio per rinnovo del negozio. Visitateci! Troverete tante cose belle a prezzi imbattibili.

Nozze di diamante

Un direttore di macchina a riposo, Ernesto Stavegna, che ha percorso nella sua lunga esistenza i mari di mezzo mondo, ha raggiunto ieri un traguardo — stavamo per dire un porto — davvero felice: le nozze di diamante con la signora Maria Gradenigo, che aveva sposato, il 3 febbraio 1909, nella Chiesa di San Giacomo. I figli, la nuora, nipoti e pronipoti si sono stretti intorno ai festeggiati, cui rivolgiamo l'augurio cordiale e sincero del «Piccolo».

Cena al CMM

Si iniziano oggi, presso la Segreteria sociale, le prenotazioni per la tradizionale «cena del Berlingaccio» che avrà luogo giovedì 13 c.m. alle ore 20.30. Informazioni: telef. 36-732 dalle ore 17 alle ore 19.30.

CMM - Gita sociale a Treviso

In occasione della partita di pallacanestro fra la squadra del C. M.M. «N. Sauro» e quella del Treviso, viene organizzata una gita sociale alla volta della città veneta. Prenotazioni presso la Segreteria sociale, tel. 36732.

«Ballo del commercio»

Il XIII Veglionissimo del Commercio, la più riuscita manifestazione del Carnevale triestino, si svolgerà sabato grasso 15 febbraio nelle accoglienti sale dell'Albergo «Savoia Excelsior». Grandiosa lotteria con ricchissimi doni! Quattro orchestre: suonerà il m.o Boschetti della RAI di Trieste! Elezione Reginetta del Commercio e Miss «Originalità»! «Subioti al sugo»! Allegri cotillons per tutti! Prenotazioni: Associazione Commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 36785 - 24233.

Mode Bianca

via S. Caterina 7: liquidazione totale per cessazione di attività. Cappotti da L. 13.900, tailleurs da L. 9.900. Ulteriori ribassi. Prezzi mai visti! Visitateci!

Festicciola alla Standa

Una simpatica festicciola ha avuto luogo ieri nella locale sede dei Magazzini Standa: presenti le gentili signore Lina Bartoli, Fulvia Costantinides, Bruna Cadelli, la consorte del Prefetto signora Albertina Cappellini e la consorte del Questore Lida D'Anchise, hanno consegnato ufficialmente i premi dei concorsi Standa - Borletti (una macchina da cucire) e Standa - Innocenti (una Lambretta) alle fortunate vincitrici, signora Lucia Rupena e rispettivamente signora Carmen Policastro, le quali sono state cordialmente festeggiate nel corso del familiare trattenimento.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

FESTA ALLA DUKE

(«Giornalfoto»)

La DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. ha festeggiato sabato 1 febbraio il raggiungimento biennale di alcuni importanti traguardi industriali. Fra essi, in particolare modo, il famoso würstel DUKE 61, che sta ottenendo su tutto il mercato nazionale un eccezionale successo.

Per l'occasione nella mensa aziendale addobbata a festa, in un clima di serena allegria, è stato consumato il pranzo con tutto lo «staff» aziendale. A tutti i dipendenti è stato dato in riconoscimento un premio.

L'ATTIVITA' DELL'ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

È allo studio una nuova legge a favore dell'edilizia popolare

Un'altra iniziativa interessa la costruzione di abitazioni nelle zone industriali - Colloqui di Masutto con gli I.A.C.P.

I problemi dell'edilizia popolare sono, in questi giorni, all'esame dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, in vista di importanti provvedimenti legislativi che, nella materia, l'assessore Masutto ha annunciato e che quanto prima dovranno essere sottoposti alla approvazione della Giunta regionale.

Infatti fin dalla presentazione al Consiglio delle prime leggi regionali che prevedevano contributi a Comuni e Istituto case popolari per la costruzione di alloggi destinati a famiglie in particolari condizioni di bisogno, venne data assicurazione, da parte del dott. Masutto, che, superati i motivi di urgenza che avevano consigliato il varo di singoli provvedimenti legislativi a favore della edilizia popolare, sarebbe stato avviato un approfondito studio per la predisposizione di una legge-quadro che permettesse interventi programmati e coordinati in questo importante e delicato settore dell'attività regionale.

Si voleva anzitutto evitare di ricorrere a provvedimenti che avrebbero dato un indirizzo definitivo all'opera della Regione, senza avere una approfondita conoscenza, non solo della situazione attuale, ma anche della vasta problematica che l'edilizia popolare offre, sia per la pluralità degli interventi che oggi si hanno anche da parte dello Stato e di enti che istituzionalmente si occupano del settore (GESCAL, ISES, OAPGD). Il primo passo in tal senso venne fatto con l'inchiesta regionale condotta tre anni or sono dall'assessorato: inchiesta che fornì elementi di studio tutt'oggi validi e determinanti. La successiva applicazione delle leggi regionali e 12 e 26 mise a fuoco alcuni altri problemi.

Si è potuto comunque constatare il successo che tali provvedimenti legislativi hanno incontrato, tanto è vero che quasi tutti gli alloggi programmati sono stati costruiti e consegnati. L'altissima percentuale delle domande ha inoltre consigliato la Giunta regionale a proporre successivamente il rifinanziamento della legge 26 per il 1968, rifinanziamento che permetterà quest'anno di realizzare altri alloggi, essendo già in corso di ultimazione i progetti predisposti dagli enti beneficiari del contributo.

Alla luce di queste esperienze, l'assessore regionale dei lavori pubblici ha ora avviato la predisposizione di un disegno di legge che prevede una serie di disposizioni innovative nella materia al fine di rendere più snelle le procedure e per garantire interventi adeguati alle necessità dei vari Comuni. Nello stesso si terrà conto delle indicazioni emerse nei periodici incontri che il dott. Masutto ha avuto negli ultimi tempi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei costruttori nonchè con i presidenti degli Istituti autonomi per le case popolari delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

Mentre prosegue lo studio per questo importante provvedimento legislativo, si sta esaurendo il lavoro della speciale commissione che esamina le richieste presentate dai privati che intendono costruire o acquistare un alloggio beneficiando del contributo della legge regionale n. 27 del 1967. Anche questo provvedimento regionale ha infatti ottenuto un vasto successo di consensi: sono circa 1900 le domande finora presentate all'Assessorato dei lavori pubblici, domande che provengono da ogni parte della regione e che sono presentate da cittadini appartenenti a tutte le categorie sociali. Questo imponente afflusso ha fatto esaurire rapidamente i fondi disponibili, per cui molte domande tra quelle giunte all'assessorato tra le ultime, non potranno essere accolte.

Ma mentre centinaia di alloggi sono già in costruzione o sta per essere definito l'acquisto da parte dei beneficiari del contributo regionale, la Giunta regionale si è preoccupata anche per quanti non potranno ottenere il contributo, pur avendo presentato la domanda, e per coloro che intendono presentare la richiesta in seguito. Perciò, su proposta dell'assessore Masutto, sono stati previsti nel bilancio di quest'anno ulteriori 200 milioni per il rifinanziamento della legge 27. Per soddisfare quindi l'attesa di tanti cittadini che hanno riservato i loro risparmi per farsi una loro casa, l'assessore Masutto intende sottoporre all'approvazione della Giunta, entro febbraio, un provvedimento legislativo urgente.

Nel contempo, non potendo essere disattese le necessità delle categorie di cittadini che abbisognano di un alloggio anche in affitto, sarà predisposto un disegno di legge per il rifinanziamento per il 1969 della legge 26, con contributi agli Istituti autonomi delle tre province.

Per completare il quadro di questa vasta attività nel settore dell'edilizia popolare, va rilevata un'altra iniziativa che l'assessorato sta portando a termine: quella che interessa la costruzione di alloggi per lavoratori nelle zone dove sono stati insediati importanti complessi industriali, ed in genere nelle zone industriali, riconosciute tali nel programma di sviluppo regionale. L'iniziativa intende risolvere il problema della casa per quanti si recano al lavoro in località molto distanti dalla propria dimora.

L'assessorato dei lavori pubblici, a tal fine, ha formulato un suo piano di intervento, articolato in varie fasi, la cui attuazione potrà concretarsi con il contributo del finanziamento regionale e con la collaborazione dei Comuni interessati, degli Istituti case popolari competenti per province e, naturalmente, delle imprese industriali. Le proposte dell'assessorato saranno esaminate di concerto con le organizzazioni sindacali e con i presidenti degli Istituti case popolari.

In questi giorni, il dott. Masutto ha appunto esposto ai rappresentanti sindacali ed ai presidenti degli IACP di Trieste, Udine e Gorizia, i punti fondamentali in cui si articolerebbe il provvedimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA MOLTO NUVOLOSO TEMPORALI ADRIATICO MAR LIGURE MAR TIRRENO COPERTO MAR IONIO

Sulle regioni nord-occidentali generalmente nuvoloso con addensamenti sulla Liguria. Sulle regioni nord-orientali coperto con piogge e nevicate sulle Alpi oltre i mille metri; in serata attenuazione delle precipitazioni. Nebbia in banchi in Val Padana centro-occidentale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna coperto con precipitazioni che dalla Sardegna si estenderanno alle regioni centrali; nevicate sull'Appennino oltre i 1500 metri; possibilità di temporali sulla Sardegna dal pomeriggio. Sulle regioni meridionali nuvoloso con quelche pioggia; possibilità di peggioramento sulla Campania, la Basilicata e la Puglia.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni del medio e basso versante tirrenico e sulla Sicilia; stazionaria altrove.

Venti: in Val Padana deboli o calmi; sulle restanti regioni intorno Sud-Ovest moderati, localmente forti sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi o localmente agitati; medio e alto Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 8; Verona 3, 5; Trieste 4,9, 8,6; Venezia 5, 7; Milano 0, 2; Torino —5, 3; Genova 8, 10; Bologna 1, 4; Firenze 6 14; Pisa 8, 13; Ancona 6, 13; Perugia 6, 11; Pescara 8, 17; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 11, 15; Roma Fium. 11, 15; Campobasso 5, 9; Bari 7, 17; Napoli 11, 15; Potenza 4 9; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 10, 16; Messina 13, 15; Palermo 12, 19; Catania 6, 18; Alghero 8, 13; Cagliari 5, 14.

Il bacino per Taranto

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina al San Marco sono state varate le prime due sezioni — ciascuna del peso di 1240 tonnellate circa — del bacino galleggiante, che viene realizzato per gli «Stabilimenti Navali» di Taranto del Gruppo Fincantieri; una terza sezione scenderà in mare oggi.

Come noto, il bacino galleggiante sarà uno dei più grandi dell'area mediterranea e consentirà il carenaggio di navi fino a 130.000 t.p.l. La costruzione, del tipo monoblocco interamente saldato e con tutte le strutture principali e secondarie completamente in acciaio, viene realizzata in otto sezioni, che saranno successivamente saldate fra loro.

Eccone le principali caratteristiche: lunghezza massima fuori piattaforma m. 265; larghezza massima fuori parabordo esterno m. 51,70; larghezza libera interna entro passerelle m. 41,80; altezza totale di costruzione m. 18,45.

NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA SVOLTASI VENERDI'

L'avv. Antonio Grandi capogruppo degli industriali metalmeccanici

Eletto anche il nuovo direttivo per il prossimo biennio

Venerdì scorso si è svolta nella sede sociale l'assemblea annuale degli industriali metalmeccanici triestini presieduta dal capogruppo avv. Antonio Grandi. All'assemblea erano presenti i rappresentanti delle maggiori aziende metalmeccaniche private ed un certo numero di aziende minori.

L'avv. Grandi, nella sua relazione, ha dato uno sguardo panoramico sia alla situazione economica dell'industria che alla questione sindacale perchè l'attuale momento presenta aspetti veramente preoccupanti sia per la vertenza in corso per il conglobamento e riassetto zonale quanto per le prevedibili controversie che sorgeranno durante le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

L'avv. Grandi, sulla questione del conglobamento e riassetto zonale, ha puntualizzato come la vertenza interessi solo marginalmente i lavoratori triestini dato l'esiguo beneficio che essi andrebbero a godere anche nell'eventualità che nel settore privato venisse accettato l'accordo stipulato per le aziende a partecipazione statale, meravigliandosi come su una tale questione, di così scarso contenuto economico, le organizzazioni sindacali e i lavoratori insistessero nelle agitazioni e negli scioperi. Ha prospettato la opportunità di aderire alla costituzione di un'organizzazione nazionale degli industriali metalmeccanici, che dovrebbe avere la sua sede a Milano.

La relazione dell'avv. Grandi è stata approvata all'unanimità dopo che su di essa si era svolto un ampio dibattito.

L'assemblea è passata quindi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che sarà presieduto per il prossimo biennio dallo stesso avv. Antonio Grandi, eletto all'unanimità. A consiglieri sono stati eletti i signori Pietro Mamolo, Rosario Martorana, dott. Giorgio Orsini, cap. Placido Segarich, Guido Segre e cav. Armando Trevisini.

L'avv. Grandi, dopo aver ringraziato l'assemblea per l'unanime scelta della sua persona quale capogruppo, ha dichiarato che comunque, nell'intento che nuove e giovanili forze vengano a capo degli industriali nel prossimo avvenire, non accetterà in nessun caso la sua rielezione dopo scaduto il biennio in corso.

Serata cineamatoriale al Cineclub Fedic Trieste

Continuando nel ciclo di proiezioni dedicato al cineamatorismo il Cineclub Fedic Trieste, in collaborazione con il Circolo Interaziendale dei Cantieri, organizza per questa sera, alle ore 21 nella sala teatrale di via S. Francesco 5, una manifestazione dedicata ad una «personale» del cineamatore triestino Chino Lattanzio.

I film in programma, che saranno illustrati dal dott. Carlo Ulcigrai, rappresentano una selezione della produzione dell'autore, realizzati tra il 1955 e il 1968 e premiati in numerose rassegne nazionali ed estere.

Il programma comprende: «Bordisada»; SOS Old Street; Valzer Trieste; Il ponte sul...; I fiori del bene; Chinopazzie: produzioni in 8 mm. Per le produzioni in 16 mm. sono in programma: «No!»; «Arrivederci Trieste» ed «Oltre il vetro». La manifestazione è libera.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ovidio Opiglia, nel IV anniversario, dalle famiglie Opiglia e Collini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Casimiro Del Rivo per il compleanno (4/2), dalla moglie Germana 3000 pro Centro tumori, 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Augusta Violin, nel trigesimo, dalle sorelle e fratelli 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Kossler, nel I anniversario, dalla moglie Narcisa 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla cognata Albina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ofelia Milazzi, nel II anniversario, dai figli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Livio Gandini, nel X anniversario (4/2), dalla famiglia Colubig 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Calligaris, nel XX anniversario (5/2), dai figli Pino e Mario 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. Pietro Gropuzzo da Silvana e Bruno Frezza 10.000, dalla famiglia Gianni Cisco 5000, da Narciso Tessaro 3000, da Maria Urizio 3000, da Maria Vidulli 2000, da Oscar e Mina Costa 5000 pro Centro tumori; dalla fam. Cristina Vissi 5000 pro Chiesa S. Rita; dott. Ermanno Cacciottoli 5000, da Anna Bacchia e famiglia 2000, da Paola e Graziella Velat 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvana e Lucio Frezza 10.000 pro Ospedale infantile; dal prof. C. A. Lang 10.000, da Libero e Lucina Siderini 3000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); da Carlo e Maria Furlan 2000 pro ECA (Fondo «Rangan»); da Luciana e Fulvio Gilleri 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. K. Pitassi»); da Cecilia ved. Buchberger 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Prof. Buchberger»); dal dott. Aldo Marinuzzi 3000 pro Cassa medici ammalati; dal prof. dott. F. M. Donini 3000 pro Patronato neuropsichici, 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Luisa de Baldini 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aurelio Cimenti da Pompeo e Nerina Cecchi 2000, da Michele ed Elena Skodnig 2000, dalla famiglia Longino Sferza 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Dante e Beatrice Trevisan 5000, da Romano e Nerina Feresin 1000, da Iolanda Del Maschio e Ferruccio 2000 pro Unione italiana ciechi; da N. Tessaro e U. Zanier 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Guido Visintini dall'Associazione donne di A.C. 6000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalla famiglia Mugnaioni 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Fermeglia 5000 pro ECA; dai cugini Ceslra e Gigi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Strissia Naressi dai colleghi del figlio Basilio 7000 pro Villaggio del fanciullo; dall'Unione ex allievi «Don Bosco» 3000, dalla famiglia Luigi Pezza 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Paolo Cepach dalla Soc. CHR Sarlis & Co. - Pireo 10.000, dalla famiglia Bos 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Scrosoppi da Aurelia Moretti 2000, da Liana e Francesco Capasso 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amalia Obran da N. N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Kisvarday dalle famiglie Cohen Pesce 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Kisvarday»).

In memoria del cav. Giovanni Palutan da Ines Palutan 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Giusto).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gianna Rismondo da Edda, Luisa, Marinella, Giuliana, Bruna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Santina Pasquotti dalla famiglia Prelz 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Biasioli dalla mamma e Lydia 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanna Saletù dai colleghi della Ripartizione I 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 11.500 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giuseppina Stanta da Romano Tiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Giraldi ed Ermanno Tiene da Romano Tiene 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teo Michopoulo da Irma Capponi 1500 pro CRI.

In memoria di Caterina Grion da Bruna Alcina 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Silleni da Maria e Stelio Silleni 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giuseppina Rovis da Lia e Fulvio Mosetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Manlio De Santi da Ofelia e Bruno Marzan 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Caterina Demaria dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lucia Segrè Pardo da Rosetta Tozzi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Ogris da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità augustana evangelica, 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Giuseppe Müllner dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori; dai fratelli e sorelle 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome), 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria dell'ing. Sergio Tosi da Rina Martinoli Corazza 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo.

In memoria di Tullio Orelli da Remo Alzetta 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pasuto da Rina e Lidia Jasbez 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

RIUNIONE A UDINE DELLA DIREZIONE REPUBBLICANA

L'opera della Regione nelle istanze del PRI

Approvato un documento in sette punti programmatici
Preoccupazione per il frazionismo nel centro-sinistra

Si è riunita a Udine la direzione regionale del Partito Repubblicano Italiano per un esame della situazione politica. La direzione ha ascoltato una relazione del segretario Di Re sui lavori del Consiglio nazionale del partito ed ha espresso il pieno appoggio alla linea seguita dal Partito in campo nazionale, manifestando la propria preoccupazione per le persistenti prove di frazionismo che si hanno all'interno delle altre forze di centro-sinistra.

La direzione ha quindi approvato, dopo ampia discussione, un documento predisposto dall'esecutivo regionale in vista delle imminenti consultazioni tra i partiti di centro-sinistra.

In via preliminare il PRI, che già nello scorso giugno espresse le sue riserve su impegni programmatici limitati nel tempo e nel campo di attuazione, ritiene necessario un accordo di legislatura che permette di programmare l'attività della Regione in prospettiva di ampio respiro e con precise indicazioni di scelta degli obiettivi prioritari dell'azione del Governo regionale.

A tale accordo devono presiedere criteri di limitazione delle spese di gestione, di valorizzazione degli istituti autonomistici, di effettiva acquisizione del metodo della programmazione in ogni fase non solo della attività della Giunta ma anche di quella del Consiglio, evitando ogni attività legislativa volta al soddisfacimento di interessi settoriali. In tale quadro il PRI sottolinea i seguenti punti programmatici.

1) Contenimento delle spese di gestione che, ad impianto ultimato e dopo completati i quadri organici del personale, non dovranno in nessun caso superare il 15 per cento del complesso delle entrate. Tale percentuale potrà essere oggetto di riduzione con l'aumentare del gettito delle entrate in modo che ogni incremento vada interamente destinato ad investimenti di carattere sociale e produttivo.

2) Valorizzazione degli enti locali, ampliando l'istituto della delega di competenze previsto dallo statuto e uniformando la legislazione regionale a tali criteri.

3) Impegno ad apportare e promuovere idonee modifiche alla legislazione regionale e nazionale tendenti ad evitare l'attuale lentezza di attuazione dei provvedimenti approvati, di cui lo ammontare dei residui passivi di ogni chiusura di bilancio sono l'eloquente manifestazione. Del pari la Regione deve porre con ferma determinazione dallo Stato il problema di un più rapido iter dei controlli sulla attività regionale.

Nel quadro di una migliore strutturazione della attività degli organi regionali, il PRI ritiene che debba essere modificata la legge regionale 29-10-65 n. 23 che può consentire interventi dispersivi e che meglio sarebbero utilizzati devolvendo i relativi fondi al finanziamento di leggi organiche nell'ambito di competenze dei singoli assessorati e servizi.

4) Nell'attuazione di una politica programmata ad espandere l'attività produttiva in tutti i settori, ad incrementare gli investimenti e ad aumentare le possibilità di lavoro la Regione deve individuare alcune zone e settori necessari di maggiori interventi. Queste zone sono soprattutto la Carnia e le altre zone montane, ove la stasi della vita economica è denunciata dal persistente e massiccio fenomeno della emigrazione e Trieste ove l'attuazione del piano CIPE è in grave ritardo, e non riesce a seguire i tempi previsti. Per i settori produttivi particolare attenzione merita l'agricoltura i cui problemi vanno affrontati con criteri di modernità, favorendo la ristrutturazione della proprietà, la cooperazione soprattutto nella sua fase di secondo grado, dando una selettività agli interventi regionali in modo da spingere il mondo agricolo nel senso suindicato, ponendo in evidente priorità la protezione del suolo e la sistemazione idrografica.

5) Nel quadro di una politica di sviluppo economico programmatico vanno predisposti o valorizzati quegli strumenti che sono necessari; deve pertanto costituire impegno dell'amministrazione regionale la sollecita predisposizione del piano urbanistico regionale e devono essere posti nelle migliori condizioni di funzionamento gli istituti di intervento finanziario (Fondo di rotazione, Istituto per il Medio Credito del Friuli, Friulia).

6) La Regione deve inoltre rivolgere la propria attenzione anche verso altri settori nei quali l'azione dello Stato è più carente. Si rende necessario pertanto l'emanazione di una nuova legge organica sullo sport e l'occupazione del tempo libero.

7) Infine la Regione dovrà sollecitare la più rapida emanazione di quelle norme di attuazione che le permettano di assumere tutte le funzioni attribuitele dallo Stato.

Oltre i compiti di amministrazione e di legislazione che le sono propri, la Regione FVG con il peso politico che le deriva dalla sua rappresentanza popolare dovrà porre, con continuità e fermezza, all'attenzione dello Stato, i problemi che si pongono con maggiore urgenza per il proprio sviluppo, e che hanno trovato una prima esplicazione nel progetto di legge voto ex articolo 50.

Questa azione la Regione F.V.G. potrà svolgere con migliori possibilità se potrà dimostrare nell'immediato futuro di aver saputo esprimere in tempo breve e con un chiaro programma, una maggioranza di governo omogenea ed efficiente.

BRIDGE

La pesca e il bridge non sono passioni molto diverse, avendo, se non altro, in comune la... sedentarietà! Un valente bridgista e amico dei bridgisti è stato un vero campione della pesca (per riposare esercitava la professione di medico!): prematuramente scomparso alla fine del 1966, il dott. Cesare de Stradi, viene ricordato ogni anno dall'amico Tullio Trevisan che organizza, a mezzo la A.B.T., un Trofeo a squadre giunto ormai alla sua terza edizione.

Il Trofeo de Stradi è diventata ancora una delle più importanti gare dell'Associazione, tanto da essere assunto l'anno addietro come prova unica del campionato sociale a squadre. Perduto ora tale significato, il Trofeo de Stradi presenta nondimeno largo motivo d'interesse per il suo probante valore agonistico e per il numero e la qualità dei ricchi premi messi in palio dall'oreficeria di Tullio Trevisan. Lo starter darà il «via» alla competizione venerdì 14 febbraio alle ore 21 nella sede del C.C.A. dove le iscrizioni sono libere e aperte fino a mezz'ora prima dell'inizio.

E' incominciato intanto il grande torneo per corrispondenza del settimanale «Il Tempo» che, data la giuria formata da esperti internazionali su sistema naturale, presenta maggiori difficoltà per chi ha abbandonato tale metodo abbracciando invece la licita artificiale. Con questa premessa e quindi con ogni riserva, indichiamo tuttavia le nostre risposte ai primi tre quesiti: 1) 3P in quanto il 2F non è un impegno assoluto a riparlare e con gli almeno 10 p. che il compagno garantisce, bastano due cartine a picche per giocare ragionevolmente la partita. 2) 2Q naturale forcing manche: i 14 p. sono tutti valutabili data l'apertura a fiori e il solido colore sesto con 100 onori consente il salto che semplifica altresì la ridichiarazione. 3) Più che una risposta «tecnica» è questione di temperamento e di conoscenza del compagno: alla fine ci si dovrebbe decidere ad entrare nell'asta preferendo alle altre possibili dichiarazioni, il 2SA.

L'assemblea generale dell'Associazione ha approvato il 30 gennaio il nuovo statuto sociale ed ha rieletto il Presidente ed il Consiglio direttivo uscenti, esonerando soltanto, dopo averlo ringraziato, il dott. Ursi che lo ha richiesto per ragioni personali: E' stato eletto ex novo il Collegio dei Probiviri che risulta composto dai soci comm. Grassi, dott. Piazza e dott. Vernier.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto nei rispettivi settori da Clarici R.-Della Zonca, seguiti da Pettener-Scoberti E. e da Cennamo-Strada, seguiti da Colonna-Toffoli G.

Questa sera si gioca al C.M.M.

K.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — In occasione della cerimonia d'apertura dei Campionati Italiani Assoluti prove nordiche che avrà luogo a Tarvisio il giorno 5 febbraio p.v., viene organizzata una gita con partenza da Trieste, piazza Oberdan, alle ore 13.30. Ulteriori informazioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 febbraio, in occasione dei Campionati Italiani Assoluti, gita sciatoria a Tarvisio. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 febbraio escursione a Gemona con salita del Monte Brancot. Programma ed informazioni in sede sociale di piazza Unità, 3 - telef. 35240. Iscrizioni indispensabili entro il 7 corrente.

CONVERSAZIONE DEL DOTT. MOFFA ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Nelle satire di Trilussa solo insegnamenti di costume

Il poeta «romanesco» ha saputo descrivere l'intera società fotografandola nei suoi difetti e nelle sue tante debolezze

«Alcuni aspetti della poesia satirica del Trilussa» è stato il tema che il dott. Mario Moffa ha svolto nell'ultima riunione del Rotary Club, presieduta dall'avv. Manlio Cecovini, alla quale hanno preso parte un folto numero di soci, familiari e personalità del mondo della cultura.

Il dott. Moffa che è il capo dell'Ispettorato del Lavoro per la Regione Friuli-Venezia Giulia, non è soltanto un esperto dei problemi di cui ogni giorno si occupa, ma anche un profondo conoscitore della poesia del Trilussa e un brillante e piacevolissimo oratore che sa cogliere e sviscerare ogni aspetto dell'opera lasciataci con tanta dovizia dal grande poeta «romanesco».

E' stata una serata interessantissima e nello stesso tempo gaia, nella quale il dott. Moffa ha tratteggiato con competenza e sensibilità il significato dell'opera di Trilussa, il carattere, l'estro e la personalità spiccatissima del poeta che nelle sue fini e argute composizioni ha descritto tutto un mondo nei suoi costumi di vita, nei suoi atteggiamenti, fotografandolo nei suoi difetti, nelle sue debolezze, nei suoi vizi e traendone sempre una morale, tanto più vera quanto più grottescamente veniva rappresentata.

L'oratore, nell'esaminare alcuni personaggi che il poeta ha tratto dall'ambiente borghese nel quale è vissuto, e dal quale ha saputo cogliere i contrasti del carattere e della personalità umana, si è soffermato oltrechè sull'accurata descrizione dei luoghi, delle cose anche piccole e modeste che pure hanno sempre un proprio ruolo nel tema che il poeta si prefigge, sul significato intimo di una composizione letteraria che, pur arguta e a volte grottesca, è densa d'un contenuto umano e morale che soltanto un grande può esprimere con accenti così estrosamente limpidi. Una poesia che invita al sorriso, scoppiettante come fuoco d'artificio, piacevolissima alla lettura, ma che alla fine fa riflettere sulle verità pungenti che Trilussa sa esprimere con tanto garbo, e che si adatta ad ogni tipo di società e ad ogni epoca storica.

Trilussa — ha detto l'oratore — ha saputo darci un vero campionario delle debolezze umane senza mai staccarsi dalla vita di ogni giorno, e lo ha fatto con una satira che non offende: nessuna tragedia, ma tanti, tanti insegnamenti di costume.

Il dott. Moffa è stato anche eccellente interprete, recitando alcune delle più brillanti opere del poeta, ed ha riscosso vivi consensi da parte del folto e attento uditorio.

Incontri fra giovani all'Istituto «Nordio»

All'Istituto statale d'arte «Nordio», per interessamento della prof. Edda Serra e l'appoggio del direttore prof. Barocchi, si è svolto un incontro molto interessante tra il giovane poeta triestino Paolo Molinari e gli alunni della classe terza A superiore. Iniziato con la proiezione di un film dello stesso Molinari, è proseguito con la lettura da parte della prof. Serra di parecchie poesie tratte da «Liriche in prosa», edito di recente.

L'incontro durato più di due ore è stato caratterizzato da una viva e sentita partecipazione dei giovani, sia sotto forma di osservazioni sulle liriche, che di domande rivolte ad approfondire la conoscenza dell'autore. Ha favorevolmente impressionato i giovani soprattutto il felice inserimento della poesia di Molinari nel contesto della realtà odierna.

CONFERENZE

Al Centro di cultura «Giovanni XXIII»

«Giovani, scuola e cultura» è il tema che il dott. Walter Guarriello svolgerà, per il Centro di cultura Giovanni XXIII, stasera alle ore 20.30 nel salone di via dell'Istria 53. Laureato in pedagogia all'Università di Firenze, il giovane conferenziere unisce alla scioltezza della parlata toscana, una profondità di pensiero e una sicurezza d'espressione, che conquidono gli uditori. Gli amici del Centro, e in particolare i giovani, sono invitati a intrecciare un nutrito dibattito con il simpatico oratore.

Vasco Ronchi al C.C.A.

Sarà domani per la prima volta a Trieste, per una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, l'insigne studioso prof. Vasco Ronchi, fondatore e direttore dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri.

L'oratore, che svolgerà il tema «Dogmatismo nell'insegnamento moderno», è oggi tra le maggiorni autorità viventi nel campo dell'ottica ondulatoria, ottica fisiologica e storia della scienza.

L'argomento specifico in trattazione al CCA ha caratterizzato tutta l'attività di ricerca e di insegnamento del prof. Ronchi, talchè è da attendersi una illustrazione di elevato livello e di assoluta compiutezza espositiva. L'interessante conferenza, inclusa nel programma della sezione scientifica del CCA, è fissata per le ore 18,45 di domani, mercoledì, nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

SABATO ALLA «GINNASTICA» DI GORIZIA

Previsto un pienone al Ballo del Centenario

La palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana sta cambiando abito: le austere gradinate, i grandi canestri, tutte le attrezzature sportive stanno lasciando il posto a un elegante addobbo intonato alla solennità (e all'allegria) della sera dell'8 febbraio. I preparativi per il grande «Ballo del Centenario», patrocinato dal nostro giornale ed a favore della CRI, si fanno ogni giorno più febbrili, mancano ormai pochi giorni al fatidico momento e tutto deve essere predisposto alla perfezione.

Intanto prosegue intensamente la vendita dei biglietti e la prenotazione dei tavoli. Da tutta la regione giungono le richieste e c'è molto lavoro per dare a ognuno la possibilità di un comodo posto. I tavoli vanno esaurendosi; chi volesse partecipare alla festa «centenaria» è dunque pregato di prenotarsi in tempo presso l'Agenzia Viaggi Appiani a Gorizia.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 24.1.1969 è stato pubblicato, a cura del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, un bando di concorso per esami a 10 posti di ispettore aggiunto in prova nel ruolo tecnico superiore del Corpo forestale e dello Stato, aperto ai laureati in scienze naturali e geologia. Per ogni altra informazione, gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Trieste (via Monte S. Gabriele n. 37).

In occasione della manifestazione vetrine del «Cinquantenario», il secondo premio medaglia d'argento, per il settore alimentazione pubblici esercizi, è stato assegnato alle mostre allestite presso il Negozio Alimentazione B. M. di via Roma 3. Ecco le belle vetrine ispirate alla «Pubblicità della Stock 1918-1968», opera del vetrinista Theo D'Ambrosi

LA VITA NEL PORTO

In partenza oggi le lloydiane «Sun Palermo» e «Esquilino» Caffè con la motonave «Europa», il «Tritone» e la «Mikinai»

Nel Lloyd Triestino

Partirà quest'oggi la noleggiata «Sun Palermo» impiegata sulla linea per il Sud Africa; la nave ha caricato a Trieste abeti, segati, carta, macchinario, acciaio e tessuti. Sempre entro quest'oggi lascerà il nostro porto anche la motonave «Esquilino» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente: buono il carico composto prevalentemente da carta, macchinario e prodotti chimici.

Per il giorno 9 è attesa la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa; la nave che avrà allo sbarco fibre e caffè ripartirà il giorno 18 dopo aver caricato macchinario, tessuti e carta.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Ausonia» la cui partenza per i porti della linea Libano - Cipro - Egitto è fissata per il giorno 13. Entro oggi lascerà Trieste la motonave «Messapia» diretta agli scali della linea Grecia - Cipro - Israele con a bordo carta, alimentari e ferramenta.

E' impegnata nelle operazioni portuali anche la motonave «Stelvio» della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia che ha allo sbarco merci varie ed all'imbarco carta ed alimentari; la «Stelvio» ripartirà il giorno 6.

Arriverà domani la motonave «Chioggia» adibita alla linea per la Grecia - Turchia; la nave che sbarcherà nel nostro porto cordas, tabacco e cotone, ripartirà il giorno 7 dopo aver imbarcato filati, carta e ferramenta.

Nell'Italia

LINEA NORD PACIFICO

E' in porto la «Toscanelli» della linea commerciale per il Nord Pacifico; la nave che ha allo sbarco un buon carico di cellulosa partirà il giorno 7, dopo aver caricato vetro, acciaio, ferro e merci varie.

LINEA NORD AMERICA

Il giorno 8 è atteso il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso per il Nord America; la nave che non ha potuto caricare merci per Trieste causa lo sciopero del porto di New York, partirà il giorno 10 con a bordo buoni quantitativi di merci pregiate.

LINEA SUD AMERICA (BRASILE - PLATA)

E' previsto per il giorno 6 l'arrivo della nave «Tritone» impiegata sulla linea per il Sud America; la nave che reca nel nostro porto un carico di caffè e merci varie ripartirà verso il girono 14 dopo aver imbarcato carta, acciaio e carico generale.

Nella F.lli Cosulich

Arriva il 6 p.v. da Gdynia il cargo «Huta Ferrum» con 300 tonn. di carbone polacco per catasta.

Per il 10 è attesa la «Antonia Cosulich», della linea regolare Trieste - Algeria - Marocco - Spagna: sbarca 350 tonn. di sughero proveniente da Siviglia e 10 tonn. di crine imbarcate a Casablanca. Un carico di fosfato verrà sbarcato a Venezia. Per il ritorno imbarcherà carico vario.

Agenzia marittima Italo-scandinava

Sarà in porto il 13 p.v. la m/n pakistana «Chenab», del servizio regolare gestito dalla National Shipping Corp. of Caraci: imbarcherà per Chaina, Chittagong e Caraci autovetture, macchinario, prodotti industriali ecc. per oltre 1800 unità di nolo.

Con circa 12.000 sacchi di caffè brasiliano arriverà il 25 la m/n «Mikinai», della Greek - South - American Line.

Nella Adria Lines

In merito al servizio Lauro per il Golfo Persico notiamo che è sotto carico il «Melbrook»; partirà il 6 p.v. per Caraci e quattro porti del Persico, con oltre 6000 tonnellate composte da legnami e da prodotti industriali di notevole valore.

In giornata è attesa la «Ravello», che dopo aver sbarcato merci varie, farà il pieno per gli scali del Persico; partirà il 15 p.v.

Altre due partenze sono previste per il Persico verso il 22 p.v. (pieno carico) e il 5 di marzo per Caraci e Persico.

Parte per l'E. O. la m/n «Erice» dopo aver preso a bordo 3000 mc. di merci varie. La linea ha la periodicità di una partenza ogni 20 giorni, mentre il servizio per il Persico si basa su quattro unità mensili.

Il minerale di ferro cecoslovacco

Nel 1968, a causa della chiusura del Canale, i cecoslovacchi hanno ritirato via Trieste appena 150.000 tonn. di minerali di ferro indiano, cotnro le 400-500 mila abituali. Per il 1969 non si sa ancora quale sarà il contingente transitabile attraverso il nostro porto, dato che bisogna attendere l'accordo Cecho-fracht - Ente autonomo del Porto. Intanto Praga ritira minerale ferroso indiano via Gdynia, data la scarsa differenza di migliatico rispetto all'Adriatico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Di madre in figlia

Buon sangue non mente. In un teatro di posa romano «gira» una bionda quindicenne dai grandi occhi grigi e luminosi che si chiama Carole André. Udendo questo nome il pensiero ritorna ad una bruna attrice francese, Gaby André, interprete di moltissimi film alcuni dei quali girati anche in Italia (Giuseppe Verdi, Prima Comunione). Insomma una bellissima donna, attrice di nome che, oggi, abbandonata la carriera, si limita ad accompagnare la figlia ancora adolescente sul set.

Carole (che in realtà si chiama Smith, essendo il padre americano) ha adottato come nome d'arte quello della madre. Oggi è la protagonista del film più singolare e più misterioso che si stia girando attualmente a Roma «H2S» di Roberto Faenza.

Come è arrivata Carole a conquistare questo ambitissimo ruolo?

«Nel cinema — di dice — ci vivo praticamente da quando sono nata. A casa nostra c'è sempre stato un via vai di gente di cinema. Otto anni fa la ma famiglia dall'America si è trasferita a Roma, e anche qui ho conosciuto diverse persone del cinema, amiche della mamma. Tra gli altri conobbi Tomas Milian che avendo una collezioni di cornici d'argento, mi chiese una fotografia per metterla in una delle sue cornici. Un regista, con il quale Milian doveva girare un film, la vide e mi volle per un ruolo. Fu una breve esperienza, ma piacevolissima, che mi mise addosso la voglia di continuare».

Il «fuoco sacro» è decisamente ereditario, e così da allora Carole è diventata attrice di professione.

«Sempre occasionalmente incontrai Roberto Faenza che mi scritturò per il suo film senza nemmeno farmi un provino. Ne sono ovviamente felicissima, è il mio primo ruolo di protagonista, ma una sola cosa di dispiace: sapere così poco del film».

A questo punto va detto che Carole non è la sola a essere appena informata del film che sta girando. Faenza, che dopo il successo di «Escalation» è il più conteso dei registi italiani, gira un film che si preannuncia come uno dei più singolari della prossima stagione, ma del quale ben poco sanno anche i giornalisti.

Le poche affermazioni che in proposito Faenza è disposto a rilasciare sono molto stimolanti, ma anche misteriose. «H2S — dice il regista — è una allegoria sulla violenza e sul sesso: in due parole è il racconto di una iniziazione di due giovani, messi a contatto con un mondo popolato di follie e di assurdità».

Decisamente non è molto, ma il film per quel poco che i meglio informati sono riusciti a sapere, presenta aspetti molto singolari: ad esempio la partecipazione di Paolo Poli nel ruolo di una vecchia signora quasi centenaria: poi una serie di scene girate sui nevai del Monte Bianco ed infine una ambientazione molto avveniristica, dove sono usate «macchine» stravagantissime, quali una lavatrice per torture umane, un servizio di lavaggio del cervello, carrelli volanti e molti altri aspetti decisamente nuovi.

Accanto a Carole André è il giovane attore inglese Dennis Gilmore, e inoltre Paolo Poli, Giancarlo Cobelli, Lionel Stander e Franco Valobra, giornalista al suo debutto cinematografico.

E' stato presentato a Sofia il film «Iconostasi», tratto da uno dei più noti libri della letteratura bulgara, «Il candeliere di bronzo» di Dimiter Talev. Il film è opera di due esordienti, Todor Dinov e Hristo Hristov, soggettista e autore di disegni animati il primo, e regista teatrale il secondo. La parte del protagonista è interpretata da un attore non professionista, Dimiter Tashev.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Stevenson burocratico

L'avvenimento che ha tenuto banco in questa settimana televisiva è stato, come nessuno ignora, il Festival di Sanremo. Ma sulla tradizionale cerimonia canzonettistica si sono già scritti interi vocabolari, per cui aggiungere nuove note in appendice risulterebbe pleonastico. Consegnati dunque all'archivio Sanremo e i suo protagonisti, diremo invece che, con la vittoria di Riccardo duca di Gloucester (il futuro Riccardo III) che conquista il castello di Sir Daniel (imperversa la guerra delle Due Rose), con le nozze tanto sospirate di Joan Sedley e Dick Shelton e con l'abbandono definitivo di quest'ultimo del mondo dei nobili, cui sembrava predestinato per diritti di rango, s'è concluso domenica il romanzo sceneggiato «La freccia nera» di Robert Louis Stevenson.

Al di là dell'eroiche baldanze e delle fervide avventura a rompicollo, nella copiosa produzione letteraria di Stevenson fermenta sempre un presupposto morale, sia esso fondato sulla eterna contesa dialettica tra il bene e il male (valga per tutte «La strana storia del dottor Jekyll e di mister Hyde») o, ad esempio, sul tema della giustizia e dell'ingiustizia, della lotta tra i diseredati e i potenti, tra la legge della forza. Quest'ultimo, sullo sfondo della guerra della Due Rose, è appunto il tema de «La freccia nera», dove da una parte troviamo la ardimentosa e gaia brigata dei boschi guidata da Ellis Duckworth e dall'altra la nobiltà, da una parte i poveri diavoli fattisi banditi per raddrizzare i torti, dall'altra i signori che della violenza e prepotenza fanno il loro mestiere di vivere e governare, l'interesse proprio e la crudele ragion di stato. Due mondi in contrasto, tra i quali Dick Shelton, che appartiene un po' all'uno e un po' all'altro, dovrebbe fare da «trait d'union». Ma forse nemmeno a Stevenson riuscì d'equilibrare, entro la trama romanzesca della sua storia, gli elementi più fondi di siffatto contrasto. Figuriamoci se tale operazione poteva riuscire a Majano e Failoni (riduttori del romanzo, e il primo anche regista), per i quali la cosa più urgente era di tirare al proprio mulino, e a quello del pubblico televisivo, tutta l'acqua dell'azione, eroica, atletica, sentimentalo che fosse, dell'impetuoso fiume stevensoniano, che di peripezie, ardimenti e fantasiosi arcobaleni non resta mai in secca. Perciò, se pure qualche vetrino di quel tema di base, qua e là, mandava la sua luce (specie quando si trattava del duca Riccardo con tanto di gobba sul dorso e del non meno trucibaldo Sir Daniel), il grosso della fatica registica è consistito soprattutto nel montare i meccanismi dell'officina spettacolare secondo i canoni delle tradizionali, e anche un pochino lise, convenzioni cinematografiche della vecchia scuola scremate dagli effettismi di repertorio: corse a perdifiato, cavalcate a briglia sciolta, duelli all'ultimo sangue, assalti al castello ecc. ecc. Insomma, una specie di «ceciIdemillata» a 19 pollici.

E tuttavia ci sembra che nemmeno sul piano del puro spettacolo d'azione «La freccia nera» televisiva abbia raggiunto sempre il suo scopo. Sbilanciata nel rappresentare i due piani (il mondo delle «frecce nere» e quello dei signori) che formano il nucleo centrale del romanzo (ma era francamente difficile, ne diamo atto ai riduttori e al regista), quando poi si è librata lungo la spirale dell'intreccio avventuroso non sempre è riuscita a seguirne il flusso con l'agilità, la scioltezza, la accelerazione desiderabili. Forse il sacrificio d'una o due puntate, e di qualche mazzetto di pagine che non avrebbe sofferto troppo per l'omissione, poteva giovare all'economia del lavoro, imprimendogli più slancio e, per così dire, «sburocratizzandolo» un po'.

Ber.

Oggi a Grado «La storia di Bertoldo»

Le ultime repliche a Trieste della «Storia di Bertoldo» saranno precedute da una rappresentazione a Grado, in programma per questa sera con inizio alle 21. La commedia che Fulvio Tomizza ha tratto dal testo seicentesco di Giulio Cesare Croce, dopo l'odierna recita nella città lagunare, tornerà domani alle 20.30 sul palcoscenico dell'Auditorium.

La regia è di Giovanni Poli, scene e costumi portano la firma di Mischa Scandella le musiche originali sono state composte da Giulio Viozzi.

Un film su Trieste «opera prima»

Roma, 3

Romano Scavolini darà il primo giro di manovella della sua opera prima «Lo stato d'assedio» entro il 10 febbraio. La storia è ambientata a Trieste e tratta il problema della decadenza socio-economico-culturale triestina. Interpreti principali saranno il giovane tedesco Mathieu Carrier «I turbamenti del giovane Toerless») e Joan Collins. «Lo stato d'assedio» sarà prodotto dalla Cine-Gai.

IN CLINICA O NELLA SUA CASA IN MESSICO

Elizabeth Taylor due mesi a riposo

Deve guarire di disturbi alla spina dorsale

Parigi, 3

I medici hanno detto ad Elizabeth Taylor che deve trascorrere almeno due mesi in clinica, dopo aver finito il film che sta attualmente girando, per guarire da disturbi alla spina dorsale. Liz accetta l'idea del riposo, ma non quella della clinica. «Che cosa fare per due mesi in clinica? E' così noioso. Non vedo perchè non potrei riposare nella nostra casa nel Messico. Il riposo è riposo ovunque, e il fra l'altro potrei anche prendere la tintarella».

Tuttavia Liz Taylor non sembra star male, e respinge le voci secondo le quali soffrirebbe di enfisema polmonare. «Assurdo, dice. Sono fortissima. Se non fossi forte, sarei morta da tempo. Sono nata con un osso in più nella colonna vertebrale, e qualche anno fa fui operata. Adesso uno dei dischi della colonna vertebrale si sta disintegrando, e mi provoca dolori sciatici giù per le gambe.

Stevens è il regista di «The only game in Town», il film che Liz sta ultimando insieme a Warren Beatty. Cosa strana, il film, sebbene ambientato a Las Vegas, è stato interamente girato a Parigi.

Il quarto concerto dell'orchestra «Busoni»

Si succedono a ritmo serrato i concerti dell'orchestra da camera intitolata a Ferruccio Busoni e diretta da Aldo Belli, ma la manifestazione di ieri sera era appena la seconda nella versione serale, dopo gli esperimenti mattinieri.

Il programma non era molto sostanzioso ma tale comunque da meritare una maggiore affluenza di pubblico. A rappresentare i musicisti locali è stato scelto Bruno Mansutti, stimato violista del Teatro Verdi, componente della stessa Orchestra Busoni», il quale con il suo Interludio ha inteso dichiarare che anche lui si diletta sul pentagramma

Ma la sorpresa è stata la partecipazione quale solista di uno strumento misconosciuto, il trombone, ottone, nonostante il brutto nome, nobile e dal timbro straordinariamente simpatico. Lo ha esibito Italo Desilia nel Concertino di Darius Milhaud, destreggiandosi fra le innegabili tortuosità di ritmo e di respiro dei tempi estremi e offrendo il meglio nella cantabilità nel «moderato», dagli accenti accorati e dolorosi.

All'aperta liricità di Grieg (le cui Elegie hanno per titolo Ferita al cuore» e «Ultima primavera») ha fatto seguito il Paul Hindemith dei «Cinque Pezzi». L'autore si rivela qui nella sua particolare logica armonica, nella predilezione strumentale per la costruzione a blocchi sonori, la contrapposizione, la fusione dei vari gruppi. Aldo Belli ha sollecitato a dovere il complesso affidato alle sue cure, uscendone con tutti gli onori poichè le difficoltà di uno Hindemith non sono da sottovalutare. Nessuno vi può fare i propri comodi, ogni gesto va misurato e calcolato in relazione alle esigenze del prossimo; ognuno deve stare al suo posto e nello stesso tempo sapere che da solo non conta niente, mentre il suo valore appare nella solidarietà con le altre voci.

Nell'ultimo brano ha figurato con lucidità quale solista il violinista Antonio Consoli; gli sono toccati applausi nutriti, così come un largo consenso se l'era guadagnato Desilia per la proprietà della sua esecuzione. Una lode anche ai componenti dell'orchestra per la loro disciplina.

C. G.

BOB FREEMAN STA GIRANDO A LONDRA «LE TOCCABILI»

Inaugura l'eroe di sesso femminile

Messa a fuoco la vitalità di un gruppo di ragazze d'oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, febbraio

Dopo tanti esperimenti, tentativi, movimenti, sembra che la gioventù inglese abbia rivelato pienamente la natura della propria rivolta contro gli antichi tabù della società in cui vive. Diciamo «sembra» in quanto può accadere che, fra sei mesi o un anno, si possano individuare altre verità intorno al carattere delle ragazze d'oggi.

Interessante è registrare che sia stato il cinema, e non la letteratura attraverso il romanzo od il saggio, ad avere compiuto una scoperta di importanza decisiva.

Il film che dovrebbe rispecchiare questa importante scoperta si intitola «The Touchables» (letteralmente «Le toccabili») ed ha per protagoniste quattro giovani ragazze, le quali rapiscono un cantante «op», in una casa di plastica le cui pareti sono gonfie d'aria. Tanto che se una delle ragazze venisse presa dal ghiribizzo di togliere alcuni tappi di gomma, la casa si sgonfierebbe, afflosciandosi su se stessa.

Siamo nel regno di domani, fra realtà e fantascienza: il regista Bob Freeman, interrogato sul significato simbolico della casa d'aria ci ha dichiarato che essa rispecchia una irrealtà, forse anche un sogno: in un certo senso il domani... il domani come sarà, come lo vorrebbero le ragazze d'oggi, cioè una realtà in cui la donna e la ragazza di ieri non esisteranno più. Siamo in un periodo di transizione. La società di tipo borghese, oramai moribonda, sta facendo gli ultimi tentativi di resistere al ciclone della storia, ma è chiaro che si tratta di vani conati.

La scoperta di Freeman risiede nella individuazione di una diversa mentalità della ragazza inglese d'oggi. Sono bastati dieci anni per far fare alla donna un immenso balzo in avanti. Si sono addirittura rovesciati i termini del rapporto donna-uomo. Ne «Le toccabili» sono le ragazze che prendono l'iniziativa per realizzare desideri che scaturiscono da fermenti psicologici prima e fisici poi.

«Con „Le toccabili" — ci dice Freeman — si inaugura l'eroe di sesso femminile. La donna dal ruolo di spalla passa a quello della protagonista. E per la prima volta quattro ragazze realizzano se stesse in maniera totale, senza inibizioni, in quanto il loro carattere non ha legami con il passato. Le mie „toccabili" si allineano automaticamente all'uomo. Esse costituiscono, a tutti gli effetti, una parte della coppia umana. E' finita la sudditanza della femmina al maschio, perchè sono mutati i rapporti. Ma non si sprofonda nell'immoralità o nell'amoralità: la donna acquista semplicemente la stessa libertà del maschio. La società si arricchisce in quanto la coppia umana raggiunge un perfetto equilibrio. La vicenda di „Le toccabili", non ha svolgimenti incredibili e non svolge freddamente una tesi, ho cercato di cogliere, in anticipo, il futuro...».

«Ma il film è in chiave drammatica, comica, grottesca...».

«La realtà, anche quella più fantastica, non è mai, in assoluto, di due soli colori; così il film è paradossale e realistico, comico e fantascientifico. Ciò che conta, a mio avviso, è la rivelazione dei caratteri femminili... caratteri che anticipano la donna di domani...».

«Perchè si è servito di quattro giovani indossatrici e non di quattro attrici conosciute?».

«Le protagoniste non sono state solo delle modelle, ma hanno avuto esperienze come attrici di teatro e alla TV, Marilyn Rickard ha lavorato in due film. Le ho comunque preferite ad altre più note, per evitare distrazioni allo spettacolo. Un volto conosciuto, spesso, anzichè rinvigorire un personaggio lo indebolisce in quanto lo spettatore la ricorda in altri ruoli, impegnando al personaggio di rivelare la sua novità, sul piano del carattere. „Le toccabili" sono personaggi nuovi, quindi dovevano avere volti nuovi».

«Come pensa che reagirà il pubblico ad un film così sconcertante?».

«Siamo alle soglie di una fantastica rivoluzione del rapporto donna-uomo: la reazione sarà esplosiva... spero».

D. T.

Marilyn Rickard, Esther Anderson, Judy Huxtable e Kathy Simmons, sono le quattro interpreti del film «Le toccabili»

È morto Boris Karloff

Legò il suo nome al personaggio di Frankenstein

Londra, 3

L'attore cinematografico Boris Karloff, protagonista di molti film dell'orrore, è morto ieri al «King Edward VII Hospital», a Midhurst, nel Sussex, dove era stato ricoverato nello scorso novembre. Aveva 81 anni.

Il suo vero nome era Charles Edward Pratt; nel 1909, abbandonò la scuola, assunse il nome del nonno materno, Boris Karloff, e parti per il Canada, dove lavorò come operaio edile e come impiegato in un'agenzia immobiliare. Nonostante avesse al suo attivo una buona carriera teatrale e numerosi film di vario soggetto, per i quali venne anche lodato dalla critica, Boris Karloff era divenuto famoso per le sue innumerevoli interpretazioni di film dell'orrore. In tutto il mondo, ormai, quando si parla di Frankenstein, il mostruoso personaggio creato dalla moglie del poeta inglese Shelley, si pensa subito a Boris Karloff ed alla sua efficacissima mostruosa maschera.

Un anno dopo il suo arrivo in Canada, nel 1910 debuttò in teatro, e, nel 1918, girò il suo primo film come comparsa. Sostenne numerosi ruoli secondari fino all'epoca dell'avvento del sonoro, quando la incisiva maschera che si era creata, gli permise di divenire il protagonista di numerosissimi film.

Nonostante la sua fortunatissima carriera cinematografica non abbandonò mai completamente il teatro. L'ultima sua interpretazione teatrale risale al 1955, quando fu Cauchon ne «L'Alouette» di Anouil. Il suo ultimo film, «Frankenstein - 1970» risale al 1958.

Pur avendo vissuto più di quarant'anni negli Stati Uniti, conservò sempre la cittadinanza inglese e, quando si ritirò volle ritornare a vivere in Inghilterra.

Contrariamente a come appariva sullo schermo, Boris Karloff era una persona gentile e tranquilla, amante della lettura, del giardinaggio e della poesia. Dei suoi film a forti tinte soleva dire: «Ho lavorato per anni nei film dell'orrore e so bene che i bambini li adorano. Per loro non vi è orrore in queste pellicole, ma soltanto un'eccitante avventura».

Si era sposato due volte, e dalla prima moglie aveva avuto una figlia, Sarah Sane.

Tra i suoi film di maggiore successo si ricordano: «Frankenstein» (1931); «La pattuglia perduta» (1934); «La moglie di Frankenstein» (1935); «Il figlio di Frankenstein» (1939); «La mummia» (1942). E' stato inoltre uno dei protagonisti di «Arsenico e vecchi merletti», che aveva già interpretato a teatro.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Secondo appuntamento col cinema underground

Questa sera, al Centro di ricerche e sperimentazioni audiovisive La Cappella, secondo appuntamento con il cinema underground, dopo l'inaugurazione di domenica scorsa, avvenuta con il film di Warhol «The nude restaurant».

Sarà proiettata un'antologia di film del gruppo Fluxus di New York, un gruppo che raccoglie circa venti persone, il cui capo spirituale è George Maciunas. Questo gruppo, oltre all'attività cinematografica, sviluppa altri programmi, che vanno dalle serate musicali, agli happenings, alla presentazione di disegni, eccetera. La selezione che viene presentata questa sera è molto varia e comprende fra l'altro esperimenti ottico-stroboscopici e collages rapidissimi. Il risultato è sempre molto interessante, anche per le risorse e possibilità gestaltiche che questo materiale cinematografico presenta. Dato il grande afflusso di pubblico riscontrato nella serata inaugurale, il film verrà proiettato alle 19.30 e alle 21. L'ingresso è riservato ai soli soci; il tesseramento continua presso il Centro di via Franca 17 (tel. 61668).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritratto di un dittatore Il ruggito dei motori

«I giochi della storia» (TV 1.o, ore 21). Per questa serie dedicata a personaggi e a momenti di particolare rilievo della storia di tutti i tempi, andrà in onda oggi la prima parte di Oliver Cromwell: ritratto di un dittatore. Puritano e deputato al Parlamento inglese, Cromwell si mise in luce nella lotta contro il Re Carlo I Stuart, e nella guerra civile del 1642, rivelò grandi doti di condottiero battendo più volte le forze reali. Dopo la vittoria finale, eliminò dal Parlamento gli elementi moderati e chiese insistentemente la testa del Re, che venne infine processato e condannato a morte nel 1649. Tra gli interpreti principali di questo filmato sono Sergio Fantoni (nel ruolo di Cromwell), Giancarlo Sbragia (Carlo I), Mario Feliciani, Jeanne Valerie, Toti Dal Monte. La regia è di Vittorio Cottafavi.

* * *

«Il ruggito» (TV 1.o, ore 22.15). Questo documentario, realizzato da Antonio Ciotti, descrive il mondo delle macchine da corsa ed insieme delinea il ritratto di quanti inseguono lo assurdo e puerile sogno di emulare gli assi del volante anche tra le maglie del traffico cittadino a bordo di rumorose e modeste automobili «truccate». La cinepresa darà anche un'occhiata dietro le quinte di una grande corsa automobilistica: dalle scuole di pilotaggio alla messa a punto dei motori, dalla punzonatura dei bolidi agli altri preparativi. Alcune sequenze del documentario sono inoltre dedicate alla donna che guida.

* * *

«Disco verde» (TV 2.o, ore 22.15). Domenico Modugno sarà l'ospite odierno di questa rubrica dedicata ai giovani: Modugno canterà «Ora che sale il giorno», un brano dello stesso cantante sui versi di una poesia di Salvatore Quasimodo. Gabriele Antoni, nella consueta parata di esordienti, presenterà tre giovani attori dell'«Accademia Antoniana» di Bologna. Interverranno anche due «soubrette» e giovani cantanti, tra i quali la figlia di Françoise Prevost, impostasi alla «Caravella dei successi» di Bari.

E' morta la moglie di John Huston

Digione, 3

La signora Enrica Sonia Huston, moglie del regista americano John Huston, è morta in un incidente automobilistico avvenuto a Gray, località distante una quarantina di chilometri da Digione.

L'incidente è avvenuto mercoledì, ma solo oggi si è avuta la conferma ufficiale dell'identità della morta. La signora Huston aveva 39 anni, ed era un'ex ballerina classica. Era partita da Saint Quentin diretta a Milano, a bordo di un'automobile sportiva guidata dal musicista americano Brian Anderson. L'auto si è scontrata con un camion. La donna è morta per le gravi ferite riportate: Anderson e il conducente del camion sono rimasti seriamente feriti.

John Huston e la moglie si erano sposati 19 anni fa, ma da qualche tempo ormai vivevano **separati.**

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«BORA BORA»
SPETTACOLARE TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di 18 anni

TEATRO STABILE
STASERA A GRADO al cinema CRISTALLO
LA STORIA DI BERTOLDO
di Fulvio Tomizza
•
Da DOMANI alle ore 20.30 ripresa delle repliche a TRIESTE

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi (nuova per Trieste), «La storia di una mamma» (novità assoluta) di Roman Vlad e «La gita in campagna» (nuova per Trieste) di Mario Peragallo. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Lamberto Puggeli; scene di Paolo Bregni (per le prime due) e di Nino Perizi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti, da oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO STABILE DI PROSA. Stasera la Compagnia recita a Grado. Da domani alle 20.30 ripresa delle repliche all'Auditorium della commedia «La storia di Bertoldo» di F. Tomizza (da G.C. Croce), regia di G. Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi. Quinto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Teorema». Un capolavoro di P.P. Pasolini con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Fino a farti male» di Jean Daniel Simon. Con Ingrid Thulin, Jean Sorel, Sylvie Fennec. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «La notte dell'agguato», con Gregory Peck, Eva Marie Saint. Technicolor, Panavision. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16. Quarta settimana: «Bora Bora». Il film fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti Haidée Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione assolutamente integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Orario spettacoli: primo ore 16.30, ultimo 21.30 precise: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22. Robert Mitchum e Dean Martin di nuovo insieme in una violenta e travolgente avventura: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Eva, la venere selvaggia». Grande film spettacolare in technicolor, autenticamente girato in Africa. Sensazionali avventure, suspense, violenza, azione, con Esmeralda Barros, dalla bellezza statuaria, e Brad Harris. Vietato 18 anni.
CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il disonore. Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Candidato al Premio Oscar 1969. Technicolor.
AURORA. 16.30. 43.o giorno di programmazione dello strepitoso successo di A. Sordi: «Il medico della mutua». Ultime proiezioni a eccezionale richiesta.
CRISTALLO. 16. Un capolavoro Fox: «Gioco perverso», con Anthony Quinn, Michael Caine, Candice Bergen e Anna Karina. Panavision. Colore De Luxe. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: Claudia Cardinale, affascinante interprete di «Contrabbandieri del cielo». Technicolor Universal. Desiderio di lusso in una lotta sempre incerta tra facili ricchezze e l'amore vero! Con Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Questa ragazza è di tutti», in technicolor. Natalie Wood, Robert Redford, Chares Bronson. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Uno spettacolare technicolor d'avventura: «Il cavaliere di Lagardere», con Jean Piatt. Adatto ai ragazzi. Prossimamente: «Les biches».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La dolce vita nel castello dei mostri». Divertente technicolor. Genitori venite coi figli. Segue Topolino. Riderete. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «Privilege», con Paul Jones e Jean Shrimpton. Technicolor. Il primo film sulla contestazione giovanile.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Barbarella». Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Anita Pollenberg e Milo O'Shea. Regia Roger Vadim. Un delizioso film prodotto da De Laurentiis. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Intrigo a Montecarlo». Spettacolare technicolor carico di suspense con Robert Wagner, Peter Lawford, Walter Pidgeon e Jill St. John.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Otto in fuga». Un film allegrissimo con Bob Hope. Technicolor. Domani: «Merletto di mezzanotte», con Doris Day.
ALDEBARAN. 16.30: «Il meraviglioso paese». Un'avventura rovente come il sole del Messico. Technicolor con Robert Mitchum.
ARISTON. 16: «Anni ruggenti». Un divertentissimo film di Luigi Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi, Salvo Randone, Michele Mercier e Gastone Moschin
ASTRA. Chiuso. Domani: «Addio alle armi» (Orario 16.30, 19, 21.30).
IDEALE. 16, ult. 21.45. Cinemascope technicolor: «Il coraggio e la sfida». Dirk Bogarde, John Mills, Mylène Demongeot. Drammatico western.
LUMIERE. Sabato: «L'oro del mondo».
MARCONI. 16: «Asso di picche operazione controspionaggio». Spettacolare technicolor con George Ardisson, Lena von Martens, Helene Chanel.
RADIO. 16: «7 magnifiche pistole». Superwestern atomico con Sean Flynn e Fernando Sancho. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «I magliari», con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La prima volta di Jennifer», con J. Woodward e J. Olson. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Custer eroe del West», Scope a colori con R. Shaw e R. Ryan. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «A tutto gas», con E. Presley e N. Sinatra. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I legionari», con H. Knef e B. Wicky. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La schiuma dei giorni», con J. Perrin e M. Pisier. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. Cineforum monfalconese: «Playtime» di Jacques Tati.
PRINCIPE. 17.30: «Dai nemici mi guardo io», con C. Southwood e J. Mateos. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Le spie dal semifreddo», con Franchi e Ingrassia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Ore 21. Il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia presenta: «La storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza (da Giulio Cesare Croce); regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella, musiche originali di Giulio Viozzi.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il tatuaggio».
CRISTALLO. 17: «I trafficanti del piacere». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il dottor Zivago». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Più micidiale del maschio». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17. Walt Disney presenta: «Winny Puh, l'orsetto goloso» e «Il deserto che vive». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Sette volte donna». A colori.
ITALIA: «Agente segreto 771 KP».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.30: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: Leyla Gencer; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Si o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giallo su giallo; 13.30: Le piace il classico?; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (le canzoni di Sanremo); 16: programma per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.58: Il dialogo; 19.13: Ballo in maschera al Semiramis; 20: Giornale radio; 20.15: Il ritratto: tre tempi da «Portrait of Jennie» di Robert Nathan; 22: Gala dei trofei - Per M.I.D.E.M. 1969; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti — Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Grandi speranze» - Romanzo di C. Dickens; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Sandra Mondaini - La chiacchierina; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Il personaggio del pomeriggio: Gualtiero Tumiati; 15.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 19: Ping-pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Il naso di un notaio; 22: Giornale radio; 22.10: Sandra Mondaini presenta: la chiacchierina; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Madama de Maintenon - La pazienza compensata; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.40: Le cantate di Alessandro Scarlatti; 12.10: L'Eptameron di Margherita di Navarra; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.55: Itinerari operistici: il Grand-Opera; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Raphael Kubelik; 17: Le opinioni degli altri - Rassegna della stampa estera; 17.45: J. C. Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cosa mangeremo nel Duemila; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Nicola Porpora; 21: Musica fuori schermo; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Vita di Doretta Cisano; 14.20: Passerella di autori giuliani 1968-69; 14.40. Il mare di Trieste; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione fisica.
11.00: Geografia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Religione.
MERIDIANA
12.30: Sapere - I robot sono tra noi.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'avventura della velocità — b) Il contafilm.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - L'età della ragione.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I giorni della storia - Oliviero Cromwell - Ritratto di un dittatore.
22.00: Quindici minuti con Maurizio.
22.15: Il ruggito.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.15: Disco verde - Giovani alla ribalta della TV.

SI E' INIZIATO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO IL «PROCESSO DI MALGA SASSO»

Klotz e gli altri accusati di strage rischiano la pena dell'ergastolo

Tornano all'esame dei giudici sparatorie, omicidi, vili attentati, oscure cospirazioni e, in parte, i soliti nomi ma ciò che differenzia questo dibattimento da quelli che lo hanno preceduto è la particolare efferatezza dei crimini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Gli imputati in stato di detenzione: (da sinistra) Riccardo Kofler di Bolzano e lo austriaco Andreas Egger. In primo piano: Rosa Klotz, moglie di Klotz e Carlo Marsoner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 3

Il terrorismo altoatesino è ancora una volta alla ribalta del Palazzo di Giustizia di Milano. Stamani alle 9.30, nell'aula grande della Corte d'Assise, è iniziato il processo a carico di un gruppo di altoatesini e di austriaci accusati di una lunga serie di reati legati alla attività clandestina anti-italiana che da anni travaglia i territori della provincia di Bolzano. Tornano, così, all'esame dei giudici, sparatorie, omicidi, agguati notturni, oscure cospirazioni, attentati vili.

Tornano, anche, almeno in parte, i soliti nomi: Georg Klotz, ad esempio, l'eminenza grigia del terrorismo altoatesino, già condannato nei due precedenti processi (21 anni, in totale), e che questa volta rischia l'ergastolo. E Riccardo Kofler, un altro personaggio già noto alle cronache della giustizia, attraverso i precedenti processi.

Ciò che differenzia questo procedimento da quelli che lo hanno preceduto, è la particolare efferatezza dei crimini di cui vien fatto carico ad alcuni degli imputati: quelli legati all'attentato alla casermetta della Guardia di Finanza, a Malga Sasso.

Una carica di esplosivo, potente, venne deposta su una finestra della piccola costruzione. Quando scoppiò esplosero anche una sessantina di bombe a mano dell'armeria della caserma. L'edificio crollò e tre vite umane vennero cancellate: quella del vice-brigadiere Herbert Voggler, altoatesino, quella del finanziere Martino Cossu e quella del tenente Franco Petrucci, spirato il 23 settembre '66, a quattordici giorni dall'attentato, dopo una allucinante agonia.

Georg Klotz, Riccardo Kofler, Alaois Rainer e Alois Larch, accusati di strage sarebbero i diretti responsabili di quell'azione. Secondo il racconto fatto a suo tempo dal Kofler, la bomba venne deposta da Klotz e Larch mentre gli altri due «coprivano» i compagni alle spalle con le pistole mitragliatrici puntate. I primi indizi, nella indagine che seguì l'attentato, vennero forniti da Rosa Klotz, la moglie del terrorista. Riccardo Kofler venne arrestato e rese una confessione dettagliata. Poi cambiò idea. Ritrattò tutto e disse che aveva ammesso cose mai fatte perchè torturato dai carabinieri.

Così, in aula, dovrà anche rispondere del reato di calunnia.

Questo di Malga Sasso è lo episodio più sanguinoso, ma la lista delle accuse è lunga e pesante: tentato omicidio nei confronti di un brigadiere della Guardia di Finanza, il reato di strage per l'attentato alla casermetta del Col di Rombo, lo attacco al posto militare di Forcella di Porto condotto da Alois Larch, Karl Ausserer e Adolf Obexer e nel quale rimase ferito un alpino della Brigata Orobica. Lo scontro a fuoco durò a lungo e qualcuno, da oltre confine, sparò anche addosso a pattuglie di rinforzo che salivano dalla valle.

Anche per questa impresa la definizione giuridica è di strage (il reato, in questo caso, si concretizza anche se i mezzi posti in atto non hanno portato ai risultati voluti e previsti; è sufficiente, cioè il tentativo) c'è, in più, l'accusa di aver formato una banda armata. Poi, gli episodi minori: attentati dinamitardi a due tralicci e ad una cabina elettrica. Per Rosa Klotz, Rudi Marth, Albin Auer, l'ingegnere austriaco Franz Freidl e il medico Froetscher c'è anche un'accusa di corruzione: Freidl avrebbe fornito 800 scellini alla «cellula» terrorista della Val Passiria, composta dagli altri quattro.

La Corte d'Assise, infine, dovrà pronunciarsi sulla sussistenza o meno di due reati di natura ideologica: cospirazione politica mediante associazione e attentato all'integrità territoriale dello Stato. Gli imputati sono, in tutto, quattordici. In aula, però, stamane si sono presentati in sette: Riccardo Kofler e Alois Larch, che sono in stato di detenzione, e cinque imputati a piede libero. Gli altri sono latitanti: o perchè irreperibili o perchè, come nel caso di Klotz, l'Austria ha rifiutato l'estradizione.

Durante le formalità preliminari, nessuna delle parti lese, compresi militari della Guardia di Finanza rimasti feriti durante l'attentato alla casermetta di «Malga Sasso», si è costituita Parte civile, fatta eccezione per la signorina Speranzina Petrucci, sorella del tenente Franco Petrucci della Guardia di Finanza, morto in seguito all'attentato dinamitardo contro la casermetta.

Per quanto nessuno dei militari si sia costituito Parte civile, a titolo personale, va però precisato che a tale atto hanno invece proceduto i Ministeri delle Finanze e della Difesa, legalmente assistiti dall'avv. Maurizio Steccanella dell'Avvocatura dello Stato di Milano. Esaurite le formalità, il Presidente ha fatto dare lettura dei capi di imputazione ed ha quindi chiesto se gli imputati pretendessero anche la traduzione in tedesco fatta dallo interprete. Dei due detenuti, il Kofler si è limitato a dire che «sarebbe meglio!»; l'austriaco Egger ha invece affermato con tono risoluto: «Io non ho capito neppure una parola».

Gli altri imputati non hanno ritenuto necessaria la traduzione che però è stata eseguita come richiesto perentoriamente dallo Egger e, soltanto per completezza, dal Kofler. Dopo una breve sospensione, il Pubblico Ministero ha esibito la copia d'una sentenza pronunciata dal Tribunale austriaco di Graz contro tre degli attuali imputati: Ausserer, Larch, Obexer. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha anche esibito una lettera accompagnatoria del Ministero degli Interni italiano.

Per un maggiore aggiornamento dei giudici popolari, il Presidente della Corte ha illustrato la situazione geografico-politico-etnica dell'Alto Adige a partire dal periodo precedente il primo conflitto mondiale. Nella progressione cronologica il Presidente ha quindi accennato al trattato di Saint Germain, all'accordo Mussolini-Hitler circa il diritto di opzione per l'Italia o per la Germania conferito agli altoatesini del gruppo etnico di lingua tedesca; all'accordo di Parigi (De Gasperi-Gruber) riguardante la piena parità fra i due gruppi etnici di lingua italiana e tedesca. Il presidente si è quindi soffermato sulla sequenza degli atti terroristici, rilevando che le direttive partivano da una «sede centrale» che i terroristi avevano istituito a Innsbruck con la finalità principale di «esasperare» e sollevare le popolazioni altoatesine del gruppo etnico di lingua tedesca e di provocare una sollevazione armata contro lo Stato italiano. Il Presidente ha poi rilevato che argomento principale dell'attuale processo è l'attentato dinamitardo contro la casermetta della Guardia di Finanza di Malga Sasso che causò la morte del ten. Petrucci, del sottufficiale altoatesino Volgger e del militare Cossu.

Il processo, iniziato stamani e proseguito nel pomeriggio con le prevedibili eccezioni preliminari (tra le quali la nullità dell'istruttoria e la richiesta di esumazione delle salme), durerà alcuni mesi. La sentenza, nelle previsioni, non dovrebbe essere emessa prima della fine di marzo. La maggior parte delle udienze sarà impegnata dallo interrogatorio dei circa duecento testimoni che sono stati convocati a deporre.

A. I.

DOMANI IL VERDETTO sui «fatti di Sassari»

Perugia, 3

I giudici del Tribunale di Perugia entreranno quasi sicuramente mercoledì in camera di consiglio per pronunciare il verdetto «sui fatti di Sassari». I clamorosi eventi dell'agosto del 1967 stanno quindi per avere il loro epilogo giudiziario.

Oggi sono terminate le arringhe difensive con l'intervento degli avvocati Edoardo Izzo di Perugia (per Pasqualino Coccone, Umberto Cossa e l'universitario Antonio Setzi); Brandolice Piccine di Terni (per gli agenti Giuseppe Morea e Mauro Cinellu); Francesco Pedroni di Sassari (per Sisinnio e Graziano Bitti) giudicati in contumacia.

LA TRAGICA FINE SUL PACIFICO DEL CAPITANO CORAGGIOSO

IL COMANDANTE DEL «FAIRSEA» AVREBBE CERCATO LA MORTE

Questa la drammatica notizia che è stata data dall'armamento a Panama «Perchè? Meritava una medaglia!» - «Non è possibile» dicono i parenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città di Panama, 3

Il comandante della nave italiana di bandiera panamense «Fairsea», bloccata nel Pacifico da un incendio in sala macchine mentre dall'Australia si dirigeva verso l'Inghilterra, si è suicidato. La salma è a bordo della nave, che viene rimorchiata verso Balboa e dovrebbe giungere nel porto, all'estremità occidentale del Canale di Panama, entro la giornata di oggi.

Del suicidio del capitano Ciro Cardia, di 44 anni, ha dato notizia Giorgio Lauro, direttore della «SAM» (Shipping Management), la società che gestisce la Compagnia armatrice, la «Passengers Liners Service Incoroporated». Era stato annunciato il 27 gennaio che il capitano Cardia era morto d'infarto. Adesso ha detto Lauro che Cardia si è tolta la vita: «Nessuno sa perchè è accaduto» ha detto. «Il comandante aveva fatto tutto quello che ci si attendeva da lui. La nave era a rimorchio. Pensiamo che meritasse una medaglia. Qualche volta l'uomo è soggetto a tensione, in specie quando sente le sue responsabilità, come le sentiva, ne sono certo, il capitano Cardia».

Si apprende peraltro che nessuna comunicazione, nè ufficiale nè ufficiosa, relativa all'annunciato suicidio del capitano Ciro Cardia, comandante della nave passeggeri «Fairsea», è arrivata alla famiglia, che risiede a Genova. La notizia peraltro è stata data — come si è detto — dal direttore della Compagnia armatrice, nel corso di una conferenza stampa a Città di Panama. Ma i familiari del comandante Cardia si rifiutano di credere a tale notizia. «Mio genero — ha detto la suocera del Cardia — era coraggioso ed equilibrato, amava troppo la sua famiglia per fare una cosa del genere».

Le notizie del suicidio del capitano coraggioso sul Pacifico hanno destato grande impressione negli ambienti marinari italiani: rimane pur sempre qualche dubbio.

In effetti le circostanze della morte del capitano non sono state rese note. La «Fairsea» è ora al comando del secondo, il capitano Franco Dagnino. Dell'incendio in sala macchine ha detto Lauro che esso scoppiò a causa di un corto circuito. Era il 23 dicembre, la nave puntava tranquilla verso Nord, ed era il suo novantanovesimo viaggio come nave passeggeri. Il fuoco mise fuori uso le macchine ed i generatori di corrente, la «Fairsea» prese ad andare alla deriva, impossibilitata a governare. Cardia segnalò la situazione, e venne disposto l'invio di un rimorchiatore, lo «R. Pace».

La «Fairsea» era stata presa in consegna dal rimorchiatore, le acque erano calme e non vi era pericolo di sorta. Ma le avventure della nave non erano finite; anche le macchine dello «R. Pace» si sono guastate. Ed è stato necessario l'invio dalla Giamaica di un secondo rimorchiatore, «The Rescue» (il soccorso). Intanto, quattro giorni dopo il fuoco sulla «Fairsea», il capitano Cardia era morto.

Quando il primo rimorchiatore aveva raggiunto la «Fairsea» essa era al largo delle Galapagos, una catena di isole presso il Cile settentrionale, nota per la singolare fauna. Bloccato il rimorchiatore, e prima che arrivasse il secondo, la situazione veniva risolta dal mercantile americano «Louise Lykes», che prendeva a rimorchio la «Fairsea». A quanto sembra lo «R. Pace», che era stato colto dal guasto dopo aver imbarcato carburante dalla «Fairsea», ha poi ripristinato il funzionamento delle macchine e adesso collabora con la nave americana alle operazioni di rimorchio.

I passeggeri della «Fairsea», che sono 985, per la maggior parte australiani, hanno visto l'ultima volta la terra il 13 gennaio, quando lasciarono Tahiti. Ha detto Giorgio Lauro che lo equipaggio, comprendente 189 italiani, 40 portoghesi e nove inglesi, ha lavorato febbrilmente dopo l'incendio rapidamente domato, e ha ripristinato l'erogazione di corrente elettrica, sì che luce e ventilazione sono normali. Ha aggiunto Lauro che gli uomini della sala macchine si sono comportati magnificamente nella lotta contro il fuoco.

La «Fairsea», di base a Monrovia in Liberia ma batte come si è detto, la «bandiera di comodo» panamense, era un tempo una portaerei americana. Varata nel 1941, prestò per qualche tempo servizio nella Marina britannica, in base alla legge «prestiti e affitti», con il nome di «Charger». Per quattro volte è stata adattata al servizio di linea, la prima volta nel 1949 negli Stati Uniti, poi a Genova, a Trieste e nuovamente a Genova. Il registro dei Lloyds la indica varata in Pennsylvania nel 1941 con il nome di «Rio de la Plata». Stazza 13.217 tonnellate.

Ha detto Lauro di non essere in grado di precisare l'ammontare dei danni. Ha invece detto che la Società spenderà 350.000 dollari (oltre duecento milioni di lire) per il trasporto dei passeggeri e di un certo numero di marinai in Europa da Balboa; per questo ci si servirà di aviogetti presi a nolo.

U. P. I.

IMPRESSIONANTE DELITTO IN UN'ABITAZIONE DELLA ZONA DI PIAZZA BOLOGNA

HA UCCISO LA MOGLIE A ROMA CON BASTONE, BOTTIGLIA E COLTELLO

La vittima è stata prima stordita, poi il marito ha infierito sul suo corpo a colpi di lama tuttavia la donna ha avuto ancora la forza di cercare aiuto - Pacata confessione agli agenti

Roma, 3

Una donna di 44 anni anni è stata uccisa dal marito di sessanta anni; l'uomo è il marmista Remo Casimirro e la moglie si chiama Maria Mazzuca. La donna è stata colpita prima alla testa e poi ripetutamente trafitta con un coltello. E' morta al Policlinico, dove era stata portata per le gravi ferite riportate. L'uxoricida si è costituito al commissariato «S. Ippolito», da dove è stato poi trasferito alla sezione omicidi della Squadra mobile. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei due coniugi in via Giuseppe Sisco 7, nel quartiere di piazza Bologna. Secondo le testimonianze di alcuni vicini di casa i due, negli ultimi tempi, erano stati spesso uditi litigare.

Maria Mazzuca aveva avuto dal marito due figlie, Marisa, sposata da poco tempo e Adelaide di 19 anni, che ancora convive con i genitori. Si è appreso che l'uxoricida, tempo fa, aveva presentato al commissariato di zona un esposto contro la moglie per abbandono del tetto coniugale. Stamani, dopo una ennesima lite, l'ha prima stordita colpendola con una bottiglia e con un bastone e poi ha inferito sul suo corpo con un coltello.

Prima di uscire dal palazzo dove abita, l'uomo si è rivolto alla portinaia dello stabile e le ha detto: «Chiamate un'autoambulanza della Croce Rossa, perchè mia moglie sta molto male». Intanto Maria Mazzuca, benchè ferita gravemente in quasi tutto il corpo, ha cercato disperatamente aiuto; la donna, infatti, è uscita sul pianerottolo e, trascinandosi sul pavimento, ha ripetutamente bussato alla porta dell'inquilino di fronte all'interno 11. L'appartamento è occupato da un'anziana donna, la signora Piersanti, la quale non ha udito il disperato richiamo della Mazzuca. La ferita allora, lasciando dietro di sè tracce di sangue (ne sono state trovate sugli scalini e sulla porta della signora Piersanti) è scesa, aggrappandosi alla ringhiera, al piano sottostante ed ha suonato all'interno 10, dove abita la famiglia Mazzollo.

La porta si è aperta e sono apparsi il signor Mazzollo e il figlio; subito dopo Maria Mazzuca è caduta per terra esanime. Benchè impressionati dalla apparizione della donna sporca di sangue, il signor Mazzollo ha soccorso la ferita, l'ha portata in casa ed ha telefonato alla Croce Rossa.

Pochi minuti dopo un'autoambulanza è arrivata in via Giuseppe Sisco e la Mazzuca è stata trasportata al Policlinico, dove è morta poco dopo. Il signor Mazzollo è ancora sotto l'impressione della scena alla quale ha assistito: «Abbiamo sentito un suono prolungato alla porta, io e mio figlio; pensavamo che fosse la portiera. Sono andato io ad aprire e mi sono trovato davanti quella povera donna, irriconoscibile per il sangue che la ricopriva in tutto il corpo. E' stata una visione che non dimenticherò facilmente».

L'uxoricida, Remo Casimirro, ha mantenuto un atteggiamento tranquillo e pacato: quando è arrivato al commissariato di «S. Ippolito» l'uomo, rivolgendosi al piantone, ha detto: «Ho accoltellato mia moglie, sono venuto a costituirmi». Il Casimirro ha risposto alle prime domande del dirigente del commissariato e poco dopo è stato condotto alla Squadra mobile nell'ufficio del dirigente della sezione omicidi dott. Gianfrancesco. Anche qui il Casimirro si è mostrato calmo e disposto a rispondere alle domande degli investigatori.

Da quanto si è appreso fino a questo momento, sembra che a spingerlo ad uccidere la moglie siano stati motivi di gelosia. I vicini più volte avevano sentito i due coniugi litigare vivacemente. Come si è detto, si è saputo che nell'ottobre dello scorso anno, Remo Casimirro aveva presentato al commissariato di zona un esposto contro la moglie per abbandono del tetto coniugale. Il delitto è stato commesso poco prima di mezzogiorno: il marmista — stando al suo racconto — ha colpito la moglie prima con un bastone, poi con una bottiglia e, quindi, ha inferito sul suo corpo con un lungo coltello; l'uomo non ha smesso di vibrare colpi se non quando ha visto la donna cadere a terra. Subito dopo è andato in bagno e si è lavato il viso e le mani accuratamente. Intanto, la Mazzuca era rinvenuta ed aveva cercato disperatamente aiuto presso i vicini. Quando il Casimirro è sceso per le scale ed ha incontrato la portiera, ha infatti intravvisto la moglie sulla soglia dell'appartamento dei Mazzollo.

Verso le 20, al termine di un lungo interrogatorio fatto dal dirigente della sezione omicidi della Squadra mobile, dott. Gianfrancesco, Remo Casimirro è stato chiuso nelle carceri di Regina Coeli. L'uxoricida, che dovrà rispondere di omicidio volontario, ha ribadito al funzionario di polizia quanto già precedentemente dichiarato e cioè che ha ucciso la moglie per gelosia.

Da quanto si è appreso, i rapporti tra i due coniugi si erano inaspriti circa un anno e mezzo fa. La Mazzuca, che lavorava come infermiera in una clinica privata, era costretta ad assentarsi spesso per motivi di lavoro e diverse volte era costretta a passare la notte fuori casa. Le continue assenze della donna avevano esasperato il Casimirro che ha un temperamento particolarmente geloso e le liti avvenivano di frequente.

Quando con le manette ai polsi il Casimirro ha lasciato la Squadra mobile per essere accompagnato al carcere, è stato fotografato a lungo dai fotoreporter che da alcune ore attendevano davanti all'uscita secondaria della Questura. L'uxoricida ha mantenuto la calma, come già durante l'interrogatorio.

La salma di Maria Mazzuca è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dove domani verrà eseguita l'autopsia. Un primo esame medico legale ha stabilito che due coltellate, al collo ed al torace, hanno causato la morte della donna.

Il delitto odierno è avvenuto quando ancora era vivo, nella memoria degli abitanti della zona di piazza Bologna il ricordo di un altro crimine che ha impressionato vivamente: l'assassinio del pensionato Giuseppe Miliani, ucciso a colpi di pistola circa un mese fa da due sconosciuti entrati nella sua abitazione dopo avere aggredito la moglie.

FULMINEO COLPO A POCHE DECINE DI METRI DAL POSTO DI GUARDIA DEL VALICO

CAMBIAVALUTE RAPINATO DI QUATTRO MILIONI AL CONFINE ITALO-FRANCESE DI SAN LUDOVICO

Il giovane sorpreso nella notte da uno o più sconosciuti è stato colpito alla testa Qualcuno aveva atteso l'ora della chiusura per aggredirlo e strappargli la borsa

Ventimiglia, 3

Un impiegato dell'ufficio cambiavalute dell'Associazione combattenti al Valico di San Ludovico, Giovanni Mazzoni di 18 anni, è stato rapinato la scorsa notte di quattro milioni di lire. Uno o più sconosciuti lo hanno colpito alla testa; il giovane è stato trovato semisvenuto dal collega Bruno Monda.

Giovanni Mazzoni, è attualmente ricoverato nell'ospedale di Ventimiglia per una ferita al capo. Al momento della rapina Bruno Monda si trovava a pochi metri di distanza, nell'ufficio di un altro cambiavalute.

Tutto si è svolto con fulminea rapidità all'estremità orientale del piazzale di confine, proprio allo sbocco della galleria che dalla frazione Latte di Ventimiglia porta al Valico di Ponte San Ludovico: qui sono poste tre «roulottes», che ospitano l'ufficio cambio dell'Associazione Combattenti, quello dell'Automobile Club e quello della Società acquisto valute estere (SAVE). A cento metri di distanza c'è il confine, a settanta il Corpo di guardia.

Mancavano pochi minuti a mezzanotte quando Bruno Monda ha raggiunto la zona del confine fermandosi per qualche minuto a conversare nella «roulotte» della «SAVE» (l'Ufficio dell'ACI aveva chiuso alle 22) con Vasco Soldani, di 48 anni. Monda si è quindi recato nel proprio ufficio e ha detto a Mazzoni: «Chiudi pure e metti l'incasso nella borsa. Poi raggiungimi alla SAVE». Monda è poi tornato nella «roulotte» del Sondani: passati circa dieci minuti, ha cominciato a preoccuparsi, non vedendo ancora giungere Mazzoni. E' sceso a vedere e, steso a terra vicino alla porticina d'accesso alla «roulotte» ha trovato Mazzoni, semisvenuto. Il giovane perdeva sangue dal capo, ma ha avuto la forza di mormorare: «Mi hanno aggredito, uno o due non so. La borsa è sparita». Qualcuno, infatti, aveva atteso nell'ombra che Mazzoni scendesse dalla «roulotte» per aggredirlo: gli ha dato un violento colpo alla nuca, stordendolo e poi si è impadronito della borsa, che conteneva quattro milioni di lire. Monda ha immediatamente avvertito i carabinieri e la polizia, ma i rapinatori avevano avuto ormai il tempo di fuggire.

INCIDENTI E POLEMICHE al processo del Vaiont

L'Aquila, 3

E' continuata, al processo del Vaiont la discussione sulle eccezioni sollevate dalla Difesa. L'avv. Ettore Gallo, patrono di parte civile per il Comune di Longarone e per numerosi superstiti, ha sostenuto la piena validità dell'operato del giudice istruttore di Belluno dott. Fabri, contestando la validità delle eccezioni, in particolare per quanto riguarda l'esperimento di Nancy e la mancata partecipazione dei difensori degli imputati a questo esperimento. A un certo punto l'avv. Gallo è stato bruscamente interrotto da uno dei difensori — l'avv. Devoto — che lo ha invitato con maniere insofferenti a non parlare continuamente di «calvario» delle popolazioni del Vaiont. L'incidente ha provocato interventi piuttosto accesi da parte di altri rappresentanti della Difesa e della Parte Civile. Dopo qualche attimo di confusa e rumorosa polemica il presidente di turno ha ordinato il silenzio a tutti invitando l'avv. Gallo a continuare la sua arringa. Ha parlato quindi l'avv. Bettiol sempre nell'interesse del Comune di Longarone.

L'avv. Bettiol ha invitato i colleghi ed il Tribunale a meditare con molta attenzione sulla accettazione delle eccezioni presentate dalla Difesa in merito alla nullità delle perizie tecniche. «Signori — ha detto Bettiol — se voi accoglierete tali eccezioni il processo del Vaiont potrà tramutarsi nel Vaiont della giustizia italiana. Cioè in un disastro immenso le cui conseguenze non sono prevedibili e potrebbero portare ad un secondo immane crollo sul piano morale».

Le tesi difensive sono state invece ribadite dall'avv. De Luca che ha detto: «Quando afferma che la perizia può essere estromessa dal processo senza che questo ne risenta, non posso essere d'accordo con Bettiol, al quale mi unisce la comune sete di giustizia, mentre mi disunisce il suo gusto per la politica, che si contrappone al mio disgusto per la politica. La perizia, invece, ha un volore decisivo, non solo per l'accertamento delle responsabilità, ma anche per fissare la loro portata. Non si può tollerare d'altra parte uno squilibrio tra un'istruttoria ipertrofica ed un dibattito strozzato, soprattutto perchè la Difesa non potrebbe mai bilanciare il sopravvento che l'accusa ha conseguito nel periodo istruttorio».

De Luca ha per oggi concluso con queste parole: «Casi più ardui, più difficili, più complicati di questo nella storia giudiziaria italiana non sono mai esistiti. Ecco perchè per affrontare un processo così delicato nulla deve essere risparmiato per il raggiungimento della verità».

Il processo continuerà domani.

IN TRIBUNALE LA VICENDA DEL BANCO DI SICILIA

Imminente il «processo Bazan»

Alla sbarra ventotto imputati, tutti quanti a piede libero

Palermo, 3

E' cominciato il «contro alla rovescia» per il processo del Banco di Sicilia che inizierà il 13 febbraio e proseguirà il 14 ed il 18 e probabilmente anche il 20 ed il 21 febbraio. Le successive udienze saranno fissate di volta in volta con un ritmo quasi certamente di tre alla settimana fino alla sentenza che dovrebbe aversi prima delle ferie estive.

Il processo vede alla sbarra 28 imputati tutti a piede libero: Carlo Bazan, Giuseppe La Barbera, Antonino Bajardi, Giuseppe Laganà, Alberto Mendolia, Francesco Ilardi, Filippo Serio, Claudio Sala, Alfredo Terrasi, Giovambattista Sacchetti, Francesco Stassi, Luigi Cheli, Giulio Boiaffi, Carmelo D'Ambra, Giovanni Carbone, Gaetano Baldacci, Mario Corrao, Antonino Muccioli, Salvatore Pagliuca, Giuseppe Maggio Valveri, Anna Guidarelli, Rosina Felici, Salvatore La Gumina, Corrado Piccione, Giuseppe Innorta, Vincenzo Ardizzone, Gualtiero Nicotra ed Arrigo Nigli.

Il processo si dovrebbe tenere nell'aula della prima sezione del Tribunale penale al secondo piano del Palazzo di Giustizia.

Presidente del collegio giudicante sarà il dott. La Ferlita affiancato nel suo lavoro dai giudici Gebbia ed Agnello; per l'Accusa si fa il nome del sostituto Martorana. Nell'aula della prima sezione è stato installato un impianto di amplificatori che dovrebbe permettere a tutti i presenti di seguirne le varie fasi.

SI LANCIA DAL BELVEDERE con due figlioletti

Palermo, 3

Una donna di 35 anni, Gandolfa Russo, si è lanciata nel vuoto da un'altezza di dieci metri dopo avere scavalcato la ringhiera della terrazza del «Belvedere» di Polizzi Generosa, un piccolo Comune sulle Madonie, tenendo in braccio i due figli, un maschio e una femmina, di sette e cinque anni.

Fortunatamente sotto la terrazza il terreno è soffice e nel punto in cui la donna è caduta vi è una macchia di bassi lentischi che ha attutito il colpo: Gandolfa Russo e i figli sono stati subito soccorsi da alcuni compaesani che avevano assistito, senza tuttavia riuscire a intervenire, al tentativo di suicidio.

La donna e i bambini sono stati accompagnati in auto all'ospedale di Petralia Sottana, distante 20 chilometri, dove i medici di guardia al pronto soccorso hanno loro medicato ferite ed escoriazioni, disponendone il ricovero in corsia e accertamenti radiografici, per individuare eventuali lesioni agli arti inferiori della donna e al torace dei suoi figli.

Le condizioni generali dei tre non sono tuttavia molto gravi. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la donna soffriva da tempo di disturbi nervosi, che non aveva curato e che erano stati aggravati dalle condizioni di indigenza nelle quali vive.

NUOVO FEROCE DELITTO NELLA ZONA DI NUORO

PASTORE SARDO ASSASSINATO

E' l'ottavo omicidio che si è registrato in undici mesi

Cagliari, 3

Un pastore è stato ucciso poco dopo la mezzanotte nel suo ovile a pochi chilometri da Silanus, in provincia di Nuoro. Si tratta di Giovanni Antonio Serra di 42 anni. Il suo corpo è stato trovato stamane verso le 11 da un altro pastore, Giovanni Uda, il quale era stato mandato in campagna dalla moglie del Serra preoccupata per il ritardo del marito.

Il corpo di Giovanni Antonio Serra giaceva bocconi, con la testa fracassata da alcuni colpi di rivoltella.

L'ovile dove è stato ucciso il pastore Giovanni Antonio Serra, è a «Sa Maddalena», una località a tre chilometri da Silanus. Il pastore possedeva un centinaio di pecore e tutte le sere si recava a «Sa Maddalena» per la mungitura. Alle prime luci dell'alba rientrava in paese col latte appena munto che caricava sul suo asinello. Anche ieri sera prima della mezzanotte il Serra si è recato all'ovile percorrendo i tre chilometri insieme con l'asinello che portava anche i bidoni del latte. Lo hanno ucciso appena è giunto all'ovile. Non ha avuto il tempo infatti di togliere il basto e i carichi all'animale. L'asinello stamane li aveva ancura sulla groppa. Sul posto si sono recati il capo della Squadra mobile di Nuoro dott. Fiori e il capitano Filippi comandante dei carabinieri di Macomer. Durante il sopralluogo sono stati trovati quattro bossoli di cartucce per pistola.

Giovanni Antonio Serra è l'ottavo pastore ucciso nella provincia di Nuoro in undici mesi. E' stata una serie di delitti misteriosi e dai moventi oscuri; le vittime sono state in prevalenza pastori senza famiglia o con le famiglie lontane.

Giovanni Antonio Serra era, invece, molto conosciuto a Silanus e aveva una famiglia numerosa. Sposato con Costantina Cherchi aveva avuto da lei quattro figli, il più grande dei quali ha sei anni e il più piccolo un mese e mezzo.

S'INDAGA SUL SEQUESTRO della maestrina a Sassari

Sassari, 3

Carabinieri e polizia proseguono le indagini per identificare e catturare i tre giovani che sabato notte hanno rapito la maestrina Anna Carta, di 20 anni, che, dopo avere reagito per alcune ore ai tentativi di aggressione dei malviventi, era riuscita a fuggire rifugiandosi nell'abitazione del contadino Antonio Cossu alla periferia di Sassari.

Il sequestro della giovane donna, secondo gli accertamenti degli inquirenti, è durato complessivamente circa quattro ore e la ragazza non ha subito sevizie da parte dei rapitori.

Mentre la «Scientifica» sta completando i rilevamenti dattiloscopici sulla Fiat 600 usata dagli aggressori, e ritrovata nei pressi della casa del Cossu, gli inquirenti stanno vagliando alcuni aspetti della vicenda che presentano lati oscuri.

IL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Parla l'amica di Mangiavillano

La teste Anna Di Meo ha in pratica confermato tutte le tesi difensive e l'alibi di «François»

Roma, 3

Protagonista della odierna udienza del processo per i fatti di via Gatteschi è stata Anna Di Meo, l'amica di Francesco Mangiavillano accusata di ricettazione di alcuni gioielli che, secondo l'accusa, sarebbero frutto della rapina ai fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo e di favoreggiamento per aver ostacolato la cattura di François. Bruna, sui trent'anni, Anna Di Meo si è presentata alla Corte con una pelliccetta nera. Ha una voce rauca, con uno spiccato accento romanesco.

ANNA DI MEO: Mi dichiaro innocente. Non ho favorito nessuno, nè ricettato gioielli. La sera del 17 gennaio 1967 a casa mia, in via Bonci, non è venuto nessuno, sono rimasta sola con i cani...

PRESIDENTE: Un momento. Prima di parlare della sera del delitto ci dica qualcosa sui gioielli che lei impegnò il 22 febbraio 1967.

DI MEO: Quei gioielli sono nostri, cioè una parte miei e una parte appartengono alla mamma di Franco Mangiavillano.

PRESIDENTE: I suoi quali sono?

DI MEO: Una catenina, un brillantino, un orologio, una spilla e un fermacravatte. La catenina d'oro l'acquistai nell'ottobre 1966; il brillantino nel 1964. Quel brillantino però Franco, detenuto a Ceccano, non lo volle perchè era stato acquistato con denaro guadagnato da me e in modo poco pulito. Ciò avveniva nel novembre-dicembre '64. Allorchè Franco uscì dal carcere io smisi quella attività.

PRESIDENTE: Ci parli del 23 gennaio.

DI MEO: La notte precedente Franco era nervoso, mi disse che l'uomo con il quale tempo prima aveva preso contatto per la vendita della motocicletta gli aveva offerto dell'oro. Lui però non si fidava. Gli consigliai di rifiutare l'acquisto.

PRESIDENTE: Mangiavillano le disse da dove poteva provenire quell'oro?

DI MEO: No. Comunque la mattina del 23 gennaio verso le 7 a via Bonci si presentò un giovane che disse di chiamarsi Franco Torreggiani e di aver portato «quella roba». Avvertii Mangiavillano che era nel bagno consigliandogli ancora una volta di non concludere l'affare. Franco però mi rispose di non impicciarmi. Tornai da Torreggiani e gli dissi: «se sei venuto per far comperare l'oro a Franco, te ne puoi andare...». Lo pregai poi di non immischiare il mio amico in fatti di sangue, altrimenti lo avrei fatto arrestare.

PRESIDENTE: Come sapeva che Torreggiani era implicato in un fatto di sangue?

DI MEO: Era passata solo una settimana dalla rapina di via Gatteschi e io dubitai della provenienza di quell'oro che Franco avrebbe dovuto acquistare. Avrei fatto questo stesso ragionamento se a offrirlo fosse stato mio padre, che è morto.

La deposizione dell'imputata poi prosegue con il racconto dettagliato del viaggio iniziato il 25 febbraio 1967 insieme a François e alla sorella di questi, Elvira. Andarono prima in Svizzera e quindi in Germania. Al ritorno seppero che Franco Torreggiani era stato arrestato insieme con Leonardo Cimino per la rapina di via Gatteschi. Il 10 marzo Francesco Mangiavillano comunicò all'amica che sarebbe partito.

DI MEO: Qualche giorno dopo la madre di Franco mi disse che il figlio si trovava in Grecia e mi lasciò un numero telefonico dove avrei potuto chiamarlo. Telefonai e dissi a Franco che l'appartamento di via Bonci era stato perquisito. Mi rispose che già lo sapeva in quanto glielo aveva detto la madre. Lui mi telefonò altre due volte dalla Grecia. Rimasi a Roma fino al 24. Poi chiesi a Franco di poterlo raggiungere.

PRESIDENTE: Se lei chiese a Mangiavillano di poterlo raggiungere in Grecia, significa che lui aveva detto che non sarebbe tornato.

DI MEO Evidentemente. Partii il 24 marzo in aereo. Franco era all'aeroporto con un signore. Con Franco parlai di quanto era accaduto a Roma: «Hai sentito — gli chiesi — quel matto di Torreggiani?». Rispose: «Quello è proprio un forsennato. Nessuno meglio di te lo può sapere, perchè in quel periodo non ero in casa». Difatti era in Grecia nei giorni in cui venne commesso il delitto. Di questa accusa di Torreggiani parlammo ancora, ma Franco era tranquillo.

PRESIDENTE: In un'intervista del 6 aprile all'inviato di un giornale romano, lei disse che sapeva che Franco Mangiavillano aveva un alibi per il giorno della rapina?

DI MEO: Mai detto.

Su questa battuta il Presidente dott. Falco sospende la udienza. Alla ripresa chiama nuovamente a deporre Anna Di Meo ma la giovane esclama: «Non mi sento bene. Mi scoppia la testa...».

Avv. MADIA (difensore di Francesco Mangiavillano): Presidente sono ormai le 14...

PRESIDENTE: Va bene, rimandiamo il dibattimento a domani.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSIDEREVOLI INTERESSI ECONOMICI DIETRO LE QUINTE DI SANREMO

L'INDUSTRIA DEL DISCO IN ITALIA SIGNIFICA AFFARI PER 36 MILIARDI

Delle sole canzoni del Festival sono stati immessi in commercio quattro milioni di copie Nei sei anni dal 1930 al '36 se ne vendettero solo un milione - Sale anche l'esportazione

Cinquantadue milioni di dischi all'anno, uno per ogni italiano, ed un volume d'affari intorno ai cinquanta miliardi è la meta che l'industria discografica italiana si prefigge di raggiungere entro il prossimo quinquennio. Il punto di partenza sono i quaranta milioni di dischi ed i 36 miliardi annui attuali. I riflettori di Sanremo, (che la contestazione ha messo al primo posto sul piano della pubblicità promozionale mentre in realtà sono più importanti «Canzonissima» e «Un disco per l'estate») offrono l'occasione per illuminare alcuni aspetti di questa nuova, grossa industria italiana, alla quale fa capo una rete di distribuzione articolata in seimila punti di vendita. Due anni fa le licenze di vendita «attive» erano appena quattromila.

Accanto ai titolari di licenza esiste il fenomeno delle bancarelle e delle vendite abusive (ed esiste persino una industria clandestina della contraffazione dei dischi) che i commercianti seri lamentano come fonte di disorientamento per il pubblico per quanto riguarda i prezzi. In effetti, mentre nei negozi il prezzo ufficiale dei dischi a 45 giri si è stabilizzato sulle 750 lire, tasse escluse, ossia 850 lire per il consumatore, con un margine di guadagno per il rivenditore di 280 lire circa, al mercato più o meno abusivo i prezzi oscillano dalle 850 alle 600, 400, 200 e persino 100 lire.

L'industria discografica appare in espansione e guarda con ottimismo al futuro nonostante le minacce tecnologiche che sono nell'aria con il diffondersi dei nuovi metodi di registrazione su nastri e degli strumenti elettronici. I managers del settore sono convinti, come si è detto del resto all'inizio, che il mercato non sia ancora vicino alla saturazione. Ne fa fede il fatto che le case continuano a lanciare sul mercato una media di 400 diversi «titoli» al mese. Delle sole canzoni di Sanremo si calcola siano stati immessi alla vendita complessivi quattro milioni di copie.

Nella storia, e preistoria, del disco italiano troviamo questi dati: un milione di dischi posti in commercio nel periodo tra il 1930 e il 1936. Nel 1942 si era già giunti al doppio: due milioni di dischi. Poi la guerra e la stasi. La ripresa si comincia ad avere nel 1948 e nel 1954 si possono contare sei milioni di dischi venduti. Nel 1959 cominciano ad apparire le prime cifre di rispetto: 13 milioni di dischi. Nel frattempo, e precisamente tra il 1956 e il 1957 si era verificata la rivoluzione tecnologica del 45 giri: fino al 1958, fino a quando cioè le case erano andate gradualmente sostituendo i loro macchinari, il mercato era equamente diviso tra il vecchio 78 giri ed i primi 45 giri ma dal 1959 in poi comincia trionfalmente l'era dei microsolco.

Nel giro di tre anni si supera la quota dei venti milioni di dischi venduti. Il traguardo è raggiunto nel 1962 con esattamente venti milioni 409 mila 946 dischi. L'anno dopo saranno 25 milioni 984.354; nel 1964 saranno 30 milioni 632.961; nel 1965 una flessione: 29 milioni 194.804; nel 1966 si riprende l'ascesa: 33 milioni 591.200. L'anno scorso si sfiorano i 40 milioni. L'incremento medio annuale è del 14,47 per cento. Quanto alle preferenze c'è una polverizzazione della musica popolaresca, un costante progresso del genere classico. La musica cosiddetta leggera fa naturalmente la parte del leone.

L'anno scorso il classico ha costituito il 25-30 per cento del venduto, per complessivi 12 milioni di dischi, ed è notevole il fatto che in passato la percentuale del venduto fosse di appena l'8 per cento. In netto declino il jazz. L'incremento del classico ha segnato la prima tappa verso un'azione promozionale, ora spinta con molto vigore, in favore dei grandi microsolchi a 33 giri che sembrano incontrare il favore soprattutto della clientela giovane. Qualche cifra: nel 1963 i 33 giri da 30 centimetri di diametro venduti furono un milione 878.806, nel 1967 sono passati a tre milioni 639.262: il doppio.

I dischi italiani sono presenti anche sul mercato internazionale ed in maniera sempre più intensa anche se in assoluto le cifre della nostra esportazione rimangono modeste. Dal 1963 al 1967 ad ogni modo le esportazioni sono aumentate del 157 per cento passando da 634.925 dischi a un milione 657 mila 521. In aumento anche la penetrazione sui mercati extraeuropei. Le vendite in Europa sono infatti scese, nello stesso periodo, dall'84,42 per cento al 73,80 per cento. In totale, nel 1967, l'Italia ha esportato dischi in oltre sessanta Paesi ma di questi, quindici hanno da soli assorbito il 96,14 per cento del totale esportato.

Tra i migliori clienti, nell'ordine, la Svizzera, la Germania, gli Stati Uniti d'America. Interessanti quantitativi assorbono inoltre Canada, Austria, Olanda, Jugoslavia, Hongkong, Belgio e Granbretagna. Modesto l'interesse dei Paesi del Medio Oriente.

P. B.

VERA E PROPRIA «STRATEGIA DEGLI INVESTIMENTI»

ISRAELE SI DIFENDE FAVORENDO LE INDUSTRIE

Nonostante la congiuntura difficile le nuove iniziative produttive sono quadruplicate nel giro di pochi mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, febbraio

L'episodio dell'embargo gollista agli aerei acquistati — e già pagati — da Israele ha provocato curiosità intorno alla organizzazione industriale dello Stato ebraico. Appare chiaro infatti che Israele tanto più potrà considerarsi in grado di provvedere alla propria difesa quanto più disporrà di un'industria capace di soddisfare autarchicamente ai bisogni bellici e non del Paese. In effetti già oggi Israele dispone di una industria bellica capace di produrre «tutto, dal missile per aeroplano al cannone da 155 millimetri» ed anche motori a reazione per aeroplani, per cui è presumibile che non passerà molto tempo che i suoi cieli saranno solcati da aerei «made in Israel». E già cinquanta Paesi, compresa la Francia, sono clienti di queste industrie. L'impegno israeliano in questo campo è del resto provato dalle cifre del bilancio nazionale per il 1969-70 presentato in gennaio alla Knesset, il Parlamento. In esso si segue una linea non priva di rischi, in quanto intesa a contemperare le necessità belliche con quelle dell'espansione economica e del progresso sociale e tecnologico secondo una scala di valori che dice: difesa, sviluppo, istruzione. In cifre: 2.049 milioni di lire israeliane per la difesa (3,50 LI = 1 dollaro) con un aumento di 583 milioni di LI rispetto al bilancio precedente; 450 milioni per l'istruzione, 350 nel bilancio precedente.

Nonostante le molte nubi, il «tono» dell'economia del Paese appare peraltro vivace e caratterizzato da fiducia che si è tradotta, ad esempio, nel quadruplicarsi degli investimenti industriali dal primo semestre del 1967 al primo semestre del 1968. 10,4 milioni di dollari per 28 progetti nel '67 contro 39,3 milioni di dollari per 79 progetti nel 1968. Questa dinamica trova stimolo in una serie di provvidenze legislative concepite per incoraggiare l'investimento di capitali.

I vantaggi maggiori previsti dalla legge consistono nell'esenzione da tasse e diritti sul materiale e sui beni di produzione necessari al funzionamento delle nuove iniziative e, per quanto riguarda i vantaggi a più lungo termine, nell'esenzione delle tasse sulla proprietà per cinque anni.

Ed i frutti si vedono: l'anno scorso la produzione nel Paese è salita del 14 per cento (28 per cento per quello che riguarda il solo settore industriale) e l'occupazione del 9 per cento. Nello stesso tempo c'è stata stabilità di prezzi e salari, nonostante la svalutazione del novembre 1967 e ciò grazie all'aumento del risparmio che è salito dal 12 al 16 per cento del reddito privato disponibile. Per il 1969 sono previsti ulteriori aumenti: dell'11-12 per cento nella produzione, del 6 per cento nell'occupazione, del 4 per cento nella produttività epr lavoratore occupato, del 20 per cento infine negli investimenti.

G. N.

La rete «Tartana» collaudata nel mare di Ancona

La nuova rete da pesca «Tartana», progettata in ossequio alla Legge 14 luglio 1965 il cui regolamento presto entrerà in vigore, è stata collaudata con successo a 13 miglia al largo da Ancona. La caratteristica principale della nuova rete è di avere, nel sacco finale, maglie di 20,5 millimetri, una misura notevolmente maggiore a quella attualmente in uso.

Il metodo di collaudo è stato il più semplice: è stata fatta inizialmente una «cala» con rete a maglia da 13 millimetri e successivamente tre brevi «cale» con la «Tartana». I risultati ottenuti sono stati positivi. La quantità di pescato con il nuovo mezzo è stata di un terzo superiore a quella ottenuta con l'attrezzo tradizionale. In più il pesce catturato è stato di taglia notevolmente superiore, ciò che peraltro è ovvio.

Inoltre, dato importantissimo, il prodotto è apparso in ottimo stato per l'assenza di abrasioni e deterioramenti delle squame. Si è anche potuto constatare che con la «Tartana» è possibile aumentare la velocità del battello in pesca dato che la maggior misura delle maglie permette un più cospicuo e rapido scarico dell'acqua.

ESCE DAL RISTAGNO UN VASTO SETTORE PRODUTTIVO

Scende il prezzo dell'argento: non rincareranno le fotografie

I sali del prezioso metallo rappresentano infatti il maggior costo delle pellicole - Primato italiano nell'industria argentiera

Roma, 3

Il prezzo dell'argento, che nel maggio dello scorso anno aveva raggiunto un massimo di 54 lire al grammo, è andato progressivamente calando nel secondo semestre del 1968, ed è attualmente di poco più di 40 lire al grammo. Questo ribasso induce le società produttrici di materiali fotosensibili — nei quali i sali di argento rappresentano, in termini di costo del prodotto, una quota influente — a non adottare gli aumenti dei prezzi che si sarebbero resi indispensabili qualora la quotazione dell'argento fosse ulteriormente salita o comunque si fosse assestata al di sopra delle 50 lire per grammo. L'andamento dei prezzi dell'argento — che dopo la «demonetizzazione» decretata circa un anno e mezzo fa dagli Stati Uniti d'America hanno registrato sensibili oscillazioni — è seguito da vicino, oltre che dai produttori di pellicole fotografiche e cinematografiche, anche da altri settori industriali e artigianali: l'argento, infatti, trova vaste applicazioni in elettronica (fra i metalli, è il maggiore conduttore di elettricità) nelle oreficerie e nelle bigiotterie.

Il nostro Paese, fra l'altro, vanta la prima industria argentiera del mondo, che lavora ogni anno 900 tonn. di metallo fino, pari al 12 per cento circa della produzione mondiale (7.300 tonn.). Il ribasso del prezzo del metallo negli ultimi mesi sembra avere «mosso» il mercato delle argenterie, che aveva registrato in estate e in autunno un certo ristagno, dovuto ai prezzi più alti praticati dai produttori e dai commercianti per compensare i maggiori costi della materia prima.

Rispetto all'inizio dell'anno scorso il movimento commerciale registra sensibili progressi, dovuti anche alla ricomparsa sul mercato della domanda, «frenata» dai rialzi dei prezzi, che va ad aggiungersi alla normale richiesta.

Secondo attendibili stime di fonte americana, esistono attualmente nel mondo scorte di argento in lingotti per complessive 11.470 tonn., equivalenti grosso modo al fabbisogno mondiale di metallo bianco per usi industriali e per la coniazione di monete di oltre un anno. Inoltre, si valuta che le disponibilità di argento dell'India — principale tesaurizzatrice mondiale del metallo «bianco» — (sotto forma di argenterie, monili, decorazioni, ecc.) ammontino a 2,3 milioni di tonn..

UNA FLESSIONE DI 8.119 MILIONI DI LIRE

È diminuito nel 1968 il commercio con la Cina

Acquistiamo seta, pelli, semi, esportiamo autoveicoli prodotti chimici, siderurgici, tessili e fertilizzanti

Roma, 3

Secondo dati ufficiali, nel corso dei primi nove mesi del 1968 l'Italia ha esportato verso la Repubblica Popolare Cinese merci per 28.308 milioni di lire, con una flessione di 8.119 rispetto ai 36.427 di un anno prima. Analogamente si è verificato nelle nostre importazioni discese da 25.948 a 19.969 milioni di lire. Conseguentemente si è ridotto il nostro avanzo commerciale che è risultato pari ad 8,3 miliardi nel gennaio - settembre del '68, mentre fu di 10,5 miliardi un anno prima.

La struttura dei nostri scambi è qualitativamente abbastanza costante nel tempo e riposa per ciò che si riferisce alle importazioni italiane — su acquisti di seta naturale, di pelli da concia, di semi oleosi, di prodotti alimentari della zootecnia e di lavori di legno e paglia. Le nostre esportazioni, per contro, si accentrano su spedizioni di prodotti chimici organici, di fertilizzanti, di prodotti siderurgici, di prodotti dell'industria tessile, di autoveicoli e di resine plastiche.

Nel quadro della nostra bilancia import-export, Formosa riveste una importanza decisamente inferiore a quella rappresentata dalla Cina continentale. Nel gennaio-settembre '68, infatti, l'Italia ha esportato verso Formosa merci per 5 miliardi (contro 3,5 un anno prima) e ne ha importato per 3,6 (contro 2,8). Anche in questo caso si è in presenza di un avanzo netto, che risultò di 729 milioni nei primi nove mesi del '67 ed è stato di 1.363 milioni nel '68.

La struttura merceologica dei nostri scambi con Formosa vede, negli acquisti italiani, al primo posto il pesce, seguito dai semi e dai furtti oleosi.

MENTRE LA REPUBBLICA CELEBRA I 50 ANNI IN BUONA SALUTE ECONOMICA

L'AUSTRIA GUARDA CON INTERESSE AL PORTO-CONTAINERS TRIESTINO

Proseguono intanto i lavori per l'oleodotto «Adria-Wien» e quelli sulle autostrade Salisburgo-Villaco e dalla capitale al confine italiano

PRODOTTO REALE LORDO
(numeri indici)
base 1913 = 100

Monarchia:	1900 = 60
	1913 = 100
1.a Repubblica:	1920 = 66
	1924 = 88
«boom»	1929 = 105
crisi di Wall Street	1933 = 81
1937	Anschluss
2.a Repubblica:	
Ricostruzione .	1946-1950
Fine dell'occupaz. alleata .	1954
	1960 = 190
	1967 = 248
	1968 = 252

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 3

La repubblica austriaca ha celebrato qualche mese fa il cinquantenario della sua fondazione in un clima economico di alta congiuntura. Le prognosi per il '69 sono buone secondo l'opinione di un portavoce della Confindustria di Vienna; «più che discrete» secondo una valutazione del referente economico del Partito popolare (Oe. V.P.). Mugugnano, viceversa, i socialisti, esclusi dal governo federale, anche se dominano nei governi di alcune regioni.

L'ascesa dell'economia austriaca in cinquant'anni è davvero spettacolare, se si pensa che da una monarchia di oltre 50 milioni di abitanti lo Stato è sceso a poco più di sette milioni. La tabella qui accanto dà una sintesi della situazione economica.

Rispetto alla «belle époque» del 1913, la seconda repubblica è riuscita ad aumentare il prodotto lordo di due volte e mezzo. Il risultato è più che eccellente se si pensa alle gravi crisi del primo dopoguerra, all'occupazione hitleriana, alla seconda guerra, ai dieci anni di occupazione straniera (1945-1954) e alle riparazioni belliche corrisposte all'URSS.

Per il 1969 l'Austria spera di risolvere la controversia altoatesina con la firma del famoso «pacchetto», di mantenere relazioni di buon vicinato con i Paesi comunisti, di ampliare notevolmente gli scambi economici con l'Italia, la Jugoslavia, gli altri Paesi del MEC e con l'Oltremare. L'incremento del reddito reale lordo dovrebbe aggirarsi sul 5,5 - 6 per cento. Le tensioni salari-prezzi continuano però a preoccupare il Governo, anche se i sindacati non scendono in sciopero ma trattano pazientemente tramite il comitato paritetico misto. Per quanto riguarda i traffici con l'Oltremare, gli operatori austriaci si augurano che Trieste metta presto in attività lo scalo dei containers del Molo VII, in modo che la «strada del Sud» offra una solida alternativa ai porti concorrenti del Mare del Nord. Nei settori della Confcommercio di Vienna si è dell'avviso che le nuove iniziative armatoriali sul capolinea triestino che si sono sviluppate dopo la crisi di Suez contribuiranno ad aumentare i traffici transitari via Trieste.

Intanto proseguono i lavori per l'Oleodotto «Adria - Wien - pipeline», che si rifornirà da Trieste, e quelli sulle grandi autostrade Salisburgo - Villaco e Vienna - Graz - Klagenfurt - confine italiano. Il 26 marzo a Vienna una qualificata delegazione triestina presenterà un film sul nostro porto; successivamente Trieste parteciperà alle fiere primaverili di Graz e Vienna e, nel quadro del padiglione dell'Ente Regioni Friuli - Venezia Giulia, alla «Fiera del Legno» di Klagenfurt.

D. L.

Critiche al bilancio delle Finanze

Il Ministero delle Finanze lascia a desiderare dal punto di vista dell'efficienza. Lo ha affermato in seno alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato il relatore sul bilancio, Efisio Corrias, democristiano. «Il personale del Ministero, ha aggiunto, è insufficiente sia qualitativamente che quantitativamente, è mal distribuito ed è scarsamente coordinato».

Ciò incide sulla efficienza dello strumento tributario il cui grado di funzionalità, ha osservato ancora Corrias, viene ad incidere su tutta l'economia nazionale. Ed ha aggiunto: «E' da sperare che la istituzione dell'anagrafe tributaria, che assorbe gran parte dell'incremento di spesa previsto dal bilancio per l'esercizio 1969, contribuisca a migliorare l'efficienza del Ministero».

Il senatore Corrias ha anche chiesto che vengano introdotte nel bilancio le gestioni delle Lotterie nazionali. Alle sue critiche sulla scarsa perequazione del sistema tributario si è unito anche il Presidente della Commissione Finanze e Tesoro, senatore Martinelli.

685 MILIARDI DI LIRE IL SALDO ATTIVO DELLA «BILANCIA DELL'OSPITALITA'»

IL BEL PAESE DOVE IL TURISMO IMPERA

La spesa statale per il settore non supera però lo 0,18 p. c. del bilancio

L'Italia da una decina d'anni è una «potenza turistica» di primo piano in campo internazionale. Potremmo dire, senza tema di smentite, che il nostro Paese sta battendo tutti i record, fra i quali quello importantissimo della bilancia turistica (differenza fra quanto i turisti stranieri spendono in Italia). Il saldo a nostro favore ammonta infatti a 1,1 miliardi di dollari (pari ad oltre 685 miliardi di lire). In questa classifica siamo seguiti dalla Spagna con un saldo di un miliardo di dollari, dall'Austria con 400 milioni di dollari, dalla Svizzera con 350 milioni, dal Portogallo con 200 e dalla Jugoslavia con 100.

Per contro troviamo che i Paesi più ricchi si trovano costantemente esposti ad un saldo passivo notevole. In questa classifica negativa sono in testa gli Stati Uniti con un deficit di un miliardo e mezzo di dollari, seguiti dalla Germania occidentale con 700 milioni di dollari. Ciò significa, in sostanza, che la funzione del turismo internazionale è di ridistribuire il reddito nel mondo: chi più produce e quindi guadagna in casa propria, più spende fuori casa.

Non va comunque dimenticato che annualmente tutti i Paesi registrano un aumento, a ritmo accelerato, del movimento turistico che abbraccia un «mercato» sempre più vasto. Ma dai risultati di questo andamento i singoli Paesi, come dimostrano le cifre annotate all'inizio, beneficiano in misura diversa, sotto la spinta dei numerosi fattori che determinano l'interscambio del turismo internazionale. Le cause vanno ricercate nel maturare di certi elementi dinamici (vedi reddito maggiore, miglioramento della viabilità e dei trasporti, ampliamento delle capacità di ospitalità con alberghi, camping e villaggi turistici) e nella valorizzazione e messa in risalto di altri elementi connaturati all'ambiente di ogni singolo Paese (attrattive paesaggistiche e naturali, patrimonio artistico, archeologico e storico).

Con queste premesse e sulla falsa riga delle più recenti statistiche si può notare che negli ultimi dieci anni la clientela turistica è aumentata praticamente in tutto il mondo. Ecco alcune cifre a titolo esemplificativo: 30 milioni di persone nell'America settentrionale, 17 milioni nei Paesi della CEE, 4 milioni in Granbretagna e un milione in Svizzera. Riferendoci al valore finanziario di queste crescite numeriche in rapporto ai singoli Paesi, si calcola che l'evoluzione abbia registrato questi tassi di aumento: 62 per cento in Italia, 50 nei Paesi Bassi, 40 in Francia e in Germania occidentale, 39 negli Stati Uniti e 19 in Granbretagna. Anche in questo caso vediamo che l'Italia è il Paese che ha segnato il maggior incremento.

Questi record il nostro Paese li continua a detenere nonostante i ristrettissimi stanziamenti che lo Stato continua a devolvere per lo sviluppo del turismo. Come ha ricordato pochi giorni or sono il Ministro del Turismo e Spettacolo Natali alla commissione competente del Senato, concludendo il dibattito sul bilancio del suo dicastero, la spesa statale per il turismo incide dello 0,18 per cento sulla spesa pubblica e questo nonostante «il suo fondamentale apporto alla bilancia dei pagamenti e condizione vincolante dell'intera stabilità dei nostri rapporti con l'estero».

Natali in quell'occasione ha pure sottolineato come «la spinta più consistente allo sviluppo turistico sia stata data dall'incremento dei consumi turistici interni che superano in assoluto e in percentuale i consumi turistici esteri. Si calcola che nel 1968 l'introito valutario sia stato di circa 900 miliardi con un aumento di 20-30 miliardi rispetto al 1967, nonostante i rallentamenti della domanda estera dovuti ad eventi politici, economici e sociali». Proprio queste sono le premesse sulle quali sia lo stesso Ministro che gli operatori turistici basano le loro richieste di una ristrutturazione degli organismi e degli uffici preposti al settore, dell'ammodernamento della legislazione alberghiera e della disciplina delle agenzie di viaggio e di una più attuale impostazione della politica del tempo libero.

A. Hermet

CRONACHE SPORTIVE

La lezione del «derby»

Parliamo ancora del «derby». Non credevamo, francamente, che esso avesse la forza di calamitare tanta gente. Non tanto di parte udinese, s'intende, quanto di parte triestina: non i soliti tifosi, quelli che si stipano sugli spalti con la bora, con la pioggia, con il freddo, ma quelli occasionali, richiamati al «Moretti», con moglie e figli, come ad una grande festa, per non mancare ad un appuntamento importante. Tanta fedeltà, tanto interesse, tanta passione, meritavano certamente un premio, che non c'è stato. Ma gli alabardati, sia detto a loro onore, hanno fatto di tutto per non deludere coloro che in essi avevano creduto.

E veniamo alla partita. C'era in palio una posta importantissima, in questo incontro di campanile. L'Udinese con la vittoria è rimasta pienamente in corsa per la promozione; la Triestina è in ritardo, specie rispetto al Piacenza che marcia senza indugi in testa al plotone. Domenica sia detto per inciso, c'è in programma l'incontro Treviso - Piacenza, che potrebbe chiarire molte cose in testa alla classifica. L'Udinese, con la sua intelaiatura duttile, cui non mancano i rincalzi validi, come si è visto domenica, ha le possibilità di insistere nella sua marcia ambiziosa. Ma la Triestina non è ancora tagliata fuori, come da qualche parte troppo leggermente si è voluto anticipare.

L'Udinese ha avuto il gran merito di sfruttare le occasioni favorevoli che le si sono presentate: è una virtù essenziale per le squadre che marciano con un programma ben determinato. Radio dopo la partita ha sostenuto con calore che la vittoria dell'Udinese è derivata proprio dalla incompletezza dei suoi quadri: se ci fossero stati in campo De Cecco, Mantellato e Zampa, la squadra avrebbe giocato con altra mentalità, sarebbe stata meno prudente; partendo con quelle menomazioni psicologiche ha invece considerato subito una grande conquista qualsiasi spunto positivo della partita. Sono opinioni, ma è ben vero che Radio, appena saputo della squalifica di De Cecco, aveva espresso il suo rammarico.

Alla prova dei fatti ad ogni modo l'Udinese ha dimostrato di avere sopportato meglio le assenze dei suoi titolari di quanto non abbia dimostrato la Triestina. Inutile recriminare con i «se», ma obiettivamente un Varnier in campo al «Moretti» sarebbe stato molto utile, proprio per dare maggiore dinamismo ad una squadra che nella ripresa, pur con una grande volontà addosso, non riusciva a prendere decisamente in mano le redini della partita. C'era bisogno di maggiore slancio, in quella gara e forse proprio lo slancio ha fatto difetto ad un certo punto alla Triestina, che poi non aveva grandi armi passare, considerato che Paina è venuto fuori solo nel secondo tempo, che gli svolazzi di Tumiati, pur più vivace del solito, non sono risultati molto concreti, che infine Ridolfi è stato frenato da un Caporale... che sembrava un severo sergente di giornata.

Per spiegare il risultato, è stata tirata in ballo la difesa alabardata, sorpresa in due occasioni e salvata dai pali in due altre. Chendi ha destato perplessità, nelle due reti incassate; Radio lo ha mandato assolto, poichè ha giudicato imparabili i due tiri, almeno per il modo e la posizione che hanno determinato i gol. E' difficile sempre giudicare un portiere, specie dal di fuori, perchè la visuale è ben diversa, raramente si riesce a intravvedere le sue possibilità reali di intervento. «Nel primo gol ho capito subito che non era neanche il caso di intervenire — ha detto Chendi — mentre nel secondo ero coperto». Chendi è un ragazzo serio, gli si può credere.

La difesa alabardata non è apparsa tanto sicura di sè come altre volte, sia per difetto sia per eccesso. Qualche intervento tardivo, qualche altro troppo elaborato. In partite così tirate, ogni indugio è pericoloso, bisogna badare al sodo, per non rischiare. Il Novara a Trieste non era piaciuto ma ha fatto punti. E ne ha fatti cinque in tre trasferte consecutive, sicuramente non impressionando, ma mirando al risultato. Il segreto per una squadra che ha un traguardo a lunga scadenza è proprio questo: badare al risultato, specie fuori casa, senza concedere troppo allo spettacolo. Sfortunata quella squadra che fa dire in trasferta al commentatore locale, dopo la sconfitta: «Ha destato un'ottima impressione ma il suo gioco è poco redditizio».

La Triestina non ha un gioco redditizio perchè manca nella fase realizzatrice. E' un malanno che si porta addosso fin dalle prime partite: quando ha incominciato a segnare sono arrivati i risultati, come la vittoria di Monfalcone, il rotondo successo sul Rapallo, la incredibile rimonta di Solbiate. Quando l'attacco si è fermato, sono arrivati il pareggio con il Novara, la sconfitta di Udine. Sconfitta evitabile, diciamolo chiaramente, non solo a ragione di quel pallone che Paina ha spedito alto prima che l'Udine andasse in gol, ma per quell'. utile attaccare di tutta la partita.

Lo scorso anno la Triestina vinse a Udine con due sole azioni di attacco: due tiri (uno su punizione) e due gol. Quest'anno l'Udinese ha capito la lezione, e l'ha rovesciata in suo favore. Radio deve compiere miracoli, con gli uomini disponibili, per «inventare» un attacco che segni.

Dante di Ragogna

SERIE A - ASSENTI ALL'APPUNTAMENTO CON IL GOL GLI ATTACCANTI PIU' CELEBRI

SUL QUADRANTE DEL CAMPIONATO È SCOCCATA L'ORA DEL FIATO GROSSO

Ottimo alibi per i tecnici difensivisti l'estensione della lotta per lo scudetto e per la salvezza

E' arrivato il momento della resa dei conti. Sedici giornate di campionato hanno messo a nudo pregi e difetti (più questi che quelli) delle diverse concorrenti, delle quali soltanto la classifica permette di distinguere il valore. Il campo, al contrario, pronuncia verdetti ambigui e sconcertanti, in quanto conferma un generale livellamento, che però degrada le «grandi» all'altezza delle «minori» e non viceversa. Del resto basta esaminare i risultati del turno più recente, per rendersi conto che è ormai scoccata l'ora del... fiato grosso. Tre vittorie di misura (accompagnate dal medesimo punteggio di 1-0) e cinque pareggi (due dei quali a reti inviolate) rappresentano la dimostrazione più evidente di uno scadimento tecnico che investe l'intero fronte della massima categoria. Nessuna meraviglia quindi che si sia toccato il fondo anche in fatto d'incisività; ed il primato negativo di nove gol diventa anche più preoccupante, se si pensa che nel numero entrano un calcio di rigore trasformato e un'autorete. In sostanza mancano all'appuntamento non solo gli attaccanti più celebri (tanto è vero che il pallone calciato da Mazzola nella porta del Vicenza — che poi è appena il suo secondo nella corrente stagione — ha avuto un risalto sproporzionato all'importanza dell'avvenimento), ma anche i suggeritori, i rifinitori, i registi, insomma tutti coloro, che del gol sono gli assai meno celebri preparatori.

Come spiegare questa situazione per nulla entusiasmante? E' chiaro che nè i dirigenti nè, tanto meno, gli allenatori sono tanto autolesionisti da spingere le loro squadre sulla strada del gioco ostruzionistico ad oltranza. Bisogna riconoscere che i responsabili, in genere, hanno dalla loro parte una giustificazione assai valida. Essi infatti sostengono che da un po' di tempo il prezzo del punto ha subito tali aumenti da rendere plausibile qualsiasi atteggiamento prudenziale, se non addirittura rinunciatario. E, sviluppando il concetto, aggiungono che è sempre preferibile un pareggio ad una sconfitta. La stessa graduatoria, con tre o forse quattro compagini in lizza per lo scudetto e con altre otto (ad essere modesti) minacciate di retrocessione, costituisce il miglior alibi per i tecnici e il peggiore incitamento alle loro tattiche. Ormai non si gioca, si combatte soltanto. Ma, finchè sono in ballo interessi vitali, il pubblico continua ad affollare gli stadi.

Vista nei particolari, la giornata si chiude con un bilancio negativo per la Fiorentina che, a differenza delle sue dirette rivali, ha ricavato il pari da una gara interna. E lo 0-0 suona a condanna dei viola anche per il fatto che essi si sono misurati per l'intera ripresa con un complesso ridotto a dieci uomini. Ma si possono anche comprendere le difficoltà che la squadra di Pesaola ha dovuto affrontare al cospetto di una Roma schierata a doppio catenaccio da Helenio Herrera, già convinto assertore del gioco aperto.

Cagliari e Milan hanno invece rispettato la media, avendo ambedue impattato in trasferta. Ma la contabilità ha un peso relativo, quando non è suffragata da validi argomenti tecnici. Ed è proprio sotto questo aspetto che la prestazione dei rossoblù, ma soprattutto quella dei rossoneri appare deficitaria. E' sempre più cocente la nostalgia per le segnature di Riva e di Boninsegna, di Prati e di Sormani. Neppure le assenze di Landoni e di Maggioni (assai ben sostituito quest'ultimo dall'ex udinese Sgrazzutti) tra i siciliani e quella di Francesconi tra i liguri hanno facilitato il compito alle due illustri viaggianti.

Ritorna quindi di attualità la candidatura dell'Internazionale, che ha superato, ma assai di stento, il modesto Vicenza. Per il momento, però, soltanto i risultati sostengono la... tesi nerazzurra. Sotto il profilo della organizzazione (e siamo già nel girone di ritorno!) non ci siamo ancora e perciò il discorso appare più che mai problematico.

Più sotto la Juventus veste i panni dell'umiltà (alla faccia delle centinaia di milioni spesi in acquisti) e sconfigge fortunosamente l'Atalanta. Assai più limpida appare in definitiva la terza affermazione della giornata, quella cioè del Verona sul Napoli, entrato ormai di... diritto tra le pericolanti. Intanto Pugliese opera la sua prima «magia» in favore del Bologna e strappa il pari a Varese. Infine il Torino continua la serie favorevole a Pisa, dove sfiora addirittura il successo pieno.

P. T.

IL PARERE DEGLI INTERESSATI AL NUOTO

La piscina in Cologna purchè si faccia e presto

Piscina scoperta climatizzata: il discorso è stato ripreso nella sede del CONI, con l'intervento dell'assessore Ceschia, del delegato regionale Combatti e dei rappresentanti del C.R. della FIN e delle società natatorie locali (Edera, Triestina e Inter Rari Nantes) nonchè dei giudici di gara e del capo impianti sportivi del CONI, Passagnoli. Si trattava, da parte di Ceschia, di spiegare il perchè di una scelta — quella di Cologna — e da parte degli altri di illustrarla oppure di indicare altre eventuali soluzioni. In linea di massima però la designazione, benchè non ancora definitiva, è già stata fatta. Cologna, secondo l'assessore Ceschia, rispetto ad altre soluzioni presenta questi vantaggi: adiacenza ad altri impianti sportivi (campo scolastico) e ubicazione in zona suscettibile di ampliamento dello impianto e dello stesso centro sportivo.

L'ing. Passagnoli, che continuerà a battersi per costruire la piscina scoperta sulle rive, nonchè un'altra minore a San Giacomo e una terza in un ricreatorio comunale, ha annunciato che sono stati iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione di una piscina a Punta Olmi, per le forze della Polizia.

I dirigenti presenti (Franzini, Giustolisi, Scocchi, Pozar e Ritossa) hanno espresso complessivamente un parere favorevole sulla scelta, soprattutto considerando che l'urgenza del reperimento del fondo, condizione essenziale per l'esecuzione dello impianto, non ammette indugi nè alternative. Ben venga dunque la piscina a Cologna, purchè si faccia; essa sarà complementare rispetto alla piscina coperta, e consentirà la chiusura di quest'ultima in un'epoca meno dannosa di quella in cui viene solitamente attuata. La vasca avrà le dimensioni di metri 50 per 21, ma è già stato chiesto di portarla ad una larghezza di 24 metri.

le foto del derby

(Foto de Rota)
Fedele, liberissimo, mette a segno il pallone del 2-0; è stata praticamente questa rete a segnare la sconfitta della Triestina

(Foto Domini)
Parata di Chendi, che è stato aiutato da Kuk nell'intervento, su azione del centravanti bianconero Blasig, visibile al centro

(Foto de Rota)
Uscita di pugno del portiere friulano, in una fase di gioco del primo tempo; Tumiati e Ridolfi sono lì a portare l'insidia

Pontel para fortunosamente su rovesciata di Tumiati, alla fine del primo tempo; poi riprenderà Scala ma il tiro sarà ancora deviato dal portiere friulano (Foto de Rota)

DOMANI LA CERIMONIA INAUGURALE

TARVISIO OSPITA LE PROVE NORDICHE

Fervore organizzativo della XXX Ottobre

Domani a Tarvisio si inaugurano i campionati italiani assoluti delle prove nordiche con una solenne cerimonia che si svolgerà nella piazza del Municipio. Sarà il via alla manifestazione, che promette di entrare nella storia dello sci della nostra regione come una delle più importanti e meglio organizzate. Lo Sci Cai XXX Ottobre, al quale sono stati affidati gli oneri dell'allestimento, ha predisposto tutto nel migliore dei modi, curando particolarmente la parte tecnica e non trascurando quella turistica, studiata in collaborazione con l'Azienda di soggiorno del Tarvisiano.

Le ultime notizie da Tarvisio dicono che sulla zona sta nevicando; non ci sono però molti problemi, poichè gli organizzatori hanno provveduto a sistemare le zone di gara nel migliore dei modi. Le autorità militari hanno, con molto spirito sportivo, messo a disposizione alcuni reparti che infaticabilmente hanno lavorato per consentire un perfetto stato dei terreni di gara.

Giacomo Aimoni gareggerà nel salto

Ieri a Tarvisio sono arrivati i primi concorrenti, la gran parte dei quali ha partecipato domenica al «Trofeo Colinelli», disputatosi a Forni Avoltri. Altri sono attesi per la giornata odierna, tra cui anche gli azzurri. Tutti, prima delle gare, «assaggeranno» il percorso che, per le singole prove, è stato tracciato in modo tecnico e selettivo, sì da rendere le gare impegnative e, nello stesso tempo, in grado di stabilire una esatta graduatoria di merito.

I campionati come abbiamo detto, saranno aperti dalla cerimonia che si svolgerà dinanzi al Municipio. Alcune personalità sportive e regionali presenti pronunceranno i discorsi di rito, dopo di che saranno aperti ufficialmente i giochi. La prima gara sarà quella della 30 chilometri, in programma per giovedì mattina alle 8.30. La prova, come tutte del resto, avrà la partenza e l'arrivo nella zona di Boscoverde. Venerdì il programma prevede quattro gare: alle 9 fondo 10 chilometri juniores e fondo per la combinata juniores; alle 10 fondo 5 chilometri femminile juniores e un'ora dopo fondo 5 chilometri femminile seniores.

Sabato sarà la giornata più impegnativa. Sei, infatti, le gare in programma: alle 9 fondo 15 chilometri seniores e fondo per la combinata seniores; alle 11 fondo 5 chilometri allievi e 3 chilometri ragazzi. Nel pomeriggio alle 13.30 ci sarà lì salto per la combinata juniores e mezz'ora dopo il salto speciale, sempre per la stessa categoria.

La giornata di domenica si aprirà con la staffetta 3x10 seniores, in programma alle 8.30. Nel primo pomeriggio, alle ore 13.30, si disputerà il salto per la combinata seniores, mentre alle 14 saranno in lizza i saltatori per lo «speciale» seniores. Lunedì il programma prevede due staffette: alle 9 la 3x8 juniores maschile e alle 11 la 3x5 femminile. Martedì, infine, chiusura dei campionati con la gara di gran fondo, chilometri 50, che si inizierà alle 8.30.

G. B.

Motta e i suoi presentati dalla Sanson

Verona, 3

Il comm. Teofilo Sanson ha presentato stamani ufficialmente alla stampa la squadra ciclistica del suo gruppo sportivo che, come è noto, è capitanata da Gianni Motta. Ne fanno parte Campagnari, Chiappano, Cravero, Crepaldi, Fezzardi, Macchi, Marcelli (che ha vinto il campionato del mondo dilettanti su strada, svoltosi in Uruguay), Mori, Rota, Schiavon, Stefanini e Vercelli. L'incontro si è svolto nel nuovo stabilimneto «Sanson» di Colognola ai Colli.

Motta, dopo essersi espresso in termini lusinghieri nei riguardi dei compagni di squadra, ha detto che suoi principali obiettivi per quest'anno saranno la Milano - Sanremo, i Giri d'Italia e di Francia e, naturalmente, il campionato del mondo.

RADIO POLEMICO DOPO I GIUDIZI SULLA PARTITISSIMA

«A Udine sminuiscono la prova della Triestina»

Gli alabardati hanno costretto a lungo i bianconeri sulla difensiva

Ventiquattro ore dopo il derby. In giro qualche muso lungo: qua e là si sentono mugugnare i tifosi rimasti logicamente insoddisfatti per come è andata a finire la partita: la Triestina — dicono — meritava di guadagnare qualche cosa dallo incontro con i cugini, un puntello ecco, non fosse altro per il gioco e per la prova fornita nel secondo tempo. I discorsi vertono più che altro sull'occasione mancata per un soffio da Paina trenta secondi prima del gol bianconero che ha sbloccato il risultato. Dal possibile 1-0, nel breve giro di mezzo minuto la Triestina è passata allo 0-1, con le inevitabili conseguenze psicologiche che i casi del genere comportano.

Anche Radio rispecchia il medesimo umore dei tifosi triestini, dispiaciuto sì per il risultato ma rammaricato soprattutto per i giudizi non obiettivi di parte friulana.

«L'Udinese ha vinto — esordisce — e come ho detto altre volte, chi vince ha sempre ragione. E' andata come è andata, e non serve qui a discutere. I commenti però, ed è questo che non mi va giù, anche a distanza di ore devono essere sempre obiettivi e non determinati dal risultato».

— Cosa c'è che non va?

«Questo: che non mi sembra leale sminuire quello che ha fatto la Triestina anche se è uscita dal "Moretti" a mani vuote. Ho troppo rispetto per gli sportivi per fare delle affermazioni non veritiere, e soprattutto in questo caso, con quattromila e più triestini che hanno seguito la squadra, sarebbe ridicolo. Che il derby sia stato determinato dall'aver saputo sfruttare le occasioni lo hanno visto tutti ma non si può affermare che il risultato è stato legittimato da una superiorità di gioco».

— Fosse entrata quella palla di Paina su cross di Scala pochi secondi prima del gol di De Marzi...

«Sono partite queste in cui chi segna per primo riceve una tale spinta psicologica che si trova in una situazione del tutto particolare rispetto all'avversario e questo vantaggio lo hanno avuto i bianconeri. Ora però, non riconoscere ai miei ragazzi tutto quello che hanno profuso sul campo, non mi sembra giusto. Nell'andata, quando noi avevamo vinto e l'Udinese ci aveva costretto a difenderci, avevo dato pubblicamente atto di ciò e riconosciuto ai friulani tutti i loro meriti. Perchè allora non dire di questa partita che i due punti sono andati all'Udinese e riconoscere alla Triestina l'indiscutibile merito di avere imposto la gara agli avversari? Troppi occhi hanno visto domenica al «Moretti» quale squadra è stata per più tempo in difficoltà, e i medesimi dirigenti friulani e lo stesso Camuffo a fine incontro me ne hanno dato atto».

— Che la Triestina abbia lottato, costringendo soprattutto nel secondo tempo gli avversari a difendersi è fuori dubbio...

«Già, basta pensare a quei secondi 45', quando pur in vantaggio di due reti l'Udinese ha temuto per il risultato, facendo sì che tranne poche sporadiche azioni condotte verso la porta alabardata si trovasse racchiusa nella sua area di rigore. La Triestina non si è mai arresa, questo nessuno lo può negare, e ha tenuto in bilico il risultato fino all'ultimo minuto, dando una grossa prova di carattere. Forse era scritto che doveva terminare così e in parte lo comprova il fatto che l'Udinese con quattro tiri ha realizzato due gol e sfiorato altre due volte il bersaglio, mentre la Triestina ha mancato per un soffio di passare in vantaggio con Paina e sul 2-0 Pontel ha salvato fortunosamente due palle di Tumiati e Scala che potevano rappresentare il 2-1».

— Il gol di Paina è arrivato troppo tardi...

«Fatalità, l'ho pur detto, perchè la porta udinese è stata in precedenza almeno un paio di volte vicino alla capitolazione. Sono certo che se il gol fosse giunto un po' prima, la Triestina avrebbe raggiunto il traguardo di un risultato positivo».

Fa una paura, Radio, poi riattacca: «Da parte udinese si è voluto anche porre in risalto le assenze di Mantellato, De Cecco e Zampa, ma allora perchè non considerare che in questi ultimi mesi la Triestina ha dovuto cambiare, per incidenti sia ben chiaro, cinque giocatori, invece di farlo passare inosservato? Cionostante la squadra ha sempre avuto un suo gioco, anche se gli undici in campo erano diversi di settimana in settimana. Questo è un merito che ai miei ragazzi va di diritto».

C. N.

BATTAGLIA SERRATA FRA SNAIDERO (VITTORIOSA) E CANDY BOLOGNA

Un favore del Lloyd Adriatico ai cugini della Splügen Bräu

Giornata positiva per la pallacanestro regionale: si è registrata infatti la sola sconfitta dell'Italsider, prevista del resto, mentre Snaidero in Serie A e Splügen Bräu e Lloyd Adriatico tra i cadetti, hanno saputo aggiudicarsi la posta nei rispettivi incontri. Particolarmente emozionante la gara che ha visto la Snaidero prevalere sulla Candy Bologna; sono stati necessari ben tre tempi supplementari, dopo che la squadra udinese era già sembrata spacciata.

Con questo successo, la Snaidero conclude il girone d'andata al terz'ultimo posto in una graduatoria eccezionalmente equilibrata: nove squadre nello spazio di quattro punti, tre altre formazioni alla quota di quella udinese, con due punti solamente di margine su All'Onestà, che ha preso la rincorsa ed appare in fase di recupero. Considerando ormai tagliato fuori il Ramazzotti, resta ancora un posto disponibile per la retrocessione e la lotta per evitarlo sarà durissima ed equilibrata: il girone discendente si profila realmente interessante, potendo teoricamente ancora retrocedere anche una squadra tuttora in lizza per il titolo.

E passiamo al campionato cadetti, dove la coppia di testa, Becchi Forlì e Splügen Bräu Gorizia, ha definitivamente staccato ogni inseguitrice. Infatti il Biancosarti non è riuscito a mantenerne il passo, cedendo a Trieste davanti ad un Lloyd Adriatico in buona vena, che si è espresso ancora una volta sui suoi limiti migliori. La partita ha tenuto fede alla premessa della vigilia ed è stata tale da entusiasmare il foltissimo pubblico, stipato nella angusta palestra della Ginnastica.

Nel quadro tutto positivo della partita, vista da parte triestina, sono da rimarcare ancora una volta le prove dei giovani; accanto al solito Poli, da tempo su uno standard eccellente; al meno continuo ma non meno positivo Fortunati, ai vari Biccì, Porcelli. (ristabiliti entrambi in modo soddisfacente), Narder e Bianco, hanno ottimamente figurato De Gioia e Millo. Dal primo nominato ci si attendeva solo maggiore decisione e autorità in fase di conclusione, essendosi già esibito altre volte su buoni livelli; domenica si è deciso anche a tirare senza timori revenrenziali e... speriamo continui così. Dal lungo Millo si voleva una conferma positiva anche sul campo di casa, dove rendeva sempre meno che in trasferta: inserito con fiducia da Orlando contro avversari di grosso calibro come i lombardi, Millo si è destreggiato con sufficiente autorità, facendosi valere sotto canestro proprio nei momenti più delicati della partita; anche per lui un altro esame positivamente superato.

Del Biancosarti, forse un po' inferiore all'attesa in qualche individualità, non c'è molto da dire: si è visto tagliare fuori dalla corsa per il primato e l'ha digerita male, facendosi anche beccare dal pubblico per le intemperanze di Brega e Vescovo. Come detto sopra, la Splügen Bräu ha continuato la sua marcia con la prevista e facile vittoria di Casale, mentre la Becchi, vincendo a redini basse in casa con l'Ausosiemens, ha sciorinato ancora una volta un Gennari in forma eccezionale: 42 punti, con 18 tiri liberi realizzati su 18.

Per finire, l'Italsider. A Reggio Emilia era chiusa dal pronostico ed alla prova dei fatti non ha saputo superare se stessa per arrivare ad impegnare i padroni di casa: la sua situazione non è cambiata, poichè anche Casale ed Ausosiemens, con cui condivide il peso del fanalino di coda, nulla hanno potuto contro le rispettive avversarie.

A. V.

NUCIARI PRESIDENTE

Medicina sportiva: un centro a Trieste

Si è svolta ieri sera l'assemblea del Comitato provinciale della Federazione medici sportivi italiani; presidente il dott. Fogher, segretario il dott. Dolhar. Il fiduciario dott. Nuciari ha tenuto la relazione consuntiva del suo mandato quadriennale, al termine del quale, poichè è aumentato il numero dei soci, il Comitato è stato in grado di esprimere un proprio direttivo. Esso è stato eletto ieri sera, con la votazione dello stesso dott. Antonio Nuciari quale presidente e dei colleghi Carninci e Scagnol quali consiglieri (il dott. Fogher ha rinunciato).

Un importante annuncio è stato fatto dal dott. Nuciari: esso riguarda la fine dei lavori di apprestamento del Centro di medicina sportiva, che è sorto presso la piscina coperta e che sarà inaugurato il prossimo mese. Il Centro dispone già di alcune importanti apparecchiature e sarà completato con alcuni impianti fra i più moderni per l'esame medico degli atleti e delle loro capacità fisiche, fra cui il famoso cicloergometro.

Il Centro che sorge a Trieste è stato approntato con la collaborazione degli ingegneri Ulessi e Passagnoli, degli impianti sportivi del CONI. Esso viene ad aumentare l'attività del Comitato provinciale medici sportivi, la cui tradizione benemerita era stata avviata nella nostra città dal prof. Polacco e degnamente seguita dal figlio, ora primario a Monfalcone.

SELEZIONE SERIE C

■ Del Piccolo della Triestina, Zulich del Monfalcone, Blasig, Caporale e Franzot dell'Udinese interverrannno domani a Piacenza al primo allenamento della selezione del Girone A, Serie C, in vista dell'incontro contro Israele, a Tel Aviv.

IN POCHE RIGHE

Dilettanti III categoria

GIRONE L

Risultati: Union-Primorec 2-1; Tecnoferramenta-Cooperative 0-0; Inter San Sabba-Vesna, sospesa; Viani - Libertas Opicina, sospesa; Libertas Prosecco-Gretta 6-2; Primorie-Zaria 3-1.

Classifica: Primorie p. 28; Vesna 25; Tecnoferramenta 20; Inter San Sabba 18; Union 17; Gretta 13; Primorec 12; Viani e Libertas Prosecco 11; Zaria 10; Cooperative Op. 9; Libertas Opicina 2.

GIRONE M

Risultati: San Sergio-Breg 2-1; Virtus-Campanelle, non iniziata per nebbia; Roianese-Don Bosco, sospesa per nebbia; Giarizzole-Libertas Barcolana 0-1; Esperia-Flaminio, sospesa per nebbia; Zaule-Edera B 2-0 (rinuncia).

Classifica: Breg p. 27; Flaminio 21; Libertas Barcolana 19; Campanelle Fides 17; Giarizzole e San Sergio 15; Don Bosco 12; Virtus 11; Edera B e Zaule 10; Esperia 7; Roianese 4. L'Edera B e la Roianese sono penalizzate di un punto per una rinuncia.

MAZZINGHI - GRIFFITH

■ Il pugile statunitense Emile Griffith, ex campione mondiale dei welter e dei medi, molto probabilmente incontrerà Sandro Mazzinghi alla fine del maggio prossimo a Milano, in un incontro in dodici riprese valevole quale semifinale per il titolo mondiale dei medi junior.

VERONA - L.R. VICENZA

■ L'arbitro Gussoni di Tradate è stato designato a dirigere la partita di recupero Verona - L.R. Vicenza in programma domani, con inizio alle 13.30.

CAMPATELLI OPERATO

■ L'allenatore del Genoa, Aldo Campatelli, sarà operato nei prossimi giorni alla laringe. Lo hanno deciso i sanitari che da due settimane hanno in cura il tecnico rossoblù e che recentemente lo hanno sottoposto a numerosi esami clinici e di laboratorio.

PUGILE DELL'ANNO

■ Il campione mondiale dei pesi medi Nino Benvenuti è stato designato «pugile dell'anno» per il 1968 dalla rivista specializzata «Ring Magazine».

PUGILATO

Zanus presidente del Comitato regionale

Alla presenza del consigliere nazionale Fileni, della FPI, si è svolto nella sede di via dell'Istria 214 il congresso straordinario per la formazione del nuovo Comitato regionale della FPI per il Friuli-Venezia Giulia. Sono stati eletti:

presidente cav. Antonio Zanus di Trieste, all'unanimità; vicepresidente geom. Luigi Martini di Udine; commissario tecnico Bruno Zancarli di Gorizia; rappresentante degli arbitri geom. Giuseppe La Presa di Trieste; rappresentante degli insegnanti Remo Venzo di Udine; rappresentante dei professionisti prof. Giacomo Morgante di Udine; consiglieri tecnici in seno al C. R: Cosimo Anastasio di Monfalcone e Formentini Raffaele di Latisana.

A chiusura del congresso, i rappresentanti delle dieci società giuliane di pugilato, hanno offerto al cav. Sambucari di Padova, una medaglia d'oro ricordo, per l'ottima conduzione del suo mandato commissariale.

DOMANI IN SPAGNA

Vertenza risolta con l'Ultrafilm: Benvenuti al «ciak»

Si è risolta amichevolmente a Bologna la vertenza tra Nino Benvenuti e la Casa cinematografica «Ultrafilm». Benvenuti aveva sostenuto che il personaggio inizialmente propostogli era sostanzialmente diverso da quello previsto dal copione; e così si era rifiutato di partecipare al film, le cui riprese sarebbero dovute cominciare ieri a Madrid. La Casa cinematografica, a sua volta, aveva citato in giudizio Benvenuti, chiedendo un risarcimento dei danni subiti. I legali del pugile e della «Ultrafilm» si sono incontrati e, dopo avere analizzato i motivi di contestazione reciproca, hanno risolto ogni questione. In conseguenza, il film «Vivi o preferibilmente morti» comincerà a Madrid nei prossimi giorni.

Benvenuti lascerà oggi La Villa, in Val Badia, per raggiungere Bologna. Domani partirà per la Spagna, senza far ritorno a Trieste.

Il nuovo direttivo della pallavolo regionale

Alla presenza dell'avv. Giancarlo Giannozzi, presidente della FIPAV, si è svolta l'annuale assemblea ordinaria delle società che svolgono l'attività pallavolistica nella nostra Regione.

Ai rappresentanti di 30 su 34 società della regione, il commissario uscente, geom. Aurelio Beccari, ha svolto la relazione morale, tecnica e finanziaria, che sono state approvate alla unanimità. Fra l'altro è stato posto in risalto il fatto che nei vari campionati e trofei svolti nel Friuli-Venezia Giulia ben 75 squadre, in rappresenza delle trentaquattro affiliate, hanno preso parte alle varie manifestazioni. Al riguardo l'avv. Giannozzi ha avuto parole di plauso per le società che hanno svolto così intensa attività.

In chiusura dell'assemblea si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Comitato regionale; sono risultati eletti il prof. Pipan, il prof. Rigoni, il dott. Travaglini e i signori Gretti e Kalan. I cinque nuovi eletti, nello svolgimento del loro mandato saranno affiancati dal prof. Pedeli e dal signor Gortan, rispettivamente fiduciario degli arbitri e degli allenatori.

NUOTO

A Roberto Pangaro il Premio Fragiacomo

Si sono riuniti gli iscritti al Gruppo ufficiali gara regionale giuliano «F. Rubini» della FIN per decidere l'assegnazione del premio «Almerigo Fragiacomo» per il 1968. Si tratta di un'onorificenza che viene assegnata annualmente al nuotatore appartenente a società giuliane maggiormente distintosi in campo nazionale ed internazionale nella passata stagione e che non abbia mai fruito di tale assegnazione. Gli ufficiali gara, dopo una votazione, a cui ha fatto seguito una lunga delibera, si sono accordati per l'assegnare tale onorificenza al nuotatore Roberto Pangaro dell'A. S. Edera per l'attività svolta dall'atleta nel 1968. Il premio verrà consegnato a Pangaro, come di consueto, durante il «Memorial B. Bianchi».

Inoltre è stata fatta una menzione particolare al nuotatore Franco Del Campo, già assegnatario del premio Fragiacomo nel '67, per le sue brillanti affermazioni alle ultime Olimpiadi.

Menzione particolare anche per Luciana Dapretto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE GIOVANI ARABE GRAZIATE DA ISRAELE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gaza — Le tre giovani arabe (assieme a una poliziotta israeliana, nella foto) che sono state graziate ieri da Israele: la loro condanna era stata all'origine dei disordini in cui sono rimaste coinvolte centinaia di donne arabe residenti a Gaza

ASSASSINIO POLITICO IN TANZANIA

Bomba dilania un leader africano

Si tratta di Eduardo Mondlane, «anima» del Fronte di liberazione del Mozambico

Dar es Salaam, 3

Il dottor Eduardo Chivambo Mondlane, fondatore e presidente del «Fronte di liberazione nazionale» del Mozambico, è stato assassinato oggi, a Dar es Salaam, con una bomba a orologeria. Il «Fronte», denominato «Frelimo» e costituito da Mondlane nel 1963, conta attualmente ottomila guerriglieri, attivi nelle province settentrionali del Mozambico: gli sforzi delle truppe portoghesi per annientarlo, sono finora falliti.

L'attentato è avvenuto nella villetta di una cittadina americana, miss Betty King, dove Mondlane era ospite, a pochi chilometri da Dar es Salaam e a solo qualche centinaio di metri dalla residenza del Presidente della Tanzania, Julius Nyerere. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, un ordigno esplosivo era stato nascosto sotto la sedia occupata normalmente da Mondlane quando si metteva al lavoro, in una stanza della villa. L'ordigno è esploso alle 11.20 (ora locale) e Mondlane è morto sul colpo. Molte delle circostanze di questo attentato, secondo quanto riferito dalla polizia, restano ancora un mistero; si stanno, comunque, seguendo parecchie tracce.

Eduardo Mondlane aveva 48 anni, ed era uno dei più noti capi nazionalisti africani: aveva abbandonato una brillante carriera in Occidente per dirigere la lotta di liberazione del Mozambico; era stato definito lo uomo più ricercato dalle autorità portoghesi. Mondlane — un uomo intelligente, colto e brillante — era un intellettuale, che non si era mai occupato di guerra fino a pochi anni fa; aveva studiato in università del Sud Africa, del Portogallo e degli Stati Uniti, diventando professore di sociologia all'Università di Syracuse (New York). Per un certo tempo aveva anche prestato servizio con le Nazioni Unite. All'Università di Syracuse, Mondlane conobbe una studentessa americana e la sposò; la coppia ha avuto tre figli.

In seguito agli sviluppi dei movimenti di liberazione del dopoguerra, Mondlane tornò in Africa nel 1963, e organizzò a Dar es Salaam il «Fronte di liberazione», avendo come obiettivo la liberazione del Mozambico con il metodo della guerriglia. Mondlane aveva più volte detto di ottenere armi dall'Oriente e danaro dall'Occidente, e di essere pronto ad accettare aiuti e armi da ogni fonte disponibile.

A tarda sera si è appreso che decine di profughi del Mozambico sono stati fermati dalla polizia, a Dar es Salaam, per essere interrogati in merito all'attentato. Esperti dell'esercito hanno accertato che la bomba a orologeria che ha ucciso Mondlane era formata da diverse stecche di dinamite: l'esplosione ha fracassato le finestre, fatto a pezzi i mobili e aperto crepe nei muri della stanza in cui Mondlane stava lavorando.

IN DIFFICOLTA' una nave italiana

Lisbona, 3

La nave italiana «San Felice» ha raccolto 20 membri dello equipaggio del mercantile italiano «Orione» che, in seguito a una tempesta che imperversa nella zona delle Azzorre, è attualmente rimorchiato dalla nave olandese «Rood Zee».

A bordo dell'«Orione» sono rimasti il capitano, tre ufficiali e otto marinai, che non corrono nessun pericolo.

CONFERME AL GIUDIZIO DI HEALEY

INERME LA NATO SENZA LE ATOMICHE

E' indiscutibile la supremazia russa nel campo delle armi convenzionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

L'eco dello sconcertante discorso fatto dal Ministro della Difesa britannico, Healey, a Monaco di Baviera, durante il week-end, è ancora tutt'altro che spenta nei circoli londinesi. A rinfocolarla, contribuiscono, tra l'altro, le dure accuse lanciate contro Denis Healey dalle «Izvestia» di oggi, che definiscono il Ministro della Difesa inglese «un guerrafondaio».

Circa l'asserzione di Healey, secondo cui la NATO senza usare l'atomica potrebbe resistere solo per qualche giorno prima di arrendersi, di fronte alla schiacciante superiorità dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi del Patto di Varsavia nel settore degli armamenti convenzionali, l'opinione degli esperti britannici di problemi militari è che si tratti di un giudizio tutt'altro che avventato, per quanto preoccupante possa apparire. Healey, si fa notare, ha citato le cifre pubblicate recentemente dallo «Istitute of strategic studies», un ente internazionale di studi strategici con sede a Londra, che ha sempre goduto di fama indiscussa per l'obiettività e l'autorevolezza delle sue indagini sulle questioni difensive. In base alle statistiche dell'Istituto di studi strategici, dunque, appare chiaro che la NATO è in condizioni di netta inferiorità nei confronti del Patto di Varsavia, dato che sul fronte centrale europeo le forze di fanteria di cui dispone l'Alleanza atlantica sono meno della metà di quelle del blocco orientale, mentre i mezzi corazzati della NATO sono solo un terzo di quelli del Patto di Varsavia, e le forze aeree circa il cinquanta per cento.

Tale stato di cose, ha dichiarato Healey, fornisce ai Paesi comunisti un tale vantaggio in termini di armamento, mobilità e possibilità di sfruttare il fattore sorpresa, che alla NATO risulterebbe impossibile organizzare una valida difesa convenzionale per più di qualche giorno. Dopo, sostiene il Ministro della Difesa britannico, i Paesi dell'Europa occidentale si troverebbero di fronte a un drammatico dilemma: fare ricorso alle armi atomiche o rassegnarsi alla resa.

Secondo gli osservatori britannici, ciò sta a significare che tutte le varie teorie strategiche della «risposta flessibile» e dell'«opzione nucleare» — vale a dire dell'opportunità di operare un rafforzamento della NATO nel settore convenzionale degli armamenti — sono rimaste, in pratica, poco più che semplici enunciazioni di principio, mentre i Paesi atlantici hanno continuato ad economizzare al massimo nei rispettivi bilanci difensivi, nella convinzione che l'«ombrello atomico» dei settemila missili nucleari statunitensi sarebbe sempre stato disponibile ai Paesi dell'Europa occidentale nell'eventualità di una crisi.

Circa gli scopi cui mirerebbe in realtà Healey nel presentare in forma così drammatica il pericolo incombente, secondo la sua tesi, sui Paesi della NATO, a Londra vengono formulate due ipotesi principali: secondo la prima, si tratterebbe di un intervento a carattere «tattico», avente lo scopo di ottenere precise garanzie americane in seno all'Alleanza atlantica; in base alla seconda interpretazione, invece, Healey avrebbe in mente il progetto, ben più ambizioso, di «attivare» al massimo il contributo difensivo europeo alla NATO, facendosi promotori di iniziative di collaborazione militare a livello sopranazionale, se non addirittura resuscitando l'idea di una Comunità europea di difesa sul modello della CED, l'organizzazione difensiva fatta fallire, soprattutto dalle opposizioni della Francia, nel 1954.

Vice

NUOVE ELEZIONI nell'Irlanda del Nord

Belfast, 3

Il Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, Terence O'Neill, nel tentativo di risolvere la grave crisi interna provocata dai disordini per i diritti civili, ha deciso di indire nuove elezioni per il 24 febbraio. Dopo una riunione di sei ore del suo Gabinetto, O'Neill ha annunciato che il Parlamento verrà sciolto domani stesso e le candidature per le elezioni avranno luogo il 13 febbraio. O'Neill, che intendeva risolvere con una politica moderata la serie di disordini provocata dalle manifestazioni per i diritti civili dei cattolici e dalla reazione dei protestanti, si era trovato di fronte alla netta opposizione di parte del suo partito e degli stessi Ministri.

DICHIARAZIONI ALLA TELEVISIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI WALDHEIM

Prossimo secondo Vienna l'accordo per l'Alto Adige

Nel corso di recenti colloqui a Ginevra si sarebbe giunti a buon punto «Molto vicino» l'incontro tecnico definitivo, a primavera quello politico

Vienna, 3

La riunione conclusiva degli esperti italiani ed austriaci sul problema dell'Alto Adige si terrà in «un futuro molto vicino». Lo ha detto il Ministro degli Esteri austriaco, Kurt Waldheim, nel corso di un'intervista alla televisione e alla radio. Waldheim ha lasciato poi intendere che una conferenza dei Ministri degli Esteri italiano e austriaco potrebbe aver luogo già in primavera. Queste dichiarazioni di Waldheim sono state fatte in risposta a una domanda sui contenuti dei colloqui segreti italo-austriaci conclusi a Ginevra il 1.o febbraio.

Waldheim ha spiegato che lo scopo delle conversazioni degli esperti a Ginevra (la scorsa settimana) è stato da una parte quello di chiarire questioni ancora aperte del cosiddetto calendario operativo, dall'altra quello di stabilire le dichiarazioni che devono essere fatte dai due Governi nel corso dell'attuazione di questo piano cronologico: dichiarazioni davanti ai due Parlamenti quando il calendario operativo inizierà il suo corso, dichiarazioni davanti all'ONU sull'esecuzione delle mozioni del 1960 e 1961, infine la dichiarazione finale dell'Austria sulla soluzione della controversia.

A Ginevra — ha proseguito Waldheim — si è potuto realizzare una larga intesa su tutto ciò, e inoltre l'incontro ginevrino ha portato utili chiarimenti sulla questione del piano cronologico dell'accordo sulla Corte di giustizia internazionale: alla quale si potrà ricorrere anche per controversie derivanti dall'accordo di Parigi (del '46). Il cosiddetto pacchetto — ha concluso Waldheim — non ha costituito argomento delle conversazioni degli esperti. Su ciò viene condotto un chiarimento da parte «Sudtirolese».

Per l'Alto Adige ci sarà imminentemente anche un incontro tra il Presidente del Partito socialista austriaco Kreisky (già Ministro degli Esteri) ed il segretario del PSI Ferri. La notizia è di fonte socialista austriaca. Kreisky ha ricordato che sono sempre esistiti contatti tra i due partiti socialisti. «Si è parlato di questioni di comune interesse. Naturalmente, in primo piano stava un'utile e accettabile soluzione del problema Sudtirolese».

«In questi giorni — ha aggiunto Kreisky — abbiamo concordato un nuovo incontro coi rappresentanti del Partito socialista italiano. Argomento di questa conversazione sarà la situazione ultima delle trattative per il Sudtirolo. Per oggi non vorrei dire di più su ciò».

RIBELLIONE ALLO STATO D'EMERGENZA

IN SCIOPERO A BILBAO DODICIMILA SIDERURGICI

Proclamata la serrata dopo che gli operai erano stati fatti sloggiare dagli altiforni

Bilbao, 3

Dodicimila operai spagnoli si sono ribellati al Governo, scendendo in sciopero, e le forze dell'ordine li hanno fatti sloggiare dalle loro fabbriche, i grandi altiforni della Biscaglia, che producono circa la metà di tutto l'acciaio della Spagna. E' la prima forma di opposizione allo stato di emergenza, e minaccia di far esplodere la situazione, tanto che ingenti forze di polizia presidiano le fabbriche.

La scintilla che ha provocato la clamorosa presa di posizione degli operai, è nata da una questione politica, e non sindacale, il che aggrava ancora di più la situazione. I rappresentanti delle tre fabbriche della Società degli altiforni di Biscaglia, che sorgono a Anchio, Baracaldo e Bilbao, avevano avviato negoziati con la direzione della società, per il nuovo contratto di lavoro; quando si è trattato di riunirsi per iniziare le discussioni, la direzione non ha accettato alla tavola dei negoziati uno dei rappresentanti dei siderurgici, Basilio Montes Revilla, esperto economico della commissione. Il rifiuto è da spiegarsi, secondo fonti attendibili, col fatto che Montes Revilla ha dei precedenti di strenuo oppositore del Governo; la cosa è confermata dal fatto che, poche ore dopo, l'operaio è stato arrestato dalla polizia.

La reazione degli operai è stata immediata: in segno di solidarietà hanno sospeso il lavoro venerdì per due ore; sabato, l'astensione dal lavoro è stata generale, e domenica la polizia ha fatto irruzione nelle fabbriche, costringendo gli operai ad andarsene. In seguito, è stata decisa la serrata degli impianti a tempo indeterminato.

NUOVA VISITA A BUDAPEST DELL'ARCIVESCOVO DI VIENNA

KOENIG TENTA DI PERSUADERE MINDSZENTY A UN COMPROMESSO

Il Primate d'Ungheria, segregato dal 1956 nell'Ambasciata USA potrebbe porre fine al suo delicato «caso» accettando di ritirarsi

Budapest, 3

L'Arcivescovo di Vienna, Cardinale Koenig, ha iniziato oggi, con il Cardinale ungherese Mindszenty, colloqui che potrebbero essere decisivi per quanto riguarda il futuro dell'ex Primate d'Ungheria. Koenig è stato accolto alla stazione di Budapest dall'Ambasciatore austriaco Enderi, e si è recato subito all'Ambasciata americana, dove Mindszenty vive dall'epoca della rivolta ungherese del 1956.

Fonti della Chiesa ungherese hanno affermato, in relazione alla visita di Koenig, che in definitiva spetta a Mindszenty decidere se accettare un compromesso che ponga fine al suo esilio; Mindszenty, in passato, ha sempre insistito perchè il Governo ungherese ritiri l'accusa di tradimento, spionaggio e mercato nero che, nel 1949, portò la sua condanna all'ergastolo. Le stesse fonti hanno detto che il Cardinale, accettando di ritirarsi, potrebbe risolvere un difficile problema delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato ungherese, e potrebbe farlo in base alla decisione del Papa che limita a un massimo di 75 anni l'età per i prelati.

Senza dubbio, Koenig ha informato il Cardinale ungherese dell'importante accorto intervenuto tra la Chiesa e il Governo di Budapest, in base al quale sono stati creati due nuovi Arcivescovi e sono stati assegnati altri posti vacanti. Recentemente, fonti qualificate ungheresi avevano detto che sarebbero dipesi dal Vaticano ulteriori passi per normalizzare le relazioni tra Santa Sede e Ungheria.

Dopo una nuova visita al Primate d'Ungheria, nella mattinata di domani, il Cardinale Koenig partirà da Budapest per rientrare a Vienna, dove giungerà nel tardo pomeriggio; naturalmente, è escluso che al suo ritorno egli possa già dire se il Cardinale Mindszenty lascerà l'Ungheria per recarsi a Roma, poichè un tale trasferimento richiederebbe preliminari accordi per via diplomatica tra il Governo ungherese, la Santa Sede e gli USA.

SI DIMETTE il Cardinale Frings

Colonia, 3

L'agenzia di stampa cattolica «KNA» riferisce che l'Arcivescovo di Colonia, l'ottantunenne Cardinale Joseph Frings, si dimetterà dalla sede arcivescovile di Colonia il 23 febbraio. Secondo quanto annuncia oggi la curia arcivescovile di Colonia, il Papa ha accettato le dimissioni del Porporato, presentate in data 20 gennaio. Le ragioni di questa domanda sono da cercarsi in un ulteriore peggioramento della salute dell'anziano Cardinale.

Successore del Cardinale Joseph Frings come Arcivescovo di Colonia sarà il sessantaduenne mons. Joseph Hoeffner.

Borman soffre di vertigini (ma non lassù)

Londra, 3

Frank Borman, il comandante dell'«Appollo 8» che a Natale girò intorno alla Luna, è giunto oggi a Londra, con la moglie e i figli, dando inizio a un viaggio di propaganda in otto Paesi europei. In serata l'astronauta ha tenuto una conferenza stampa all'Ambasciata americana, nel corso della quale è stato proiettato anche un film sulla storica impresa spaziale.

La conferenza stampa ha altrenato momenti seri a momenti divertenti: Borman ha detto, fra l'altro, che «l'uomo è in grado di fare qualsiasi cosa nello spazio, e che l'unico limite è rappresentato dai mezzi e dal tempo». Egli ha espresso poi la certezza che gli americani riusciranno ad atterrare sulla Luna entro la prossima estate, e si è detto fiducioso in una più diretta collaborazione internazionale nel campo delle ricerche spaziali.

Del tramonto sulla Luna, Borman ha detto che sprigiona colori tali che la loro descrizione «è inaccettabile anche per la fantascienza». A chi gli chiedeva se vi siano altri pianeti abitati, Borman ha risposto: «Da qualche parte devono esserci altri esseri viventi. Spero che riescano a convivere meglio di noi, e che le loro donne indossino minigonne come le ragazze londinesi. Vi dirò: queste minigonne mi piacciono davvero». Borman ha poi confessato di soffrire di vertigini. «Le grandi altezze mi rendono nervoso» ha detto. «Provo un senso di vertigine quando mi affaccio da un ponte. Naturalmente in orbita è un'altra cosa».

Domani Borman sarà ricevuto dal Primo Ministro Wilson e dalla Regina Elisabetta. Mercoledì proseguirà per Parigi; successivamente si recherà in Belgio, Olanda, Germania Ovest, Italia, Spagna e Portogallo.

VEDOVO CON 13 FIGLI sposa vedova con dieci

Boston, 3

Quando Frederick O'Donnell si è sposato, ieri, e ha pronunciato il fatidico «sì», la sua famiglia è salita di colpo da 13 a 23 persone. Il quarantottenne vedovo, padre di tredici figli, ha infatti sposato Frances Brady, una vedova madre di dieci figli. I numerosi figli — sette maschi e sei femmine della «tribù O' Donnell» e cinque maschi e cinque femmine per il «clan» dei Brady — erano tutti presenti al matrimonio.

GIOVANE BIANCO ucciso in un cinema

Albany, 3

Un giovane bianco, la cui identità non è stata rivelata dalla polizia, è stato ucciso ieri sera in un cinema di Albany, capitale dello Stato di New York, in seguito ad un incidente di origine razziale, avvenuto durante la proiezione del film di Jules Dassin «Uptight», imperniato sul problema negro.

Il giovane, che aveva 17 anni, è stato colpito con un pezzo di tubo di piombo e abbandonato nella sala, dove è stato scoperto da uno spettatore: è morto poco dopo il suo arrivo all'ospedale.

RUBATO A VANCOUVER il «cannone di mezzodì»

Vancouver, 3

Lo storico «cannone di mezzodì» di Vancouver (in realtà il «cannone delle 21», perchè viene usato ogni sera a quell'ora) è stato rubato da alcuni sconosciuti. Il pezzo, che era sistemato nello Stanley Park della città canadese, pesa 450 chilogrammi.

Il furto è stato scoperto ieri sera dal custode il quale, recatosi a caricare il cannone per il consueto «segnale» delle 21, non ha trovato traccia del pezzo. Il cannone era stato fuso in Inghilterra nel 1816.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Teresa Petronio ved. Giuman

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Santina ved. Pasquotti

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie PASQUOTTI, VIEZZOLI e CORETTI

Presidente e Consiglio Direttivo dell'Associazione Medica Triestina, prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Piero Gropuzzo

apprezzato Consigliere dell'Associazione.

L'A.N.P.O. di Trieste partecipa al lutto per la immatura scomparsa del Primario della Divisione di Chirurgia Polmonare dell'Ospedale maggiore di Trieste.

DOTT.

Piero Gropuzzo

Il Primario e i Medici della II MEDICA si associano al lutto per la scomparsa del collegra

DOTT.

Piero Gropuzzo

Il Primario dott. PIERO PETRONIO, gli Aiuti e gli Assistenti della I DIVISIONE CHIRURGICA partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

PRIMARIO DOTT.

Piero Gropuzzo

Partecipa al lutto:
— GIUSEPPE PARLATO

La Presidenza, i colleghi, gli alunni, la Segreteria e il personale non insegnante dell'ISTITUTO TECNICO NAUTICO partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la prof. Concetta - Crivellari Gropuzzo per la perdita del fratello

PRIMARIO DOTT.

Piero Gropuzzo

Il Primario dell'Istituto di Radioterapia degli OO.RR. prof. ALESSANDRO TORRETTA, lo Aiuto dott. FULVIO REIS, l'Assistente dott. MARIO PINI e il Personale tutto partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PRIMARIO DOTT.

Piero Gropuzzo

I Colleghi e il Personale tutto dell'Ospedale Sanatoriale dell'I.N.P.S. di Trieste prendono viva parte al lutto per la scomparsa prematura del

DOTT.

Piero Gropuzzo

---

†

Dopo brevissima malattia si è spento serenamente il

RAG.

Livio Bertoli (Bertolo)

già Funzionario della C.R.T.

Angosciati lo annunciano la moglie SILVANA, la figlia GIORDANA, la sorella MARIA con il marito RODOLFO STELLI, il fratello CRISTOFORO con la moglie ALMA, la suocera LIBERA, i cognati DERNA e RENATO BEMBO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Un tragico incidente, seguito da penosa malattia ha troncato l'operosa vita del nostro caro

Eleno Sestan

Il doloroso annuncio viene dato dalla moglie MARCELLA, i figli MARIO e MARINELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto: LILIANA SALZANO, gli attori della RAI di Trieste e le fam. LEPORE, SCALA e MATTIONI.

Si associano al lutto le famiglie WALLNER e famiglia SALVI.

---

†

Il 1.o febbraio dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Bruno Iuh

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata famiglia e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Collegio dei Periti Industriali partecipa al lutto della famiglia Visintini per la immatura scomparsa del collega

PER. IND.

Guido Visintini

Oggi ricorre il IV triste anniversario della perdita della nostra mamma e nonna

Antonia Crassi v. Tonon

I figli, la nuora, il genero e la nipote la ricordano con immutato dolore.

---

†

E' spirato in pace con Dio

Bruno Cainelli

odontotecnico

Lo partecipano affranti la moglie PAOLA, i figli RENATO e FRANCA, il fratello ALVERIO, le sorelle ANITA (assente) e LIVIA con il marito GIANNI PICOTTI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Pietri, agli assistenti ed al personale della II Div. Chirurgica.

I familiari esprimono tutta la loro riconoscenza al buon dott. Bennari ed all'amico dott. Staldi per le affettuose premure dimostrate in questa triste circostanza.

I funerali seguiranno domani 5 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

PLATONE e SERGIO CAVALIERI partecipano affranti la dipartita del loro amico e collaboratore

Bruno Cainelli

Partecipano al lutto:
— MARIANNA KOSIOROWSKI
— famiglia PELIN

Partecipano con vivo dolore:
— dott. GIULIO CITRONI e famiglia

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste annuncia con vivo cordoglio la scomparsa della signora

Teresa Siniscalco

mamma del chiarissimo prof. Marco Siniscalco, ordinario di diritto penale nella Facoltà di giurisprudenza.

I Colleghi della FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano al lutto del prof. Marco Siniscalco per la perdita della Madre

Teresa Siniscalco

avvenuta a Torino il 3 febbraio 1969.

I Colleghi, gli Assistenti e il Personale dell'ISTITUTO DI DIRITTO PUBBLICO dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste prendono viva parte al lutto del prof. Marco Siniscalco per la morte della mamma

Teresa Siniscalco

avvenuta a Torino il 3 febbraio 1969.

---

†

Il 2 febbraio è mancato ai suoi cari

Albino Nussdorfer

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli EDI e BRIGI, la sorella GIANNA, il fratello MILANO, i nipoti GIDI RIZZIAN con il marito SILVANO e UCCIO GENNA con la moglie ANUCCI, le congiunte famiglie PREMRL e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al dolore la famiglia MILKOVICH.

---

†

Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Ferro ved. Vellico

di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA, FERRUCCIO, ANDREA (assente) e BRUNO (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 15.15 partendo dall'abitazione in via Ponziana 10.

Monfalcone, 4 febbraio 1969

(I.T.F. Monfalcone, telef. 72691)

I FAMILIARI e gli ALLIEVI partecipano con grande dolore la scomparsa del

PROF.

Alessandro Laurinsich

Direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Parma

La Salma verrà traslata a Trieste e tumulata il 6 febbraio alle ore 9.

Parma, 4 febbraio 1969

---

†

Il giorno 2 febbraio è spirata

Teresa Cucek

Insegnante elementare a r.

I funerali avranno luogo domani 5 febbraio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

---

† **Livio Chert**

si è spento il 2 corr. lasciando nel dolore la moglie ANGELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Bortolo Perini

i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

---

† Il giorno 2 febbraio ha cessato di vivere il nostro angioletto

Paolo Cepach

Ne danno il triste annuncio addoloratissimi la mamma e il papà.

Ringraziano i Medici e i sanitari del IX Reparto dell'Ospedale Infantile.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Burlo Garofolo direttamente per la Cappella del Camposanto di Muggia ove le esequie avranno luogo alle ore 15.

Prendono parte al dolore la nonna OLGA COLARICH ved. CEPACH, lo zio GIANFRANCO CEPACH, la zia ICI COLLARICH, la famiglia ALESSANDRO STURNEGA e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie LOGAR - AUBER più tutti gli amici.

Si associano al lutto la Società CHR. M. SARLIS & Co, Pireo.

Si associa al lutto la Fam. GIJVANOVIC.

Si associano al lutto gli impiegati dell'Agenzia marittima Bos di Trieste e Venezia.

Si associa al lutto la famiglia BOS.

Si associa al lutto la famiglia FURLANI.

---

†

Il giorno 30 gennaio 1969 ad Amberg (Germania) è scomparsa

Jolanda Boscarolli

Ad esequie avvenute ne danno addolorati l'annuncio le sorelle LIDY, SANDRA, GIORGIA e ITALIA, il fratello TEOBALDO e la cognata DOLORES, i nipoti MIRELLA, GINA e GLAUCO CALCATERRA, ENNIO e SOLWEIG GEROLINI, LIDIA e LALAGE GIRONE, GLAUCO e DARIO BOSCAROLLI, CLAUDIO e TULLIO GARIMBERTI.

Amberg - Monfalcone 4 febbraio 1969

---

†

Domenica 2 febbraio 1969 si è spento serenamente

Lodovico Colizza

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, gli adorati nipotini, e le congiunte famiglie COLIZZA, LUGNANI, APOLLONIO, RACHER, IVANOVICH e SLUGA.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Moro nata Crisman

Ne danno il triste annuncio i figli FELICE, BRUNO, ROMANITA in GRIO e MARIA in RAVALICO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 2 febbraio si è spenta serenamente

Maria Chivilò

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 2 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Micali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, i figli BRUNO e ROSITA, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Zavadlal

di anni 61

La santa benedizione verrà impartita nella Cappella di Aurisina alle ore 15.

La famigila e i parenti tutti

Trieste - Aurisina, 4.2.1969

Nel II anniversario della scomparsa del

MAGG.

Giulio Marzocchi

la moglie, la sorella e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 6 febbraio alle ore 18.15 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica ore da combinarsi principiante stabile offresi. Torrebianca n. 41 - Agenzia Rosa. 21131 A

RAGAZZA media età capacissima tuttofare offresi presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 21179 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI pratica aiuto casa referenziata orario da concordare. Presentarsi Lai, via Rossetti 117 ore pomeridiane. 21195 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE 27enne patente occuperebbesi qualsiasi lavoro solo pomeriggio. Tel. 743375 mercoledì - domenica. 21133 C

PERITO edile, 22.enne, patente B, cognizioni d'inglese, militesente offresi qualsiasi genere di lavoro, miti pretese. Cassetta 41501 C, SPI.

PRATICA ambulatorio medico offresi. Telefonare 92888. 21187 C

23.ENNE conoscenza lingue sloveno croato italiano tedesco offresi come commessa. Telefonare 817460. 21155 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 21141 CC

ASSUMEREI lavori copisteria in privato ottime condizioni. Offerte cassetta 21123 CC SPI.

PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prontamente stanze semilavabile 9000 tappezzate 20.000. Telefono 59080. 21181 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 21069 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 21169 CC

RESTAURI pavimenti e rivestimenti in ceramica maiolica ecc. Calossi via Settefontane 99 tel. 763217. 40483 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. RAGAZZO volonteroso per alimentari cercasi. Cervani Battisti 25. 21125 D

A. NUOVO gestore Bar Veneto S. Francesco 17 cerca apprendiste orari ufficio festivi liberi. Tel. 37263. 21163 D

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata Società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 40003 D SPI.

AUTISTA autotreni lavoro saltuario più lavoro in fabbrica cerca I.T.L.O.C. Mattonaia San Dorligo della Valle. 21117 D

CAMERIERA primo impiego cercasi. Tel. 93981 pomeriggio. 21149 D

CERCASI apprendista bar Maggio Roiano. Tel. 38876. 21442 D

CERCASI ragazza Bar Aprilia via Ginnastica 10. 21121 D

CERCASI apprendista bar orario negozi. Telefonare 94664. 21496 D

CERCASI ragazzo 16 - 18 anni pratico alimentari. Jordan, via Commerciale 30, orario negozio. Tel. 29329. 41687 D

SALONE Renato cerca apprendista ottimo trattamento. Telefonare 68548. 21165 D

SARTE tappezziere specializzate da impiegare per lavori di arredamento cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 21035 D

STUDIO legale cerca dattilografa giovane bella calligrafia. Cassetta 21183 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste; altre conforto; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo 55929 F

ANZIANA signora affitta a ragazza seria impiegata o studentessa stanza soleggiata vicinanze ospedale, telefono, bagno. Telefonare 96103. 21127 F

STANZA centrale bella tranquilla comforts affittasi distinto occupato. Telef. 745317. 21794 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

A.A. PERFORATRICI su macchine IBM operatori programmatori, inizio corsi 10 febbraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 21106 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINTRACCIATA su laccio per lepri cagna pointer bianca con macchie marrone-arancio. Telefonare 225277 Mobili Elio. 725 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari uso elettrauto 70 mq. via Flavia con vicino 2 autofficine avviatissime affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA - tel. 28300. 21193 I

A. SAN GIOVANNI primo ingresso, stanza saloncino servizi ascensore centralnafta, 50.000 affitta ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 21205 I

AFFITTANSI 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 35.000; camere con focolaio da 5000, 6000, 7000. La Commerciale, Torrebianca 24. 21191 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze accessori: Industria, Roiano, Flavia, XX Settembre, D'Azeglio, Ghirlandaio. 21167 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi L. 32.000. Telefonare 95982. 41077 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21199 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento cantina affitta 34.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21199 I

APPARTAMENTO SCORCOLA 3 stanze cucina bagno affitta L. 32.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 21199 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio armadio muro consegna aprile affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21201 I

CAMERA cucina 15.000; 2 camere cucina 25.000; con bagno 28 mila, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 21211 I

CENTRALISSIMO lussuoso due stanze salone doppi servizi centralnafta affittasi 68.000. ESPERIA - Imbriani 8 tel. 29235. 21205 I

DA restaurare 3 stanze stanzetta cucina wc autoriscaldamento affitta 25.000 Immobiliare v. Carducci 28 tel. 734257. 21185 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

IN VILLA pressi Besenghi ammezzato 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. Telefonare 95982. 41077 I

LOCALETTO nuovo periferia adatto latteria, botteghino, cartoleria affitta proprietario 17.000 mensili. Tel. 23182. 21159 I

MODESTO adatto persona sola, stanza stanzetta cucina wc, affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21185 I

PRIMO ingresso zona Svevo 2 stanze soggiorno cucinino accessori affittasi L. 40.000. Telefonare 95982. 41077 I

SIGNORILE l.go Baiamonti, salone 2 stanze soggiorno cucinetta accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 41077 I

ZONA Carducci, salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 41077 I

Z. PRONTO ingresso vari appartamenti casa nuova zona Valmaura affittiamo da 2 o 3 stanze. Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 40810 I

Z. PRONTO ingresso lussuoso zona Hermet salone 2 stanze stanzetta biservizi poggioli cucina armadi a muro affittiamo. Impredil S. Francesco 11 telefono 90582. 40810 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 3 - 4 camere accessori cercano affitto coniugi statali. Telefonare 725239. 21189 L

CERCASI appartamento da 1-2 stanze in affitto. Telefonare n. 61712. 21199 L

SIGNORA sola cerca in affitto camera cucina bagno o doccia. Telefonare 810276 lunedì. 0041559 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI, stufe, lavabiancheria, lavastoviglie, cucine, frigoriferi. 20967 M

CUCCIOLO bellissimo pura razza Silky terrier vendesi. Telefonare 95172. 8048 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16. 672 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Ultimi giorni della vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi fortemente ribassati. Visoni, castori, castorini, lontre, ocelot, giaguari, leopardi africani, pantere, persiano, breitschwanz e tutte le qualità di pelli estere. 21209 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 21129 M

TRIPLEX, ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati, acquistando prodotti Triplex, tel. 725233. 21169 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti salotti stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefonare 31428. 21203 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358. 21137 N

A.A. LIBRI intere biblioteche, acquisto pagando bene. Telef. 95935. 21532 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 40878 N

ACQUISTO Enciclopedia Conoscere/Capire. Telefonare mattina 27895. 21119 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 21532 N

LIBRI usati intere biblioteche acquisto prezzi imbattibili. Tel. 64098 mattino. 21151 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21137 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 99 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano; ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: Telefoni 740485-95043 21668 OO

BIRRE nazionali ed estere: Dormisch, Peroni, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher; ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043 21146 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli; tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche; ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema: 740485 - 95043. 21668 OO

VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 21135 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA pantaloni milanese cerca introdotto rappresentante per Veneto. Casella 83-B SPI 20100 Milano. 5248 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOGRU' Ormig portata 50 quintali ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare 36535 oppure 31336. 21197 Q

GIULIETTA SS vendesi o permuta, vera occasione. Telefonare 5235 Gorizia. 2233 Q

OCCASIONISSIMA vendesi Fiat 500 bellissima verde pisello causa partenza. Telefonare 763237. 21175 Q

VOLKSWAGEN 1965 perfetta vendo. S.S. Martiri 18, telefono 36282. 21177 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a operai impiegati improtestati, sollecitudine, riservatezza. Star, S. Nicolò 27 telefono 23462. 40157 R

BOTTEGA vini liquori olio vende licenza, arredamento. Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21199 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. affidamenti immaboliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 21400 R

LATTERIA bar lavoro assicurato vendesi. Telef. 724794, ore 20-21. 21171 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio statali parastatali. Assicurazioni, p. Ponterosso 3. 41545 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE 2 camere cucina 1.950.000, pagamento rateale, vendo Belpoggio 15. Visitare ore 15-17. 21159 S

APPARTAMENTI LUSSUOSISSIMI in palazzina vista mare, da 2-3-4-5 stanze, garage, lisciaia vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21201 S

APPARTAMENTI IN VIA MASCAGNI (CAPOLINEA FILOVIA 19) 2-3-4 STANZE, ACCURATAMENTE RIFINITI, MUTUI FINO 75% CON POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. CONSEGNE AGOSTO. VENDE IMPRESA VIA SAN FRANCESCO 9, II PIANO. VISITE IN CANTIERE CON APPUNTAMENTO. DISPONIBILI LOCALI D'AFFARI GRANDI E PICCOLI. 21139 S

APPARTAMENTI signorili nuovi vicolo Castagneto affittansi. Impresa Zini, tel. 61116. 332 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo, adatto abitazione ambulatorio uffici vendesi con mutuo trentennale. Telefonare n. 31335. 21159 S

APPARTAMENTO via UDINE, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21201 S

BELLISSIMO Tigor tre stanze cucina, bagno, riscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 41077 S

CASA centrale vendo oppure permuto con terreno. Telefonare 31335. 21159 S

COMPLESSO Delta, Monte D'Oro, Zona industriale: appartamenti 1-2-3 stanze servizi poggiolo giardino box auto comforts prezzi modici, mutuo 10-25 anni, per investimento; vendite sul posto, feriali 10-14. Tesa 21, soggiorno cucinino 2 stanze servizi rifiniture accurate comforts, pronto ingresso; ufficio III piano, feriali 10-16. Tesa 22, costruzione iniziata, appartamenti 1-2 stanze servizi terrazza comforts, accuratamente rifiniti, mutuo 10-30 anni, piani alti e attici; vendite Tesa 21 III p., ogni giorno 10-16. Carducci III piano, 3 stanze stanzetta servizi. Ponterosso II piano mq. 300 molteplici usi, vani 10, occasione. Settefontane p. VI, 3 stanze servizi terrazza comforts; altro IV piano, stanza salone servizi terrazza. Tacco II piano, affittato ottimo reddito, cucina 2 stanze servizi comforts. San Daniele II piano, 3 stanze servizi comforts. 71 S

CONDOMINIALE zona Ciamician 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 41075 S

LOCALI 100 - 250 mq. occasione vendonsi. Telefonare 31335. 21161 S

LUSSUOSO zona Viale 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 41075 S

MODERNO zona verde S. Vito ammezzato, salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 41075 S

MONFALCONE centro area progetto approvato 6 piani più attico negozi vendesi. Gallina 3. 21173 S

ROSSETTI appartamento signorile due camere salone cucina atrio doppi servizi balcone garage riscaldamento centrale ascensore zona verde tranquilla vende privato. Telefonare n. 53196 ore 14-18. 21153 S

SOLEGGIATO Viale, da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 41075 S

TERRENO Prepotto 5000 metri vista mare meraviglioso vendesi. Telefonare 749914. 21207 S

TERRENO altipiano alberato acqua luce vendonsi lotti occasionissima da lire 550.000. Telefonare 55290. 21404 S

TRE stanze cucina bagno centrale soleggiato vuoto vendesi. Telefonare 93090. 21211 S

VANO unico con servizi pianterreno, adatto studio pittore, laboratorio, vendesi 950.000 pagamento rateale come un affitto. Visitare S. Tecla 16 in corte, sig.ra Bruna. 21159 S

VENDESI villetta con terreno zona Opicina. Telefonare 68885, Gallina 3. 21173 S

ZONA Scorcola appartamento cinque stanze bagno cucina cantina terrazza giardino ascensore centralnafta vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21067 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 41075 S

Z. APPARTAMENTO primo ingresso due stanze cucina bagno poggiolo finiture accurate vendiamo zona Valmaura. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 40810 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 1 stanza cucina 4 milioni 200.000; con soggiorno cucinino 4.500.000; 2 stanze 5 milioni 200.000; 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi a mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Carpineto 10 o presso Impredil, S. Francesco 11, telef. 90582. 40810 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL ROSE BRUNICO DOLOMITI. CAROSELLO SCIISTICO. PLAN DE CORONES. PENSIONE LIRE 2.600. 685 T

VILLA Opicina 3 stanze più soggiorno cercasi affitto estate 1969. Telefonare 69008. 21147 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al 23-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) -
9.10 L	Udine
	Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18 55 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale